

parole  
☹️ stili

# Parole a scuola

100 SCHEDE DIDATTICHE

PER INSEGNARE CON IL MANIFESTO  
DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Da quando il Manifesto della comunicazione non ostile è stato presentato al pubblico, lo scorso febbraio, sono successe tante cose, una più bella dell'altra.

In tantissimi avete spontaneamente sposato i suoi principi, iniziando fin da subito a parlarne nelle classi in cui insegnate, in ogni regione d'Italia.

Quotidianamente cercate di trasmettere ai vostri alunni, i nostri giovani, quanto importante sia essere avidi di conoscenza, non potevate quindi rimanere sordi e indifferenti di fronte al bisogno sempre più forte di ridefinire lo stile con cui stare online (e offline) e sensibilizzare verso la violenza che possono avere le parole, quando vengono usate male.

Questo lungo viaggio mi porta oggi a ringraziarvi, ancora una volta, per quello che fate ogni giorno. Il risultato è l'ebook che avete davanti, frutto del lavoro collettivo di tante mani. Spero ritroverete un po' di voi qui dentro.

E ora non vi resta che una cosa da fare: prendete il Manifesto, stampatelo, appendetelo in classe e utilizzatelo per fare lezione, traendo ispirazione da queste schede didattiche per creare un percorso tutto nuovo.

**Rosy Russo,**

presidente dell'associazione Parole O\_Stili



SCUOLA  
**PRIMARIA**





MATERIA:

**Italiano**

## Argomento

*Il riso è un linguaggio universale che abbatte le barriere linguistiche ed elimina le ostilità, contribuendo a superare le diversità socio-culturali.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Quale ruolo gioca la comunicazione non verbale nelle relazioni interpersonali?
- In che modo può diventare un ponte tra i bambini?



## Materiali e fonti

- Libro "Favole al telefono" di Gianni Rodari, in particolare la storia "Uno e sette".
- Confronto con gli altri racconti del libro e con altre opere rodariane, tra cui "La grammatica della fantasia".



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- 7 bambini a estrazione vengono scelti per interpretare i 7 personaggi della storia. Tramite gesti ed espressioni comunicheranno tra di loro e i restanti alunni cercheranno di interpretare ciò che percepiscono. (15 minuti)
- Riflessione sulle parole utilizzate in questo passo, che l'insegnante leggerà al termine della rappresentazione: «erano lo stesso bambino, e ridevano nella stessa lingua. Ora sono cresciuti tutti e sette, e non potranno più farsi la guerra, perché tutti e sette sono un solo uomo». (10 minuti).
- Vengono scelti altri 7 bambini della classe e i rimanenti devono descriverli ad uno ad uno, mettendo in rilievo le differenze (Anna è bionda, Marco è moro; Giulia sa giocare a calcio, Luca sa ballare), ma anche i punti in comune (hanno tutti la stessa età, frequentano tutti la stessa scuola, abitano tutti nella stessa città e soprattutto hanno tutti gli stessi diritti). (25 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ognuno dovrà inventare una piccola storia (scritta o a fumetti) con i 7 protagonisti del racconto di Rodari, ma cambiando alcune variabili: "Che cosa succederebbe se... Paolo si trasferisse a Mosca, se il padre di Kurt andasse a lavorare in una fabbrica di automobili...?" I bambini continuerebbero a ridere nella stessa lingua e dunque a comprendersi, perché la latitudine o il lavoro dei genitori non incidono su un linguaggio universale come il sorriso.

MATERIA: **Musica, Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

*Le caratteristiche dell'umanità*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Cosa caratterizza "l'essere umani"?
- Di cosa abbiamo bisogno per essere esseri umani migliori?



## Materiali e fonti

- "Esseri umani" di Marco Mengoni, Album "Parole in circolo", 2015



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole O\_Stili. (5 minuti)
- Visione e ascolto della canzone "Esseri umani" di Marco Mengoni. (5 minuti)
- Riflessione sulle parole utilizzate nella canzone: con due colori differenti evidenziare le parole che hanno un significato positivo e quelle che hanno una connotazione negativa, motivando la propria scelta; individuare i punti del Manifesto toccati nella canzone di Mengoni e scegliere quello più significativo, spiegandone la ragione. (20 minuti)
- Prendendo spunto dal video che affronta il tema della disabilità, imparare qualche parola nella lingua dei segni (LIS). Ad esempio: Grazie, Prego, Per favore, Amico, (...) utilizzando brevi video o illustrazioni. (15 minuti)
- Confrontarsi su eventuali altre disabilità esistenti ed elencare le attenzioni da avere per rispettarle. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Stila una lista di tre aggettivi che descrivono un essere umano (ad es. gentile, rispettoso, buono). Scegli anche 3 aggettivi con cui tu ti definiresti.
- Ti ricordi un episodio in cui hai mancato di rispetto ad un altro bambino? Prendi un foglio e dividilo a metà: a sinistra disegna quello che è successo, mentre nella parte destra pensa alle parole che avresti potuto usare per creare un ponte anziché lanciare una pietra.

MATERIA: **Religione Cattolica**

## Argomento

*Il racconto del "NO" di Rosa Parks, che spiega quanto è difficile rapportarsi con la diversità e quanto nel passato ci sia stato bisogno di "parole coraggiose" per raccontare la propria storia e cambiarla.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Possono le parole essere strumento di razzismo e discriminazione?
- Il "no" di una sola persona può risvegliare le coscienze degli altri di fronte ad un sopruso?
- Quali sono le strategie per far valere i propri diritti?



## Materiali e fonti

- Fabrizio Silei, Maurizio Quariello, L'autobus di Rosa, ed. Orecchio Acerbo, 2011, pagg. 40



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve spiegazione della segregazione razziale negli Stati Uniti negli anni Cinquanta. (10 minuti)
- Lettura del libro con l'ausilio della Lim, che ne proietta le immagini. (10 minuti)
- Riflessioni degli alunni sull'importanza del "no" di Rosa, anche attraverso domande guida in piccoli gruppi. (20 minuti)
- Riflessioni sulla religione come fattore di discriminazione. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Realizzazione della carta d'identità di Rosa Parks.
- Confronto tra la reazione di Rosa e quella del nonno e identificazione con i personaggi: come ci si sarebbe comportati se ci si fosse trovati su quell'autobus.
- Con l'aiuto di un adulto intervista a una persona anziana che ricorda bene questi fatti o a qualcuno che ha vissuto una discriminazione qui in Italia (leggi razziali nei confronti degli ebrei, discriminazioni nei confronti dei meridionali emigrati al Nord).

MATERIA: **Lingua inglese**

## Argomento

Un classico della letteratura inglese, "Romeo e Giulietta", fa riflettere sul valore delle parole e delle conseguenze che esse possono avere.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Le parole hanno delle conseguenze, spesso anche molto gravi: quali sono gli avvenimenti scaturiti a causa delle incomprensioni, dei litigi e dei contrasti tra le due famiglie?
- Quale può essere il prezzo di una parola sbagliata, pronunciata con superficialità e rabbia?



## Materiali e fonti

- Filmato della storia, semplificata e romanzata:  
[learnenglishkids.britishcouncil.org/en/short-stories/romeo-and-juliet](http://learnenglishkids.britishcouncil.org/en/short-stories/romeo-and-juliet)
- Eventuale edizione cartacea per bambini di Romeo e Giulietta, scelta dall'insegnante.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Visione del filmato. (5 minuti)
- L'insegnante con l'aiuto dei bambini scrive alla lavagna le parole più rilevanti della storia e chiede agli alunni di fare altrettanto nei loro quaderni e di cerchiare con due colori diversi le parole d'amore e di aiuto (good words) e quelle ostili (bad words). Seguirà una riflessione sui termini inglesi e sui corrispettivi italiani e sulle conseguenze delle parole d'odio negli avvenimenti della storia ma anche nella vita reale. (15 minuti)
- A piccoli gruppi i bambini sono invitati a creare un finale alternativo, immaginando ciò che sarebbe successo se i protagonisti al posto di litigare avessero tentato di riconciliarsi e capirsi: gli alunni hanno il compito di inventare gli avvenimenti, disegnarli e pensare alle parole di pace tra le due famiglie. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ognuno ha il compito di disegnare un episodio in cui ha usato delle parole ostili nei confronti di qualcuno e di immaginare (e poi disegnare) un finale alternativo se avesse usato delle parole d'amore e di aiuto.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

Leggere e scegliere le parole che mi rappresentano.  
Superare le difficoltà di lettura e le difficoltà a mettermi in gioco.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Cosa caratterizza "l'essere umani"?
- Di cosa abbiamo bisogno per essere esseri umani migliori?



## Materiali e fonti

- Gioia Marchegiani, "Iole la balena mangiaparole", ed. Gribaudo, 2015, pagg. 32



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Breve spiegazione del progetto Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Lettura del libro. (10 minuti)
- Commento e comprensione collettiva del testo. (10 minuti)
- Condivisione con il gruppo classe della "Bella parola che sta nel profondo del proprio mare". (20 minuti)
- Analisi delle emozioni che si provano quando ci si sente capiti dagli altri. (10/15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Costruzione del lapbook: "Il mare profondo delle belle parole diventa la storia della nostra classe".

MATERIA: **Italiano, Musica e Cittadinanza e Costituzione**

60'

## Argomento

*Il bullismo*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
8. Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



### Domande fondamentali

- Come cambia il carciofo nel corso della canzone?
- Cosa lo fa cambiare?
- Cosa possiamo fare per contribuire al cambiamento?
- Un bullo è irrecuperabile?



### Materiali e fonti

- Quel bulletto del carciofo - 59° Zecchino D'oro  
[https://www.youtube.com/watch?v=tOSPSE\\_fzv4](https://www.youtube.com/watch?v=tOSPSE_fzv4)



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Visione del video e lettura/ascolto del testo. (10 minuti)
- Commento e discussione sulla scorta delle domande fondamentali. (10 minuti)
- Disegno "Costruisco un ponte verso il bullo". (15 minuti)
- Conclusione con la creazione di una bacheca virtuale/padlet. (15/20 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Rielaborazione del testo della canzone, provando a contestualizzarlo e sostituendo se stessi e i propri amici/conoscenti/parenti.
- Lavoro sulle emozioni (abbinamento colore/emozione).

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Emozioni e parole*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 5 Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Usiamo le parole con tanta leggerezza perché non ci costano niente?
- Esistono parole che costano tanto? Parole che non pesano niente? Parole che si svalutano? O che sono inflazionate?
- Se le parole sono un ponte, assomigliano di più a un ponte tibetano o a uno in cemento armato?
- “Risparmiare” le parole e “avere cura” delle parole è la stessa cosa?



## Materiali e fonti

- Agnès de Lestrade, “La grande fabbrica delle parole”, Terre di Mezzo, 2011, pagg. 40  
Eventualmente c'è anche un piccolo video su youtube  
<https://www.youtube.com/watch?v=DliARgAvHrs>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Ogni bambino/a pensa alle parole che gli/le costano di più, a quelle che fa più fatica a dire, a quelle che a volte proprio non vogliono uscire dalla bocca, e le scrive su un foglietto colorato che poi deporrà in un cesto: sarà un'attività individuale guidata dall'insegnante, che guiderà la classe facendo loro degli esempi. (15 minuti)
- I bambini vanno a fare la spesa nel supermercato delle parole e acquistano le parole che per loro sono più preziose: alla cassa l'insegnante, aiutata da alcuni bambini, dirà loro quali atteggiamenti servono per pagarle (25 minuti).
- Ogni bambino/a che ha partecipato al gioco ha la possibilità di andare indietro nel tempo e di usare le parole acquistate in una situazione in cui gli/le mancavano. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- I bambini sono invitati a rifare a casa lo stesso gioco.

MATERIA: **Italiano e Tecnologia**

## Argomento

Come esprimersi correttamente in rete.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Se fossimo nel paese senza punta, come i cittadini utilizzerebbero Internet?
- Quali sono i mezzi di comunicazione di vostra conoscenza che usano gli adulti per comunicare?
- Quali sono i "programmi" che usano?
- Come mi comporto, cosa scrivo se un amico mi contatta? E se devo chiedere informazioni?
- E se qualcuno mi offende con le parole cosa faccio?



## Materiali e fonti

- Racconto di Gianni Rodari "Il paese senza punta"
- Computer collegato in rete
- Iscrizione ad una piattaforma di condivisione
- Cartellone e pennarelli
- Spinner\* predisposto dall'insegnante.

\*Lo spinner è una ruota/trottola di carta suddivisa in spicchi di numero variabile. In ogni spicchio l'insegnante predispone dei messaggi che devono essere compresi da chi li legge e a cui si deve rispondere. A turni si ruota lo spinner e si risponde o commenta il messaggio ricevuto.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lettura del racconto di Rodari e discussione sulla morale della storia. (10 minuti)
- Brainstorming sulle funzionalità conosciute della rete e conversazione guidata riferita ai programmi di messaggistica o social network conosciuti dagli alunni. (10 minuti).
- Si dividono i bambini in gruppi da 5/6 unità che devono ricercare parole "gentili" e frasi educate per chiedere, rispondere, farsi capire. (10 minuti).
- Condivisione delle frasi/parole individuate e rappresentazione di un cartellone. (20 minuti)
- Gioco a coppie con lo spinner predisposto dall'insegnante. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Utilizzo di una piattaforma di condivisione gratuita quale Edmodo, Fidenia, ecc. per messaggiare in un ambiente protetto con l'insegnante. La consegna è di inviare due messaggi "gentili" in cui:
  - chiedi qualcosa al gruppo
  - comunichi delle informazioni.

MATERIA: **Matematica**

## Argomento

La storia (vera) di tre donne afroamericane, raccontata nel film "Il diritto di contare", aiuta a riflettere su come sia possibile ribellarsi alle ingiustizie in maniera pacifica, usando come armi i propri talenti.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Si è ciò che si comunica
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Può capitare a tutti di trovarsi a vivere situazioni in cui si sperimentano ostilità e conflittualità nei propri confronti: è possibile affrontare e risolvere tali situazioni in maniera pacifica e non ostile?
- È importante non confondere la ricchezza del confronto di opinioni diverse con il prioritario rispetto della diversità: la condivisione di passioni e di attitudini di ciascuno può aiutare?



## Materiali e fonti

- In alternativa alla proiezione integrale del film "Il diritto di contare" di T.Melfi (2016), qui il trailer del film <https://www.youtube.com/watch?v=LrM27IHgrpl>





MATERIA:

**Matematica****60'**

## Argomento

La storia (vera) di tre donne afroamericane, raccontata nel film "Il diritto di contare", aiuta a riflettere su come sia possibile ribellarsi alle ingiustizie in maniera pacifica, usando come armi i propri talenti.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili (10 minuti)
- Contestualizzazione semplificata ed essenziale della storia del film (10 minuti)
  - la segregazione razziale
  - [https://it.wikipedia.org/wiki/Separati\\_ma\\_uguali](https://it.wikipedia.org/wiki/Separati_ma_uguali)
  - la corsa alla conquista dello spazio
  - [https://it.wikipedia.org/wiki/Corsa\\_allo\\_spazio](https://it.wikipedia.org/wiki/Corsa_allo_spazio)
- VISIONE del trailer del film. (3 minuti)
- RIFLESSIONE GUIDATA (5 minuti)

Come si intuisce già dal trailer, nel film "Il diritto di contare" è il talento per i numeri delle tre protagoniste a risolvere tante situazioni difficili raccontate nella storia:

  - sono i numeri dell'ingegnera Mary a risolvere i problemi strutturali della navicella spaziale;
  - sono i numeri della programmatrice Dorothy, a sbloccare l'enorme calcolatore IBM;
  - sono sempre i numeri della matematica Katherine e i suoi calcoli sulla traiettoria per il rientro dallo spazio, a salvare la vita all'astronauta!
- Ed è proprio attraverso la loro passione per la matematica, che Katherine, Mary e Dorothy si ribellano pacificamente alle assurde leggi segregazioniste, che gli proibiscono di iscriversi all'università, di entrare in biblioteca e, addirittura, di fare pipì nello stesso bagno delle donne bianche! Usando le armi pacifiche dell'impegno, dello studio, della determinazione, dimostrano che la società che le vuole escludere per il colore della pelle, ha invece un disperato bisogno di loro e del loro talento matematico!
- ATTIVITÀ (30 minuti)

L'insegnante propone ai bambini, organizzati in piccoli gruppi, di inventare una breve storia di fantasia in cui, in qualsiasi modo e maniera, siano proprio i numeri a risolvere una situazione problematica e a salvare il/la protagonista. Come guida alla stesura della storia si può fornire una versione semplificata della struttura delle carte di Propp:

  1. situazione iniziale del/della protagonista
  2. presentazione del problema e/o dell'antagonista
  3. peripezia della/del protagonista
  4. arrivo dell'aiutante e soluzione della peripezia grazie ai numeri
  5. conclusione
- Condivisione delle storie inventate e breve feedback sull'attività.



## Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante propone agli stessi gruppi di lavoro di trasformare la storia in fumetto e/o di drammatizzarla, utilizzando pupazzi e burattini realizzati con cartoncino o altro materiale di recupero. Si può considerare anche la ripresa e il montaggio in un breve video di tutte le storie, da condividere poi in rete (se presenti voci/volti dei bambini, previa firma della liberatoria da parte dei genitori).

MATERIA: **Matematica**

## Argomento

Introduzione "narrativa" e semplificata al gioco degli scacchi.  
I bambini potranno riflettere sulla possibilità di affrontare un'esperienza di conflitto in modo positivo e non ostile, nel rispetto dell'avversario e delle regole:  
sarà l'occasione per capire che a volte anche il silenzio ha valore nella relazione con l'altro.  
"Nonostante non ci sia contatto diretto con l'avversario, la scacchiera è un mezzo per sublimare l'aggressività e la conflittualità di ognuno di noi". G. Sgrò (Psicologo clinico, membro del Gruppo di ricerca in Psicologia dello Sport).



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

8. Le idee si possono discutere.
9. Gli insulti non sono argomenti
10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

- È possibile affrontare costruttivamente chi è diverso da me, senza cedere alla rabbia distruttiva?
- Gli scacchi sono un gioco da svolgere in silenzio, nel rispetto dell'avversario che studia la sua mossa: cosa significa che anche il silenzio comunica?



## Materiali e fonti

- Scacchiera e relativi pezzi (almeno una ogni 4 bambini)  
In alternativa scacchiera e pezzi stampabili  
<http://www.giocomania.org/pagine/22575/pagina.asp>
- La fiaba degli scacchi  
<https://drive.google.com/open?id=1stDiZ3hE3Qt-croGX-mUGDyB2AqM6OMA>
- Manuale a cura di di Giacomo e Stefano De Luca  
<http://www.arciscacchi.it/Sito01/Sgiovani/doc/CorsoDiScacchi.pdf>
- Il libro degli scacchi per bambini di S. Chevannes, Ed.IdeeAli
- Scacchi, aggressività e disagio scolastico: la prospettiva psicodinamica di G. Sgrò  
[http://www.frascaticacchi.it/scacchi-contro-bullismo/Atti\\_Sgro.pdf](http://www.frascaticacchi.it/scacchi-contro-bullismo/Atti_Sgro.pdf)



MATERIA:

**Matematica**

## Argomento

Introduzione "narrativa" e semplificata al gioco degli scacchi.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- **INTRODUZIONE (10 minuti)**  
Visione del video del Manifesto di Parole Ostili <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>  
L'insegnante ricollega i contenuti del video all'attività: è possibile scontrarsi con un avversario in maniera pacifica? Segue la lettura della "Fiaba degli scacchi".  
<https://drive.google.com/open?id=1stDiZ3hE3Qt-croGX-mUGDyB2AqM6OMA>
- **LA GUERRA SILENZIOSA DEI PEDONI (40 minuti tra spiegazione delle regole, consegna dei materiali e gioco)**  
Si propone ai bambini un gioco ispirato agli scacchi, in cui i pedoni bianchi e i neri si batteranno valorosamente, ma soprattutto silenziosamente!
- **REGOLE DEL GIOCO**  
Per prima cosa si dispongono i pedoni: devono essere tutti allineati sulla prima traversa davanti a ogni giocatore. Inizia a muovere il bianco: il pedone muove sempre in avanti di una casella e mangia in diagonale.  
Si può vincere in tre modi diversi:
  1. portando un pedone alla fine della scacchiera prima dell'avversario
  2. catturando tutti i pedoni dell'avversario
  3. facendo rimanere senza mosse l'avversario
 Il gioco si deve svolgere in silenzio; in caso di necessità, si comunica brevemente scrivendo il messaggio su un foglio di carta. Il tempo di gioco sarà di 20 minuti: se la partita si conclude prima del tempo, si ricomincia una nuova sfida.  
N.B. Se si hanno a disposizione poche scacchiere, i bambini possono giocare in quattro per ciascuna scacchiera, divisi a coppie 2 bianchi e 2 neri. In alternativa, si potranno utilizzare i pezzi della dama o stampare una scacchiera cartacea.
- **CONDIVISIONE DELL'ESPERIENZA (10 minuti)**  
Alla conclusione del tempo stabilito, si interrompe il gioco, si ritira il materiale e i bambini in cerchio si confrontano sull'esperienza vissuta. Può essere utile usare come traccia le domande fondamentali.



## Attività e/o compiti a casa

### EVENTUALE PROSEGUIMENTO E APPROFONDIMENTO

Gioco degli scacchi

- presentazione strutturale delle regole utilizzando il Manuale a cura di di Giacomo e Stefano De Luca <http://www.arciscacchi.it/Sito01/Sgiovani/doc/CorsoDiScacchi.pdf>
- familiarizzazione con il gioco con modalità peer tutoring: i bambini che sanno già giocare "alleno" i bambini principianti
- organizzazione di un piccolo torneo di classe o tra le classi, sempre nello spirito del Manifesto.

MATERIA: **Matematica**

## Argomento

*Il gioco delle istruzioni: riflettere sulla programmazione, ovvero sulla necessità di fornire una serie di istruzioni chiare e precise affinché chiunque, anche una macchina, possa raggiungere un determinato obiettivo.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Capisco l'importanza di utilizzare parole chiare al fine di fornire istruzioni corrette per raggiungere un obiettivo?
- Capisco le conseguenze di un utilizzo non corretto delle parole formulando delle istruzioni errate?



## Materiali e fonti

- Progetto: "Programma il Futuro" -Coding unplugged
- Piattaforma Code.org: Video: <https://www.youtube.com/watch?v=HsXaVV6FDY>
- Frase: "Non si risolve il problema applicando una regola, ma è il riflettere su un problema che stimola l'apprendimento" – Seymour Papert dal libro "I bambini e i computer"



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Due gruppi separatamente osservano per 2 minuti le immagini relative alle varie fasi necessarie alla costruzione di un manufatto cartaceo. Le immagini sono diverse per ogni gruppo.
- Al termine ogni gruppo scrive su un foglio le istruzioni passo dopo passo necessarie per costruire il proprio manufatto. (max 15 minuti)
- Al termine i due gruppi si scambiano le istruzioni.
- Ogni gruppo a questo punto, con il materiale necessario esegue le istruzioni riportate nel foglio per costruire il manufatto. (max 10 minuti)
- Al termine si verificherà l'esatta costruzione o meno del manufatto.
- Si rifletterà sulle difficoltà riscontrate nel fornire delle istruzioni semplici e chiare.
- In caso di errata costruzione si cercheranno nelle istruzioni le parole che hanno portato all'errore. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Si forniscono agli alunni altre immagini per la costruzione di manufatti cartacei.
- Si chiede agli alunni di scrivere con parole chiare e precise le istruzioni per la costruzione.



MATERIA:

**Italiano, Arte e immagine, Cittadinanza e Costituzione****60'**

## Argomento

L'opposto della parola "muro" è la parola "ponte". Una parola familiare, costruttiva, che appartiene al lessico interculturale: si parla infatti di ponti tra culture, dei mediatori culturali come figure ponte, di facilitare il passaggio tra ordini scolastici diversi quindi di "fare ponte", di personaggi ponte nella letteratura per ragazzi e nella didattica.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Cosa significa secondo te "parola ponte"?
- Quali sono le parole che uniscono?
- Quali tra queste parole ti piacciono di più? Perché?



## Materiali e fonti

- Il ponte dei bambini (video) <https://www.youtube.com/watch?v=zbXSVfY9XUw>  
Max Bolliger – Stepan Zavrel, "Il ponte dei bambini", Bohem Press, 2007



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione e visione del video o lettura del libro. (10 minuti)
- Raccolta delle idee degli alunni emerse dalla visione o dalla lettura, anche alla luce delle domande fondamentali: <https://padlet.com/arrimoni/paroleponte> (20 minuti)
- Realizzazione di un semplice cartellone nel quale scrivere le parole "ponte" emerse sia dalla discussione sia dalla realizzazione del padlet. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Raccolta delle idee con padlet
- Realizzazione di un cartellone



MATERIA:

**Musica**

60'

## Argomento

Partendo dall'esperienza montessoriana della Lezione sul silenzio che la dottoressa descrive minuziosamente nel testo *La scoperta del bambino*, è possibile condurre i bambini a riflettere sul significato della parola silenzio e sui diversi gradi che lo contraddistinguono. C'è un silenzio e un silenzio assoluto in cui "sembra che gradatamente sparisca la vita, che la sala si faccia di mano in mano vuota, come se non ci fosse più nessuno" in cui si sentono solo i suoni e i rumori più leggeri e sottili.

Ad esso fa seguito un momento di godimento del silenzio che condurrà insegnante e bambini a dire: "Ci eravamo isolati dal mondo e avevamo passato qualche minuto insieme uniti tra di noi; io a desiderarli e a chiamarli, ed essi a ricevere, nel silenzio più profondo, la voce che si rivolgeva personalmente a ciascuno di loro, giudicandolo in quel momento il migliore di tutti".

Un'esperienza del silenzio che nel suo dispiegarsi diventa al tempo stesso un'opportunità per imparare ad ascoltare se stessi, l'ambiente, le persone accanto a noi, per sperimentare come grazie alla collaborazione di tutti i membri della comunità si possa perseguire un fine comune.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare.

10. Anche il silenzio comunica.



## Domande fondamentali

- Cos'è il silenzio?
- Cosa significa fare silenzio? Basta solamente non parlare per rimanere in silenzio? Perché è importante da un punto di vista comunicativo?
- Cosa abbiamo scoperto attraverso questa esperienza?



## Materiali e fonti

- Le pagine del testo di Maria Montessori *La scoperta del bambino*, dedicate alla Lezione sul silenzio (pp.151-156)



MATERIA:

**Musica**

## Argomento

Partendo dall'esperienza montessoriana della Lezione sul silenzio che la dottoressa descrive minuziosamente nel testo *La scoperta del bambino*, è possibile condurre i bambini a riflettere sul significato della parola silenzio e sui diversi gradi che lo contraddistinguono. C'è un silenzio e un silenzio assoluto in cui "sembra che gradatamente sparisca la vita, che la sala si faccia di mano in mano vuota, come se non ci fosse più nessuno" in cui si sentono solo i suoni e i rumori più leggeri e sottili.

Ad esso fa seguito un momento di godimento del silenzio che condurrà insegnante e bambini a dire: "Ci eravamo isolati dal mondo e avevamo passato qualche minuto insieme uniti tra di noi; io a desiderarli e a chiamarli, ed essi a ricevere, nel silenzio più profondo, la voce che si rivolgeva personalmente a ciascuno di loro, giudicandolo in quel momento il migliore di tutti".

Un'esperienza del silenzio che nel suo dispiegarsi diventa al tempo stesso un'opportunità per imparare ad ascoltare se stessi, l'ambiente, le persone accanto a noi, per sperimentare come grazie alla collaborazione di tutti i membri della comunità si possa perseguire un fine comune.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- L'insegnante entra in aula e si mette in una posizione ritenuta comoda (in piedi, seduta) immobile (senza muovere i piedi, il busto, le braccia, la testa), in silenzio. Raggiunta la posizione invita i bambini a fare lo stesso. Una volta ottenuto il silenzio si fa buio nella stanza. Lentamente, man mano che i bambini vigilando se stessi diventano sempre più immobili, si raggiunge una situazione di silenzio assoluto. È il momento in cui si iniziano a sentire suoni leggerissimi mai avvertiti prima. A questo punto, la maestra rivolgendosi ai bambini dice: "Adesso ascoltate una voce leggera che vi chiama per nome". Partendo dal bambino più silenzioso presente in aula inizia a chiamare ad uno ad uno i bambini con una voce afona, strisciando le sillabe, quasi senza vocali. Quando sente il suo nome deve andare verso la persona che lo sta chiamando con un movimento così leggero da non produrre alcun rumore.



## Attività e/o compiti a casa

- Nella versione originaria di Maria Montessori la lezione del silenzio si conclude con quanto riportato al punto precedente. Oggi noi possiamo, una volta terminata l'esperienza, facendoci guidare dalle Domande fondamentali, chiedere ai bambini una restituzione verbale o grafica sia in termini di scoperte sia in termini di vissuti che l'hanno accompagnata.

MATERIA: **Religione Cattolica**

## Argomento

*Il conflitto*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti.



### Domande fondamentali

- Quando mi capita di litigare?
- Quando sono arrabbiato posso fare...posso dire...?
- Penso mai che si può trovare un accordo?
- Penso al gioco come mezzo per rilassarmi?
- Il video gioco mi aiuta davvero a "scaricarmi" o stimola la mia rabbia?



### Materiali e fonti

- Bibbia Cei, Gen 4, 16



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Living theatre: messa in scena di Gen 4, 16 invertendo i ruoli ogni volta e provando ad aggiornare il racconto. (25 minuti)
- Commento e discussione sull'azione di Caino e sulla sua risposta (Gen 4, 9-10): Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». (10 minuti)
- Confronto sulle dinamiche attuali: ti cancello dalla faccia della terra! (10 minuti)
- Confronto sulle modalità dei video giochi: ti sparo, ti ammazzo e acquisto punti. (10 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Descrivo il mio videogioco preferito secondo quanto detto in classe; cerco un'immagine, un ricordo, un testo che mi fa pensare all'armonia.

MATERIA: **Laboratorio di Teatro**

60'

## Argomento

*L'arte dell'incontro: i corpi in relazione e le parole che ne derivano.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze
10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

- Quali parole, quali gesti abitano dentro di noi?
- Quali parole nascono dalla relazione tra i corpi?
- La parola è scrittura della relazione?
- Siamo sempre ciò che diciamo?



## Materiali e fonti

- Esercizi di pratica teatrale
- Pedagogia del Teatro e della Comunicazione



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Esercizio 1. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Si guardano negli occhi. Chi vuole quando vuole (A) si reca al centro del cerchio; 'A' ruotando su sé stesso guarda negli occhi i compagni; ne sceglie uno (B) con lo sguardo; il compagno scelto 'B' resta immobile e attende A; A si reca verso B e (sempre guardandosi negli occhi) A e B si scambiano di posto. Il nuovo compagno al centro del cerchio (B) prosegue l'esercizio facendo l'esperienza. La stessa dinamica di azione/reazione si ripete in tre modalità: - muti, occhi negli occhi; - scambiandosi un gesto/un'azione; - scambiandosi una parola/una frase. (15-20 minuti)
- Esercizio 2. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Si guardano negli occhi. Chi vuole quando vuole (A) si reca al centro del cerchio. 'A' ruotando su sé stesso guarda negli occhi i compagni; ne sceglie uno (B) con lo sguardo e 'A' resta immobile al centro del cerchio a guardarlo. Il compagno scelto 'B' si reca verso 'A' e (sempre guardandosi negli occhi) si scambiano di posto. Il nuovo compagno al centro del cerchio (B) prosegue l'esercizio facendo l'esperienza. La stessa dinamica di azione/reazione si ripete in tre modalità: - muti, occhi negli occhi; - scambiandosi un gesto/un'azione; - scambiandosi una parola/una frase. (15-20 minuti)

MATERIA: **Laboratorio di Teatro**

## Argomento

*L'arte dell'incontro: i corpi in relazione e le parole che ne derivano.*



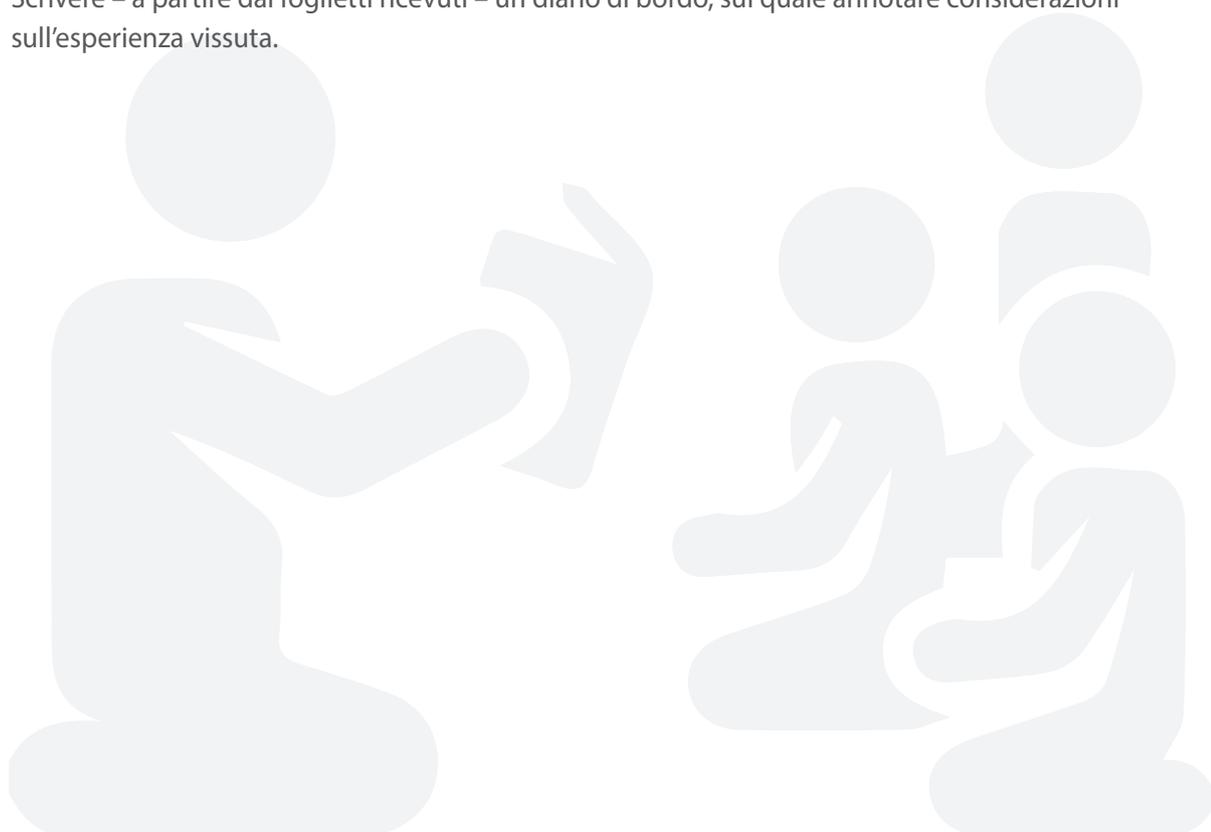
## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Esercizio 3. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Ricevono dall'attore/facilitatore due fogli di diverso colore. Sul bianco è richiesto loro di scrivere 'parole d'amore'; sul giallo è richiesto loro di scrivere 'parole d'odio'. I foglietti vengono consegnati all'attore/facilitatore, scritti in forma anonima. (10 minuti)
- Esercizio 4. Il cerchio si rompe e tutti i partecipanti camminano nello spazio. Allo 'stop' da parte dell'attore/facilitatore si formano coppie di partecipanti, casualmente, trovandosi in prossimità l'uno dell'altro. I partecipanti della coppia si presentano tra di loro, affidando gli uni agli altri il proprio nome e tre parole che loro ritengono importanti. Al termine dello scambio, tutti i partecipanti ritornano a formare il cerchio. A turno, ognuno racconta cosa gli è stato riferito dal partner nella coppia, presentando così uno dei compagni. (10 minuti)
- Esercizio 5. Tutti i partecipanti sono in cerchio. Ricevono dall'attore/facilitatore due fogli di diverso colore scritti durante l'esercizio precedente. Ognuno riceve parole scritte nell'esercizio 3 da un altro partecipante sconosciuto, 'parole d'amore' e 'parole d'odio'. Le parole diventano dono. Ognuno può portarsele a casa. (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Rileggere a casa le parole d'amore e d'odio ricevute.
- Scrivere – a partire dai foglietti ricevuti – un diario di bordo, sul quale annotare considerazioni sull'esperienza vissuta.





MATERIA:

**Tecnologia**

60'

## Argomento

*Navigare divertendosi con la capacità di affrontare anche le zone più oscure.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- Ho il coraggio di esprimere un'opinione senza nascondermi dietro lo schermo?
- Sono capace di non giudicare l'opinione altrui anche se non la condivido?



## Materiali e fonti

- Teo Benedetti – Davide Morosinotto, "Cyberbulli al tappeto", editoriale Scienza, 2016



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura guidata del libro "Cyberbulli al tappeto". (15 minuti)
- Attività pratica:
  - 1) l'insegnante in modalità circle-time chiede a ciascun alunno quali parole più rilevanti hanno colpito del manuale in questione chiedendo loro spiegazioni e riferimenti sul virtuale /reale e sul rispetto della persona e delle sue idee. Segue così una riflessione sull'importanza dell'utilizzo della "Netiquette", il galateo dei social che aiuta gli utenti a comportarsi in rete in modo educato e costruttivo. (20 minuti)
  - 2) Gioco dell'identikit: partendo dall'identikit di profili che si incontrano in rete i bambini devono identificare le diverse figure dei cyber bulli: l'insospettabile, il bullo, il falso amico, il troll, l'hater, il fake e lo stalker. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante propone ai bambini di ripensare a casa all'attività svolta e di appuntare qualche idea per realizzare un vademecum contenente delle indicazioni per difendersi dai pericoli e dalle trappole della rete.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Sentirsi soli in mezzo alla gente*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

- Cosa si prova a sentirsi invisibili e non considerati?
- Si può essere invisibili anche virtualmente?



## Materiali e fonti

- Esperimento sociale: essere invisibili fra la gente  
<https://www.youtube.com/watch?v=9EeWCcluRbQ&t=1s>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/7 minuti)
- Visione del filmato: <https://www.youtube.com/watch?v=9EeWCcluRbQ&t=1s> (3 minuti)
- Commento e discussione. (10 minuti)
- Brainstorming sul non essere considerati. (15 minuti)
- Conclusione con la creazione di una bacheca virtuale (padlet). (25 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ricerca su youtube di altri video con riferimenti simili.
- Ricerca nel mondo dei social portando degli esempi in cui si subisce emarginazione virtuale (es. non essere considerati in un gruppo WhatsApp).

MATERIA: **Matematica**

## Argomento

*Il valore della collaborazione e il rispetto delle idee altrui sono alla base di un lavoro di gruppo costruttivo ed efficace. In un impegno condiviso ognuno contribuisce in base alle proprie capacità e, nell'ottica di un gratificante scambio reciproco, esprime al meglio le sue potenzialità. Nello specifico, in presenza di un gruppo classe caratterizzato da un'alta percentuale di alunni non italofoni, un'attività basata sull'interazione tra pari, diventa risorsa positiva per una reale integrazione.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

**4. Prima di parlare bisogna ascoltare.**

**8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.**



## Domande fondamentali

- So ascoltare opinioni diverse dalle mie e apprezzare il lavoro degli altri?
- Nel gruppo sono in grado di "dialogare" e non "polemizzare"?
- Sono capace di collaborare operativamente per il conseguimento di un obiettivo comune?



## Materiali e fonti

- Un cartoncino A4 per ogni alunno su cui sono già disegnati 4 triangoli equilateri con lato 10 cm, un paio di forbici, una colla stick, del nastro adesivo, matita e gomma.
- Testo di geometria riguardante i solidi.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al Progetto "Parole Ostili". (10 minuti)
- Suddivisione della classe in gruppi di 4 alunni, tenendo conto delle potenzialità e delle difficoltà di ciascuno. Momento di confronto inerente la geometria solida: ricerca del solido regolare con il minor numero di facce; il tutto attraverso uno scambio di idee e ascolto reciproco. (10 minuti)
- Distribuzione del materiale occorrente e consegna dell'attività da eseguire: obiettivo, modalità, tempi. (5 minuti)
- Realizzazione della richiesta data. (20 minuti)
- Osservazione del prodotto finito, precisazione della nomenclatura e delle peculiarità proprie del tetraedro realizzato. (10 minuti)
- Riflessione comune inerente le modalità di un lavoro condiviso e le potenzialità di una collaborazione basata sull'aiuto e il rispetto reciproco. (5 minuti).



## Attività e/o compiti a casa

- I bambini (a piccoli gruppi) sono invitati a riprodurre un cubo, con le stesse modalità utilizzate in classe.



MATERIA:

**Italiano, Cittadinanza e Costituzione, Musica, Arte e immagine.****60'**

## Argomento

*Il motto "I care" di don Milani può essere la base della convivenza civile a scuola.  
Parallelismo tra il motto I care e le parole del Manifesto della Comunicazione Non Ostile.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

**5. Le parole sono un ponte.**



## Domande fondamentali

- Il motto "I care" rimanda ad altre parole che significano: inclusione, collaborazione, altruismo... quali possono essere? Cerchiamole insieme...



## Materiali e fonti

- Immagini e documentari per la biografia di don Milani dal web
- Canzone "I care" di Aleandro Baldi



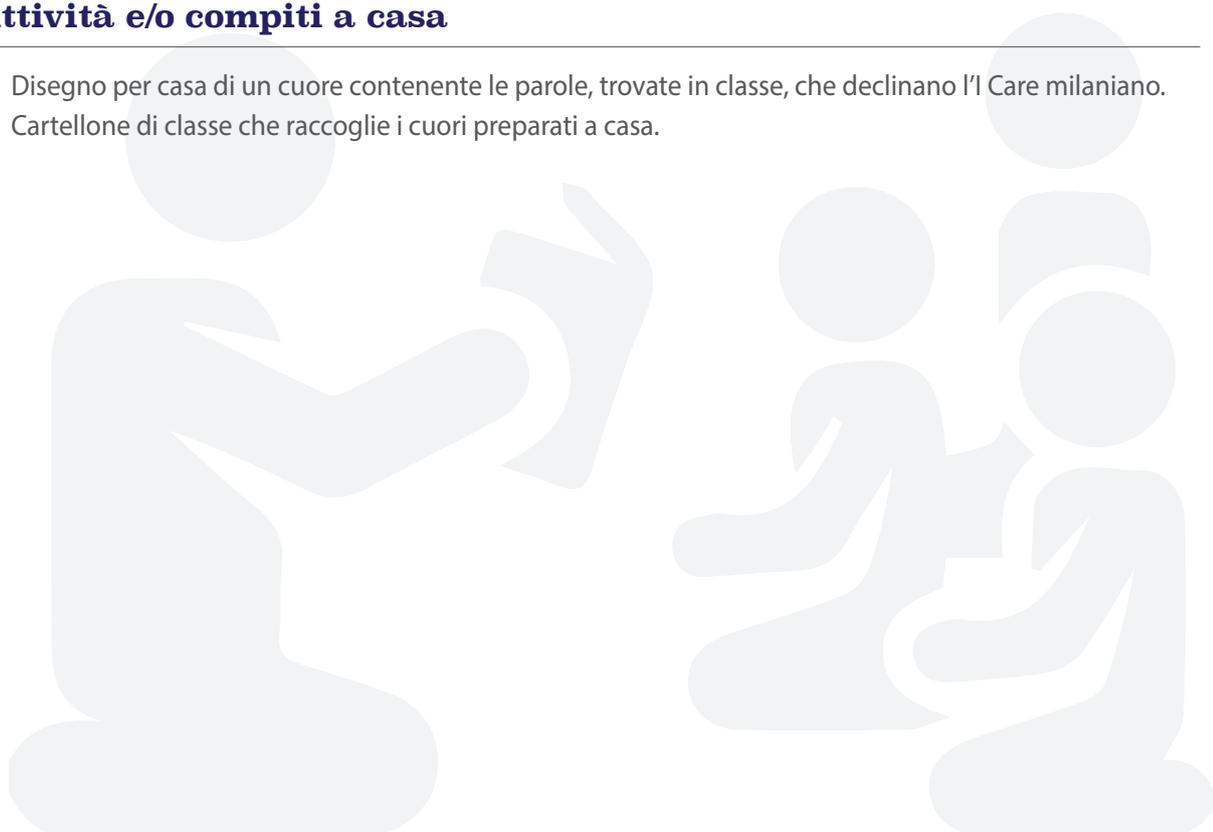
## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione della figura di don Milani in riferimento alla scuola di Barbiana e al motto "I care". (15 minuti)
- Confronto con gli alunni su come si potrebbe aggiornare il motto I care nel loro contesto scolastico, familiare, sociale: collegamento col progetto Parole Ostili. (20 minuti)
- Realizzazione di un poster con le parole che declinano il motto I care. (20 minuti)
- Esecuzione del ritornello del canto I care di Aleandro Baldi. (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Disegno per casa di un cuore contenente le parole, trovate in classe, che declinano l'I Care milaniano.
- Cartellone di classe che raccoglie i cuori preparati a casa.





MATERIA:

**Italiano**

## Argomento

*Creare solidarietà e inclusione nelle nostre conversazioni.  
Potere e limite delle parole.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero.
- 5. Le parole sono un ponte.
- 8. Le idee si possono discutere.



## Domande fondamentali

- Quanto è importante creare inclusione nelle comunicazioni che ci riguardano o che condividiamo con altri?
- Quali dinamiche anaffettive si stabiliscono in una comunicazione non inclusiva?
- Come si realizza il valore dell'inclusione e della solidarietà in una conversazione?



## Materiali e fonti

- Gianni Rodari, Il Libro dei Perché



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Introduzione al concetto di inclusione. (5 minuti)
- Letture per l'infanzia: "Perché non bisogna parlare nelle orecchie per non far sentire a tutti?", "Perché si parla?" (10 minuti)
- Brainstorming con commenti sui brani. (10 minuti)
- Discussione e confronto con collegamento a casi concreti anche del proprio vissuto nei quali l'esclusione di uno o più elementi di una conversazione possono aver creato incomprensioni o conflitti. (15 minuti)
- Circle time: attività ludiche di gruppo 'Telefono senza fili', 'La Frase più Lunga'. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Esercizio di composizione: Inventare una favola nella quale, per paradosso, la mancanza di uno o più elementi della comunicazione diventa strumento di inclusione, solidarietà, comprensione e legame positivo tra i personaggi stessi.

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

*Difficoltà di relazioni e di accettazione della diversità*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- In cosa mi sento simile o diverso da...; come sarebbe la vita quotidiana se non fossimo diversi; la diversità in classe nostra; le parole sbagliate che vengono usate.



## Materiali e fonti

- Luis Sepulveda, "La gabbianella e il gatto", Salani
- <http://tuttoscuola.altervista.org/favole/f-gabbianella.htm>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili con l'ausilio del video sul Manifesto: <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y> (5 minuti)
- Presentazione della storia attraverso una lettura del testo semplificato con parole chiave o la visione di uno spezzone del film. (5 minuti)
- Riflessione e confronto in piccoli gruppi guidati dalle domande fondamentali. (10 minuti)
- Condivisione in plenaria. (10 minuti)
- La ricetta dell'accoglienza: brainstorming sul modo in cui Zorba è riuscito ad accogliere la diversità allo scopo di individuarne le azioni principali. (15 minuti)
- Elencare alcuni episodi di mancata accoglienza (fatti di cronaca o avvenuti in classe), evidenziando cos'è mancato, quale atteggiamento ha prodotto l'ostilità. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ognuno a casa è invitato a scrivere un Manifesto dell'accoglienza della diversità, che sarà poi condiviso in classe, in modo da stilare uno comune.



MATERIA:

**Utilizzabile trasversalmente in più materie**

60'

## Argomento

*La comunicazione in Internet*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica



### Domande fondamentali

- Che differenza c'è tra la comunicazione faccia a faccia e quella online?



### Materiali e fonti

- Dati della ricerca EU Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi alle attività online e ai Social Network.



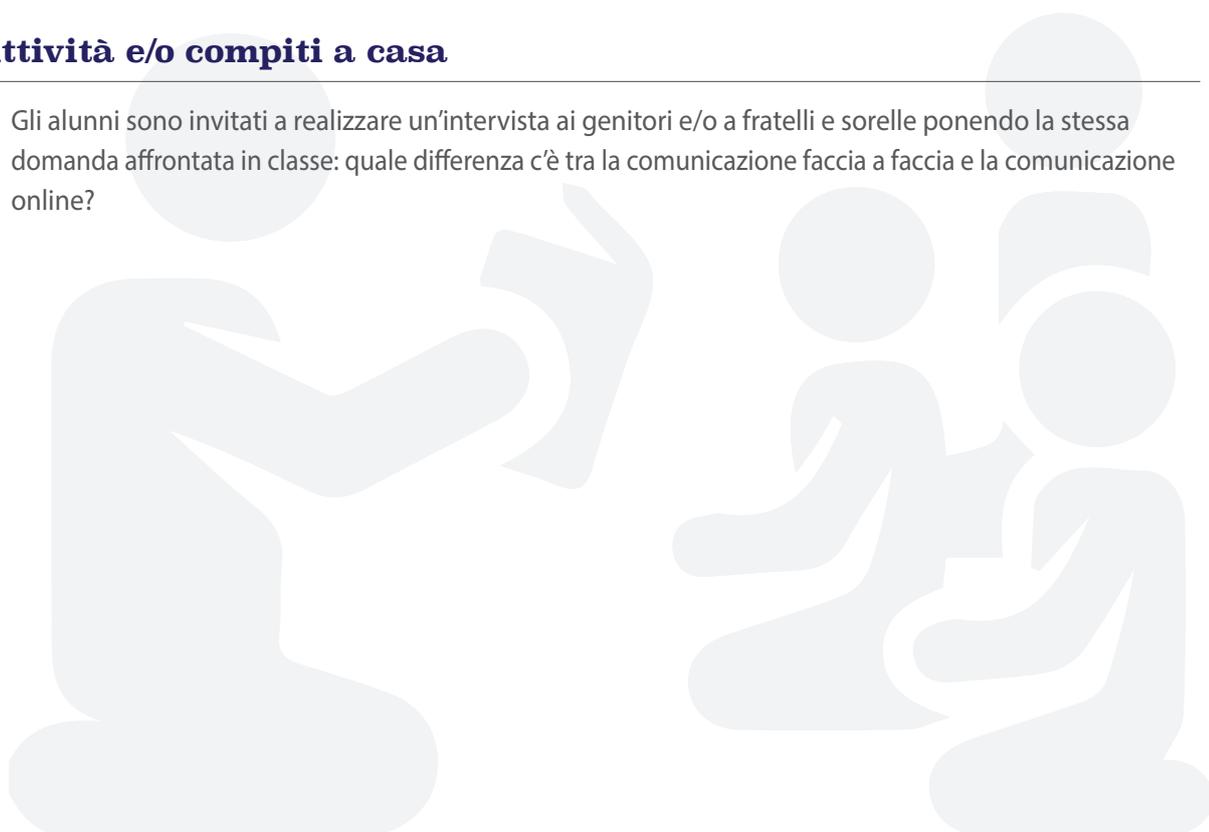
### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve sondaggio in classe su usi della rete (quali attività, eventuale presenza su Whatsapp o sui Social Network). (10 minuti)
- Confronto con i relativi dati di EU Kids Online. (10 minuti)
- Discussione in aula su quali attività online implicano comunicazione con gli altri. (15 minuti)
- Riflessione su quale differenza c'è tra la comunicazione faccia a faccia e la comunicazione online? (20 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Gli alunni sono invitati a realizzare un'intervista ai genitori e/o a fratelli e sorelle ponendo la stessa domanda affrontata in classe: quale differenza c'è tra la comunicazione faccia a faccia e la comunicazione online?





MATERIA:

**Educazione fisica**

60'

## Argomento

*Educazione alla conoscenza e al rispetto:*

*Conoscere i propri compagni. Saper essere corretti con gli avversari. Saper accettare eventuali eliminazioni. Acquisire senso di collaborazione. Riconoscere gli avversari in un gioco. Agire correttamente durante il gioco. Mantenere atteggiamenti di lealtà in caso di sconfitta.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

5. Le parole sono un ponte

6. Le parole hanno conseguenze

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- Quanto è importante conoscere e accettare sè stessi?
- Sono capace di ascoltare e aiutare gli altri?
- Cosa significa saper rispettare?
- Come posso fidarmi e affidarmi e come vivo questa situazione?



## Materiali e fonti

- Utilizzo della palestra scolastica e degli attrezzi disponibili (piccoli e grandi).



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Nell'arco di una lezione di un'ora: lavoro a gruppi a rotazione.

Parte prima: conoscenza (10 minuti)

- Prima di iniziare l'attività, seduti in cerchio in mezzo alla palestra gli alunni si presentano dicendo il proprio nome e raccontando qualcosa di sé (una caratteristica, un aneddoto...).

Parte seconda: costruzione (15 minuti)

- Durante l'attività gli alunni dovranno innanzitutto cooperare per progettare e realizzare assieme tre percorsi ad ostacoli, identici e paralleli lungo la palestra. Potranno utilizzare tutte le attrezzature grandi e piccole a disposizione. I tre percorsi dovranno essere uguali.

Parte terza: competizione (15 minuti)

- Costruiti i percorsi, saranno divisi in gruppi (tre). Il gioco consiste nella realizzazione di una staffetta secondo le regole pensate da loro.

Parte quarta: condivisione (5 minuti)

- Al termine dell'attività prima della conclusione si torna in cerchio e si condividono le emozioni vissute.

Parte quinta (10 minuti)

- Gioco dell'uomo ghiaccio

Conclusione

- Al termine di tutte le attività si torna in cerchio per i saluti finali.



MATERIA:

**Educazione fisica**

60'

## Argomento

Educazione alla conoscenza e al rispetto



## Attività e/o compiti a casa

**Parte prima:** Si comincia seduti in cerchio al centro della palestra. Ogni alunno si presenta dicendo il proprio nome ed una caratteristica (va bene anche un brevissimo aneddoto) di sé. La presentazione può essere fatta anche con una palla in mano che passa di volta in volta nelle mani del compagno. Terminato il giro di presentazioni l'insegnante prende la palla e la lancia ad un alunno a caso. L'alunno (che deve cercare di prendere la palla al volo) che la riceve deve dire il nome e la caratteristica del lanciatore (in questo caso l'insegnante). Quindi lancia a sua volta la palla ad un altro compagno, che a sua volta deve cercare di prendere la palla al volo e quindi dire nome e "caratteristica del lanciatore". Tra un lancio e l'altro si fa un breve esercizio di riscaldamento. Via via si prosegue con i lanci fin quando tutti hanno lanciato la palla almeno due/tre volte.

**Parte seconda:** L'insegnante presenta l'attività che gli alunni dovranno realizzare: la costruzione della "città motoria". Tutti gli alunni sono chiamati a collaborare per costruire la "città" dove ci sono tante attività divertenti. Gli alunni avranno a disposizione tutti gli attrezzi della palestra. Dovranno pensare tre percorsi identici di staffetta (progettati da loro con la supervisione dell'insegnante, che si limiterà a coordinare i lavori con gli incarichi ed alcuni suggerimenti) da realizzare lungo la palestra cercando di inserire attività che prevedono diverse abilità. Si potranno utilizzare cerchi, clavette, ostacoli, materassini, birilli, conetti, palloni e canestri o cesti e, se le strutture lo consentono, anche le spalliere. Ciò che conta è che tutti gli alunni siano coinvolti nel cooperare nella costruzione, dove "ognuno fa qualcosa".

**Parte terza:** Costruito il percorso si torna in cerchio e l'insegnante dividerà gli alunni in tre gruppi (si può utilizzare una tecnica a scelta: contarsi per tre, contare tre frutti, o tre animali o tre colori). Divisi nei tre gruppi si potrà dare il via alla staffetta da realizzare sui percorsi che sono stati costruiti. La staffetta viene vinta dalla squadra che avrà completato il percorso da tutti i suoi componenti almeno tre volte. Si può ripetere il gioco anche una seconda volta se avanza tempo.

**Parte quarta:** Al termine delle staffette si riordina la palestra con il contributo di tutti (es. una squadra mette via i cerchi e le clavette, una mette via i materassini e i palloni ecc.), quindi si torna in cerchio e si condividono le emozioni vissute.

**Parte quinta:** Gioco dell'uomo di ghiaccio (tutti possono salvare tutti).

### Materiale:

- qualcosa per contraddistinguere l'uomo di ghiaccio, tipo una vecchia maglietta bianca, ma basta anche un foulard legato in vita.

### Regole del gioco:

- Uno o due bambini (dipende da quanto è grande il gruppo) vengono scelti come uomo di ghiaccio e indossano la maglietta bianca.
- Quando l'insegnante dà il via, i bambini devono scappare per non farsi prendere dall'uomo di ghiaccio. I limiti per scappare possono essere le righe del campo della palestra.
- L'uomo di ghiaccio deve cercare di toccare più bambini possibile.
- Chi viene toccato dall'uomo di ghiaccio resta immobile con le braccia e le gambe divaricate, perché il super-potere dell'uomo di ghiaccio è appunto di ghiacciare le persone.
- Per venir liberati un altro bambino deve passare sotto le gambe del bambino ghiacciato, il quale sarà di nuovo in grado di correre e scappare.
- Mentre un bambino passa sotto le gambe di un altro per liberarlo non può essere preso dall'uomo di ghiaccio.
- Ogni tanto l'insegnante può bloccare il gioco ed assegnare ad un altro bambino il ruolo di uomo di ghiaccio.

### Conclusione:

A conclusione della lezione si torna in cerchio per fare sintesi dell'attività, sottolineare l'importanza della cooperazione e del rispetto, presentare il Manifesto (in particolare i punti 4, 5, 6, 8).



MATERIA:

**Italiano**

## Argomento

*La rabbia e la poesia.*

*La rabbia è un sentimento umano ineludibile. È possibile arginarla, partendo dal controllo del proprio linguaggio e utilizzando la creatività (e l'ironia) al posto della forza.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte

8. Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare

9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- È possibile contenere la rabbia?
- Esiste una rabbia virtuosa? Esiste una rabbia ragionante?
- Che caratteristica ha la parola rabbiosa (volume, suono, volgarità...)?  
Perché è importante trovare le parole per esprimere la rabbia?



## Materiali e fonti

- Bruno Tognolini, "Rime di rabbia", Salani, 2010, 72 pagg.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di alcune poesie tratte da "Rime di rabbia" di Bruno Tognolini, (10 minuti)
- I bambini/ragazzi leggono e drammatizzano, giocano a rivolgersi contro le rime rabbiose, le urlano, associano dei gesti. (20 minuti)
- Lavorando in gruppo, si compongono poesie rabbiose, a squadre poi ci si fronteggia con giocose rime infuriate. (20 minuti)
- Condivisione e discussione. (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Pensare a una o più situazioni, e descriverle, in cui la rabbia è esplosa fisicamente e immaginare, provando a costruire una o più rime, quali parole avrebbero potuto sgonfiarla.



MATERIA:

**Utilizzabile trasversalmente in più materie**

60'

## Argomento

*L'uso quotidiano di Internet*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 1. Virtuale è reale



## Domande fondamentali

- Che differenza c'è tra l'esperienza diretta e quella online?



## Materiali e fonti

- Dati della ricerca EU Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi a accesso e usi.



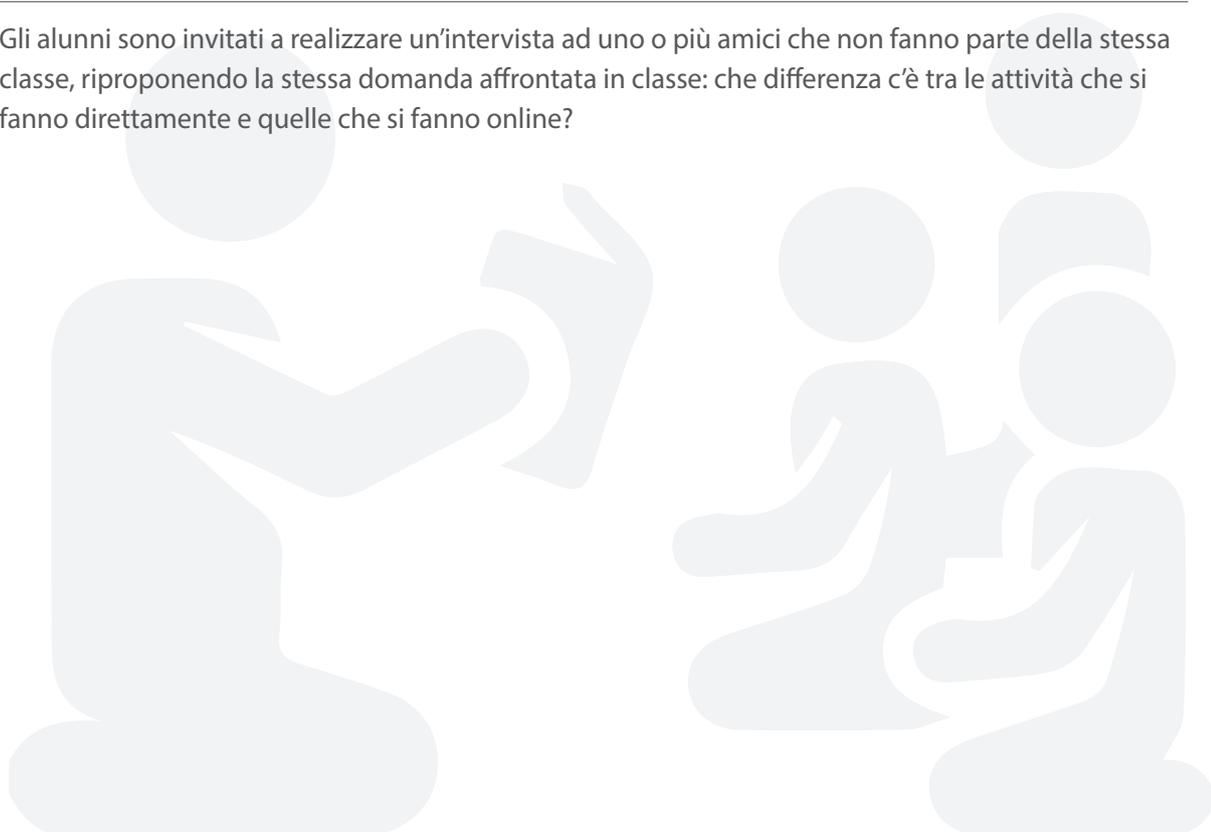
## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve sondaggio in classe su accesso a Internet (chi accede, con quale device, da dove, per quanto tempo) e usi della rete (quali attività, eventuale presenza su Whatsapp o sui Social Network). (15 minuti)
- Confronto con i relativi dati di EU Kids Online. (10 minuti)
- Discussione in aula su quali sono le attività preferite e perché. (10 minuti)
- Riflessione: che differenza c'è tra le attività che si fanno direttamente e quelle che si fanno online? (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Gli alunni sono invitati a realizzare un'intervista ad uno o più amici che non fanno parte della stessa classe, riproponendo la stessa domanda affrontata in classe: che differenza c'è tra le attività che si fanno direttamente e quelle che si fanno online?



SCUOLA  
**SECONDARIA**  
DI 1° GRADO





MATERIA:

**Italiano, Storia, Inglese, Cittadinanza e Costituzione** **60'**

## Argomento

*I discorsi che hanno fatto la storia*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.



## Domande fondamentali

- Quanto della nostra cultura, sensibilità e carattere traspare dalle parole che usiamo?
- Quanto è importante essere liberi di esprimersi ed essere rispettati?



## Materiali e fonti

- Filmati relativi ai discorsi di Martin Luther King "I have a dream" e il discorso di Malala Yousafzai alle Nazioni Unite.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole O\_Stili. (5-7 minuti)
- Visione del filmato "I have a dream". (5 minuti)
- Visione del filmato relativo al discorso di Malala presso le Nazioni Unite. (13 minuti)
- Traduzione dei testi e sottolineatura delle parole chiave (15 minuti)
- Dibattito in merito ai temi caratterizzanti i discorsi, trovando le pertinenze con la propria esperienza personale e sociale (es: esiste un problema di sottovalutazione della donna in Italia oggi? esiste un problema di dignità sociale dell'educazione e dell'insegnamento in Italia oggi? Esiste un problema di razzismo e di discriminazione in Italia oggi?) (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Singolarmente, a coppie o in piccoli gruppi scegliere uno dei due discorsi ascoltati in classe e provare a riscriverlo adattandolo al proprio oggi, possibilmente accompagnato da slide a supporto delle tesi che si portano (es. dati o una vignetta o la scena di un film o la strofa di una canzone che riguardano l'hate speech nei confronti degli stranieri e/o il gender gap).



MATERIA:

**Italiano e Storia****60'**

## Argomento

*La comunicazione verbale orale e scritta*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Come uso le parole?
- Quali parole fra compagni di classe sono state fiori?
- Quali parole fra compagni sono state pugni in faccia?



## Materiali e fonti

- "StaseraCasaMika" puntata del 15/11/2016  
(<http://www.raiplay.it/video/2016/11/Stasera-Casa-Mika-a4c9df17-9eaa-42cc-9d12-81862d63a29b.html>)  
Monologo di Mika – Hurts "Coro mani bianche"



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili con lettura e commento del Manifesto. (10 minuti)
- Visione video Monologo Mika. (5 minuti)
- Commento e discussione del monologo. (10 minuti)
- Ascolto e canto di "Hurts" con la lingua dei segni, insieme al "Coro mani bianche". (5 minuti)
- Proposta di scrittura individuale: scrivere su un foglio bianco. (10 minuti)  
Parole come fiori – fronte.  
Parole come pugni in faccia – retro.
- Lettura, condivisione e confronto (con particolare riferimento alla vita di classe) su Parole che costruiscono ponti e parole che innalzano muri. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Singolarmente a coppie o in piccoli gruppi intervistare coetanei, giovani e adulti chiedendo loro di raccontare una parola che ha costruito un ponte e una che è stata o ha dato un pugno in faccia: la ridirebbero? che conseguenze ha avuto?
- Con le stesse modalità intervistare anche un professore di storia e chiedergli di raccontare una o più parole o gesti che hanno cambiato (nel bene e nel male) la storia.

MATERIA: **Cittadinanza e Costituzione** **60'**

## Argomento

*Una bufala poetica, ovvero come attiviamo un pensiero critico rispetto ai testi diffusi in Rete.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità



## Domande fondamentali

- Quali indizi utilizziamo in Rete per attivare un pensiero critico?
- Quale parte di un messaggio (testo, immagini, ecc.) ci induce a metterne in dubbio l'autenticità?



## Materiali e fonti

- La poesia diffusa in rete "Danza lenta", insieme al testo di accompagnamento.  
<https://attivissimo.blogspot.it/2006/07/danza-lenta-bufala-sulla-pelle-dei.html?m=1>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Si introduce il progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Si propone la poesia "Danza lenta" insieme al messaggio introduttivo. Il testo poetico stimola l'empatia e l'altruismo del lettore, perché composto - come precisa il messaggio - da una ragazza gravemente malata, che chiede di lasciare in rete un segno di sé, facendolo circolare. (10 minuti)
- Si analizzano le reazioni dei lettori: la poesia commuove? Perché? La inoltriamo? Perché? (15 minuti)
- Si mostra il messaggio di chi, avendola letta, la riconosce come una bufala. (10 minuti)
- Come ci sentiamo? Perché proviamo queste emozioni? C'erano degli indizi (nel messaggio, nella poesia, ecc.) che ci potevano mettere in allarme e indurre, prima dell'inoltro, a verificarne l'autenticità? (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Riportate, dalle vostre esperienze, episodi in cui, rispetto ad una bufala diffusa in Rete, l'avete trattata come informazione attendibile oppure ne avete smascherato l'inganno. Con riferimento al secondo caso raccontate quali elementi vi hanno indotto a screditarla.



MATERIA:

**Inglese****60'**

## Argomento

*Harry Potter and the Deathly Hallows (part II), la parte in cui Silente spiega il valore delle parole*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Words are bridges
- 6. Words have consequences



## Domande fondamentali

- Perché Silente fa questo discorso?
- Cosa significa la frase "le parole sono una fonte inesauribile di magia capace sia di ferire che di curare"?



## Materiali e fonti

- Film Harry Potter and the Deathly Hallows part II



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili e lettura in inglese del Manifesto della Comunicazione non ostile. (20 minuti)
- Visione della parte del film in questione. (10 minuti)
- Attività pratica: l'insegnante detta la frase di Silente e i punti 5 e 6 del Manifesto, quindi chiede agli alunni di indicare in inglese parole che possono far da ponte e parole o frasi che possono causare conseguenze, anche in riferimento al loro vissuto personale. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Attività da fare a piccoli gruppi: creazione di dialoghi in inglese in cui le parole siano ponti, o abbiano conseguenze.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Le parole come strumento fondamentale di interazione (e integrazione) sociale*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Le parole sono un ponte
5. Le parole hanno conseguenze
10. Anche il silenzio comunica



### Domande fondamentali

- Quanto sono importanti le parole nella vita di tutti i giorni?
- Usare le parole per comunicare e interagire correttamente con gli altri presuppone delle regole: le conosciamo? da chi le abbiamo imparate? le rispettiamo?
- Esistono molti proverbi e frasi fatte sulle "parole": siamo in grado di citarne qualcuno spiegandone il significato?
- Quanto influisce una corretta comunicazione "verbale" sulla nostra vita sociale?



### Materiali e fonti

- Video della canzone "PAROLE" di "MISTAMAN" [youtu.be/8WE94L4z6jM](https://youtu.be/8WE94L4z6jM)
- Testo della canzone "PAROLE" di "MISTAMAN" [genius.com/Mistaman-parole-lyrics](https://genius.com/Mistaman-parole-lyrics)



### Attività e/o compiti a casa

- Visione del video "Parole" del rapper Mistaman.
- Lettura approfondita del testo della canzone (magari provando a ricantarla più volte seguendo la base musicale per memorizzarne i passaggi chiave e comprenderne meglio il senso).
- Ricerca delle parole di cui non si conosce il significato.

MATERIA: **Italiano**

60'

## Argomento

*Le parole come strumento fondamentale di interazione (e integrazione) sociale*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Se non già conosciuto, introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Gli studenti si confronteranno sull'analisi del testo svolta a casa il giorno precedente e selezioneranno i passaggi della canzone che ritengono più significativi sia in relazione al tema della lezione che ai punti del Manifesto segnalati dal docente. (20 minuti)
- Ciascun gruppo andrà a creare un'infografica, utilizzando specifiche applicazioni disponibili online (come easel.ly o canva.com), per presentare il risultato del proprio lavoro in massimo 5 punti (riprendendo anche espressioni della canzone stessa) ed uno slogan finale che promuova l'integrazione sociale attraverso una comunicazione corretta e responsabile. (30 minuti)
- Tutte le infografiche saranno pubblicate sul blog di classe e/o sul sito della scuola nonché condivise sui suoi canali social per dar luogo ad un confronto online tra studenti, insegnanti e famiglie.
- I risultati di questo lavoro potrebbero anche dar vita a lezioni-dibattito, tenute dagli stessi studenti, in altre classi o nell'Auditorium della scuola.





MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

Primo capitolo del libro per ragazzi "Wonder"



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Le parole sono un ponte: quali frasi all'interno di questo primo capitolo permettono ai genitori di proporre ad August di andare alla scuola media?
- Ci sono momenti di contrapposizione? Quali? Come si superano?



## Materiali e fonti

- Il primo capitolo del libro di R.J. Palacio "Wonder" (Giunti editore, 2012, pagg. 288) e, quando sarà possibile trovare il dvd in commercio, la visione della parte relativa nel film.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Periodo dell'anno consigliato per proporre quest'attività: settembre, nell'ambito del progetto accoglienza. L'insegnante spiega l'antefatto e legge il dialogo soffermandosi sui tentavi che padre e madre fanno per essere convincenti; il testo è proiettato sulla Lim. (15 minuti)
- Terminata la lettura si chiede agli alunni di scrivere su un post-it, precedentemente distribuito, quale aspetto del dialogo tra figlio e genitori è rimasto loro più impresso. (10 minuti).
- Condivisione di quanto scritto. La condivisione avviene anche attraverso un cartellone precedente predisposto dall'insegnante (titolo del libro, autrice, riproduzione del manifesto della comunicazione non ostile,...) sul quale gli alunni posizioneranno il loro post-it). (5-10 minuti).
- (Successivamente si procederà con la lettura del libro, il cartellone si arricchirà dei lavori e dei testi prodotti via via dai ragazzi che cercheranno i passi del libro nei quali si possono ritrovare altre affermazioni della comunicazione non ostile).



## Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante cambia l'inizio dei dialoghi, facendo scomparire gentilezza e comprensione: a casa gli alunni riscrivono gli scambi che August ha con i suoi genitori, che non riescono assolutamente a fargli prendere in considerazione l'idea di andare alla scuola media, arrivando a litigare. Questi dialoghi verranno condivisi la volta successiva per essere analizzati e dare vita ad ulteriori lavori.

MATERIA: **Religione Cattolica** **60'**

## Argomento

*L'amicizia nell'Antico e nel Nuovo Testamento*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- In amicizia che valore ha la comunicazione?
- Che cosa dice la Bibbia sull'esperienza amicale?
- Che spazio riconosce al linguaggio?
- Gli insegnamenti biblici hanno un valore anche per i ragazzi di oggi, per il loro modo di vivere l'amicizia?
- Quali pericoli corre un'amicizia a causa delle parole proprie e altrui?



## Materiali e fonti

- Libro di testo ed. Sei "Conta le stelle" (pagg. 380-384 relative ai valori dell'amicizia per la crescita personale e sociale, all'uso corretto dei social e al privilegiare le relazioni "reali")
- sito [generazioniconnesse.it](http://generazioniconnesse.it);
- Manifesto della comunicazione non ostile ([www.paroleostili.com](http://www.paroleostili.com));
- la Bibbia (per l'Antico testamento: Siracide; per il Nuovo testamento: Vangelo di Giovanni).



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione dei contenuti del Manifesto della comunicazione non ostile. (10 minuti)
- Visione di alcuni brevi video presenti nei materiali messi on line da [generazioniconnesse.it](http://generazioniconnesse.it) (5 minuti)
- Riflessione-confronto, nel cerchio, sull'importanza della comunicazione nelle relazioni interpersonali, in particolare in amicizia, e individuazione dei valori relativi (rispetto per la persona, sincerità e lealtà, perdono e attenzione alle notizie false e/o calunnie, gentilezza, comprensione, ascolto attivo, empatia...). (15 minuti)
- Lettura e analisi esegetica di Sir. 6, 5-17; Sir.19,13; Gv.15,12-15 (20 minuti)
- Tabella di sintesi dei valori e loro confronto con i punti del Manifesto della comunicazione non ostile. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Costruire una "Pubblicità Progresso" sull'importanza di una corretta comunicazione nei rapporti tra amici.

MATERIA: **Italiano e Inglese**

## Argomento

*Imparare a comunicare, riflettere sulle conseguenze delle proprie parole, scegliere le parole: fare attenzione ai baobab!*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte.
- 6. Le parole hanno conseguenze.



## Domande fondamentali

- Le parole possono costruire o demolire: rifletto prima di parlare o di postare messaggi?
- Come posso evitare che le parole inutili, superficiali, dannose soffochino il mio cuore, le persone intorno a me, il mio mondo?
- Come posso costruire ponti di parole?



## Materiali e fonti

- I Supererrori – ep. 2 Tempestate (video reperibile su youtube nel canale di “Generazioni connesse”: [youtu.be/5gKP3kj3fNg](https://youtu.be/5gKP3kj3fNg))
- Saint-Exupéry, Il Piccolo principe (cap. 5, Il dramma dei baobab)
- A random act of kindness (video e canzone reperibile su youtube: [youtu.be/SaHFj\\_68cKs](https://youtu.be/SaHFj_68cKs))
- [www.giocopediadellagentilezza.it](http://www.giocopediadellagentilezza.it)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione del percorso, utilizzando il video “Tempestate”. (10 minuti)
- Lettura e comprensione del testo di Saint-Exupéry (35 minuti), soffermandosi sui seguenti punti:
  1. Cosa sono nella comunicazione in rete “le erbe buone e quelle cattive”?
  2. Cosa significa e quanto è importante essere consapevoli che i baobab “prima di diventare grandi cominciano con l’essere piccoli”?
  3. Perché, se si tratta di una pianta cattiva, “bisogna strapparla subito”?
  4. Se si arriva troppo tardi, il baobab “ingombra tutto il pianeta”: cosa può significare nella vita di tutti i giorni? Cosa può capitare?
  5. Perché non è possibile “rimettere a più tardi il proprio lavoro”, quando ci si trova di fronte ad un “baobab” o meglio a un “seme di baobab”?
- Ascolto e comprensione guidata di “A random act of kindness” – riflessioni sulle immagini e sul testo (15 minuti): quanto è grande la potenza di una parola e/o di un gesto gentile? Che cosa suggerisce il video?



## Attività e/o compiti a casa

- Prendendo spunto dall’enciclopedia dei Giochi della gentilezza ([www.giocopediadellagentilezza.it](http://www.giocopediadellagentilezza.it)), invento un gioco/attività, semplice e concreto, che da subito può contribuire a diffondere gentilezza nei luoghi virtuali che frequento e può servire da stimolo alla riflessione.



MATERIA:

**Italiano**

## Argomento

*Analisi di un testo poetico con riferimenti alla storia del Novecento: Salvatore Quasimodo, Alle fronde dei salici.*

### SPUNTO DI RIFLESSIONE

*Nel corso degli ultimi anni ho notato nei ragazzi una tendenza ad essere sempre meno propositivi e positivi e sempre più "critici" verso tutto e tutti, sempre pronti a lamentarsi ma senza alcuna alternativa, sempre con una visione negativa. Sono convinta che in parte questo atteggiamento derivi dall'educazione ricevuta in famiglia, da una costruzione della relazione educativa poco volta all'ascolto dell'altro e molto "urlata". Eppure si può esprimere il proprio disappunto, anzi è giusto farlo, usando le parole appropriate, senza urlare, senza offendere, prestando ascolto all'altro e a volte anche tacendo. I poeti, ad esempio, espressero il proprio orrore, la propria condanna per la guerra, le dittature, non solo scrivendo ma a volte anche tacendo. E questo è il concetto espresso da Quasimodo: «E come potevamo noi cantare...» dinanzi all'orrore, ai morti, al dolore. Il poeta esprime le sue idee, condanna, si espone, ma lo fa con garbo ed eleganza, non offende e non grida, capisce che piuttosto «che diventare un mostro ancor più violento» è meglio scegliere il silenzio, infatti «alle fronde dei salici... le nostre cetre erano appese... oscillavano lievi al triste vento». Ecco, lievi. Ma a noi il suono di quelle cetre è arrivato dritto al cuore!*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

- Il poeta esprime il proprio disappunto per la guerra e le violenze. Quali parole utilizza per far capire che la sua è una poesia di denuncia?
- Come definiresti il tono della poesia?
- Perché, se le "cetre" dei poeti erano "appese", il loro "suono" è arrivato chiaro e forte fino a noi, mostrandoci l'orrore della guerra?



## Materiali e fonti

- Testo della poesia
- Manifesto della comunicazione non ostile
- Video vita e opere Quasimodo <https://www.youtube.com/watch?v=KbCYvGDIIlg>
- Video poesia recitata dal poeta stesso <https://www.youtube.com/watch?v=eOVUdvnI8Qg>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura e analisi della poesia. (20 minuti)
- Condivisione appunti presi a casa (si propone di utilizzare la didattica capovolta e agli alunni viene dato il compito di vedere i video indicati nei materiali e di prendere appunti).
- Attività pratica: gli alunni vengono divisi in piccoli gruppi e viene loro chiesto di analizzare il modo in cui esprimono le loro opinioni i poeti e gli opinionisti in tv e sui social. Segue una riflessione sugli effetti ottenuti nel primo e nel secondo caso. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Attività propedeutica alla lezione di visione dei video
- Compiti: Attraverso il programma <https://wordart.com/> si chiede agli alunni di elaborare una piccola "opera d'arte di parole", evidenziando, con sfumature di colore diverse, le parole Ostili e quelle di "dissenso con stile".



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*Imparare a comunicare, riflettere sulle conseguenze delle proprie parole: il pianto che non si vede!*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

- Quanto male possono fare le parole (e le immagini) che affido alla Rete?
- Può il silenzio interrompere una catena di parole inutili, superficiali o addirittura dannose?
- Come posso costruire ponti per aiutare chi è rimasto "intrappolato nella rete"?



## Materiali e fonti

- La storia di Carolina Picchio (video reperibile su youtube, per esempio: [youtu.be/sF1zv4xOedg](https://youtu.be/sF1zv4xOedg) oppure "La storia di Carolina" di Gramellini su facebook)
- Ungaretti, "Sono una creatura"



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Fatti concreti, volti, storie, silenziose urla di dolore nella rete (25 minuti): ascolto o lettura della storia di Carolina Picchio e riflessioni individuali (guidate) in silenzio:
  - Mi è capitato di usare e/o condividere parole o immagini che hanno o potrebbero aver fatto soffrire qualcuno?
  - Ci sono volti e storie che conosco e che mi fanno intuire urla silenziose di dolore nella rete?
  - Quali emozioni e riflessioni ha risvegliato in me la storia di Carolina? (annoto i miei pensieri in silenzio, anche in ordine sparso, sul quaderno; liberamente ne condivido qualcuno)
- Fermarsi, riflettere, provare a capire gli stati d'animo (35 minuti): lettura e comprensione della poesia di Ungaretti "Sono una creatura":
  - Breve contestualizzazione e attualizzazione del testo
  - Che cos'è, nella rete, "il mio pianto che non si vede"? Come posso imparare a... vederlo?
  - Che cosa esprime ciascun aggettivo utilizzato dal poeta nella prima strofa, se riferito allo stato d'animo di chi è rimasto intrappolato nella rete?
  - Cosa significa che le parole (e immagini) che condivido sulla rete possono portare la morte o la vita ("La morte si sconta vivendo")?
  - Ripensando ai punti 10 e 5 del "Manifesto", quando è opportuno scegliere il silenzio? E con quali parole, d'altra parte, posso costruire una rete di salvezza per chi è in difficoltà?



## Attività e/o compiti a casa

- Su una bacheca virtuale (per esempio un padlet di classe) scrivo dei post, rivolgendomi a chi, in questo momento, è intrappolato nella rete: successivamente i pensieri e le parole potranno utilmente essere messi in circolo nei luoghi virtuali che frequento sia per diffondere la pratica delle parole "con stile" sia per costruire una rete di salvataggio preventiva per chi è in difficoltà.

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

Riflessione su un utilizzo appropriato del lessico, funzionale ai diversi luoghi sociali in cui la persona risulta inserita (passando dall'ambito scolastico tout court al contesto di vita)



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica.
3. Le parole danno forma al pensiero
6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Cosa sono, per noi, le parole?
- Cosa determina la scelta delle parole da utilizzare?
- Quali effetti hanno le nostre parole sugli altri e su di noi?
- Quali sono le parole che accogliamo e quelle che rifiutiamo?
- Quali sono le parole che scelgo per comunicare?



## Materiali e fonti

- Utilizzo di una serie di citazioni di autori famosi:
  1. "Una parola muore appena detta, dice qualcuno. Io dico che solo quel giorno comincia a vivere." (Emily Dickinson)
  2. "Bisogna assomigliare alle parole che si dicono." (Stefano Benni)
  3. "La parola ferisce, la parola convince, la parola placa" (Ennio Flaiano)
- Ascolto della canzone di Sergio Endrigo "Le parole" con analisi del testo scritto da Gianni Rodari.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Attività laboratoriali, brainstorming, lettura di brevi testi in merito alla tematica trattata. Il percorso è stato progettato per una classe della Scuola Secondaria di I grado.



## Attività e/o compiti a casa

1. Cos'è la parola? Riflessione guidata sulla parola come organismo mutevole e vivente a cui noi diamo vita attraverso i nostri vissuti, connotandola in maniera positiva e negativa. Riferimenti alla creazione di nuove parole (neologismi) e alle diverse attribuzioni di significato che assumono le parole, in relazione al mutamento di usi e costumi nel corso del tempo e ai diversi contesti di utilizzo.
2. Quali sono le parole che ci definiscono? Scelta, guidata, sulle parole che secondo noi ci rappresentano in positivo e negativo. Riflessione sulla scelta effettuata e condivisione delle scelte. L'obiettivo è quello di far emergere il limite della parola nel definire le caratteristiche di una persona, attraverso la creazione di un legame empatico fra i partecipanti.
3. Quali sono le parole che mi feriscono? E quelle che mi convincono? E quelle che mi "fanno stare bene"? Attività laboratoriale da effettuarsi con parole trascritte su cartoncini colorati (scuri per le parole che feriscono, arancione per quelle che convincono, verde per quelle che danno serenità).
4. Io scelgo le mie parole... Costruzione del mio mare di parole (con disegno su cartoncino) a cui attin gere per costruire un'identità rispettosa degli altri e soprattutto di me stesso.



MATERIA:

**Arte e immagine****60'**

## Argomento

*Il più straordinario metodo di comunicazione è la Cultura. Un linguaggio che non divide, che aiuta a comprendersi l'un l'altro, che insegna come si è vissuto e come possiamo vivere.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte.
- 7. Condividere è una responsabilità.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.



## Domande fondamentali

- Possono i social network avvicinarci ad altre culture per comprenderle?
- Il web può essere uno strumento di gioco e contestualmente di apprendimento?



## Materiali e fonti

- Le Invasioni Digitali svolte dal 2013 ad oggi.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili .(5 minuti)
- Introduzione al progetto Invasioni Digitali: come è nato, cosa è stato fatto, cosa è possibile fare. (5 minuti)
- Breve racconto sulle migrazioni: l'eredità italiana di civiltà nuragiche, etrusche e latine. Colonia greca, insediamento celtico, Impero romano, dominazione di Goti, Longobardi, Arabi, Bizantini e Normanni. Italia, una miscela meravigliosa di popoli e culture. (10 minuti)
- Breve introduzione ai social network e al loro possibile utilizzo in ambito culturale e turistico. (5 minuti)

Simulazione di una Invasione Digitale

- Divisione in gruppi di Invasori: ogni gruppo discute e sceglie un luogo significativo legato alle migrazioni; segue organizzazione offline dell'invasione: data, percorso, luoghi da visitare, scelta di un hashtag, partendo da esempi di Invasioni passate. (10 minuti)
- Simulazione dell'invasione online. Creazione di tweet e post con l'hashtag scelto. (15 minuti)
- Analisi dei risultati dell'invasione, come ci può aiutare ad abbattere le barriere culturali e gli stereotipi per comprendere il rispetto verso gli altri. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Individuare un luogo importante sotto il punto di vista del melting pot culturale e, seguendo quanto svolto nella simulazione, creare un'invasione nella propria città.

MATERIA: **Scienze motorie e sportive**

## Argomento

*Scuola di tifo: la passione... non ostile per la propria squadra*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
5. Le parole sono un ponte
8. Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Supportare la propria squadra significa necessariamente aggredire verbalmente quella avversaria?
- Si può esprimere la propria passione sportiva senza ostilità?



## Materiali e fonti

- Video Together / LeBron James (<https://www.youtube.com/watch?v=n6S1JoCSVNU>)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lo sport come espressione di fortissima unione d'identità: video Together. (5 minuti)
- Messa in scena di alcuni esempi di cori di supporto alla propria squadra che gli studenti hanno "vissuto" nella loro vita di tifosi sportivi. (10 minuti)
- Divisione in gruppi e creazione di cori di supporto incentrati su principi non ostili. (20 minuti)
- Durante la partita di un gioco a scelta con una durata prestabilita (basket, pallavolo, calcetto, rugby...) performance dei gruppi che cantano i nuovi cori non ostili. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Identificare esempi di tifo non ostile nei più svariati sport e preparare una presentazione da condividere poi in classe.



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*La polivalenza delle parole*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 2. Si è ciò che si comunica



## Domande fondamentali

- È possibile una reale comprensione delle intenzioni comunicative tra gli interlocutori?
- La comunicazione in rete è simile o diversa rispetto a quella che avviene in presenza?
- Si può realmente “condividere” on line uno stato d’animo soggettivo utilizzando gli emoticons?
- Perché sentiamo la necessità di comunicare sui social network pensieri, condizioni interiori, esperienze personali?



## Materiali e fonti

- “Atti linguistici in rete”  
tratto da “Semplicemente diaboliche: 100 nuove storie filosofiche” di Casati-Varzi.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

La modalità privilegiata della lezione è quella dialogica, durante la quale le varie argomentazioni si confronteranno al fine di realizzare uno scambio di opinioni, non necessariamente volto al raggiungimento di un’unica risposta/definizione conclusiva.

Fasi della lezione:

- Presentazione del progetto Parole Ostili e in particolare del secondo principio del Manifesto. (5 minuti)
- Lettura drammatizzata del testo “Atti linguistici in rete” e individuazione dei temi contenuti. (15 minuti)
- Confronto. Il docente agevolerà e regolerà lo scambio di idee tra gli allievi. Si commenterà il testo anche attraverso l’ausilio di domande-stimolo: è possibile realizzare un’autentica e sincera comunicazione? Quanto le parole aiutano a comprendere le reali intenzioni comunicative? Cosa impedisce o cosa agevola la comprensione fra i soggetti coinvolti nello scambio di idee? Secondo voi cosa vuol dire “comunicare”? Ci si esprime solo attraverso lo scambio verbale? La comunicazione attraverso i social può essere considerata priva di fraintendimenti? Nell’uso dei social per comunicare quali vantaggi e quali svantaggi si possono individuare? (40 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Di fronte ad un immaginario tribunale inscenare una causa, durante la quale verranno discusse due tesi contrapposte emerse durante il dibattito. Vi saranno gli avvocati difensori ed i testimoni che daranno alternativamente prova della bontà delle loro opinioni.



MATERIA:

**Italiano**

## Argomento

*Il valore della comunicazione nella società liquida*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- La parola “comunicazione” suona molto moderna ed evoca immediatamente il sistema culturale contemporaneo. Il tema della comunicazione è certamente uno dei più dibattuti e l’abilità comunicativa è ormai un requisito essenziale per emergere nel mondo attuale. Nell’era dell’informazione globale e tecnologica la capacità di esprimersi in modo chiaro e corretto va sempre più riducendosi?

*Oggi, contrariamente a quello che ci si potrebbe aspettare da una società di massa e mediatica, l’ars oratoria è subordinata più che alla qualità degli oratori, alla quantità delle orazioni; vi è un assiduo e costante bombardamento di slogan e informazioni che da un certo punto di vista rende meno importante la forma oratoria e i contenuti delle orazioni.*



## Materiali e fonti

- Cicerone, “L’arte di comunicare”, Oscar Mondadori



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lezione frontale di 15 minuti in virtù di quanto gli studenti hanno approfondito a casa guardando i due video proposti: introduzione al progetto Parole Ostili e a cosa vuol dire comunicare e saper essere un buon oratore, secondo Cicerone, per il quale l’arte oratoria è composta di 5 parti: l’invenzione, la disposizione, l’elocuzione, la memoria, la declamazione.
- Cooperazione (20 minuti): a coppie devono riflettere su quali sono le caratteristiche che oggi deve avere un buon oratore. Al termine l’insegnante inviterà il ragazzo più “debole” della coppia a esporre i risultati del confronto.
- Condivisione in classe (20 minuti): l’insegnante alla lavagna in una tabella a due colonne sintetizza le “Buone idee” e le “Idee discutibili” che di volta in volta emergono, sulla base di quanto evidenziato durante la lezione frontale.
- Generalizzazione (5 minuti): si trascrive sul quaderno il decalogo del buon oratore della “società liquida”.



## Attività e/o compiti a casa

- Prima dell’attività: visione a casa, in modalità flipped classroom, di due video:  
<https://www.youtube.com/watch?v=QATKI11-79Y>  
[https://www.youtube.com/watch?v=\\_uG1GFwtJAw](https://www.youtube.com/watch?v=_uG1GFwtJAw)
- Dopo l’attività scolastica: l’insegnante propone ai ragazzi di presentare il decalogo in modo originale (producendo video, realizzando Padlet, fumetti con apps, infografiche, iBooks, ecc.)



MATERIA:

**Musica**

60'

## Argomento

*"Una parola ti cambia la musica!"*

*La canzone come amplificazione della parola per una comunicazione empatica non ostile*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero

5. Le parole sono un ponte

6. Le parole hanno conseguenze

9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Quanto è importante un linguaggio semplice, efficace, diretto ma corretto?
- Quali canali comunicativi, anche non verbali, sono utilizzati nella musica rap?
- Perché l'utilizzo di un certo registro linguistico "basso" ha un forte impatto sociale?
- Perché la musica rap influenza così tanto i giovani?



## Materiali e fonti

- Fabri Fibra, Stavo Pensando a te – brano tratto dall'album "Fenomeno"



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto "Parole Ostili". (10 minuti)
- Ascolto della canzone "Stavo pensando a te" di Fabri Fibra. (5 minuti)
- Commento della canzone e discussione sul rapporto testo-musica. (10 minuti)
- Ricerca delle "parole ostili" nel testo della canzone. (5 minuti)
- La classe viene divisa in piccoli gruppi: ad ogni gruppo vengono assegnati tre o quattro versi di testo delle tre strofe e la consegna è quella di sostituire le "parole ostili" in parole "buone" e positive, mantenendo la metrica originale. (20 minuti)
- I vari gruppi, a turno, scrivono alla lavagna (LIM) la loro proposta di testo "ricostruito". (10 minuti)
- Curiosità: nel tempo rimasto, si potrebbe riflettere con i ragazzi sul fatto che in fondo gli aedi nell'antica Grecia sono stati i primi rapper da noi conosciuti, ma utilizzavano una comunicazione efficace e non ostile.



## Attività e/o compiti a casa

- Ascolto di una canzone scelta dai ragazzi, appartenente al genere rap o pop-rap
- Analisi del testo e del rapporto testo-musica della canzone scelta
- Sostituzione delle "parole ostili", all'interno del testo della canzone, con parole positive
- Ricerca nella canzone di alcuni punti del "Manifesto della comunicazione non ostile"
- Ricerca di videoclip musicali che incitano e favoriscono una comunicazione ostile e offensiva



MATERIA:

**Tecnologie Informatiche**

60'

## Argomento

Educazione alla Cittadinanza digitale

(attraverso l'introduzione alla realtà aumentata\*)

\*Per realtà aumentata, o realtà mediata dall'elaboratore, si intende l'arricchimento della percezione sensoriale umana mediante informazioni, in genere manipolate e convogliate elettronicamente, che non sarebbero percepibili con i cinque sensi.

Il cruscotto dell'automobile, l'esplorazione della città puntando lo smartphone o la chirurgia robotica a distanza sono tutti esempi di realtà aumentata. (fonte: Wikipedia)



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti
10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

Le domande sono riferite all'avventura "La Pergamena Aurea" (fra parentesi sono riportate le indicazioni per il docente):

- Cosa rappresenta il Metaverso (mondo digitale, internet)?
- Perché grazie alla Pergamena Aurea il Metaverso può vivere nella pace (conoscere e applicare i principi in essa contenuti favorisce una comunicazione non ostile)?
- Chi ha interesse a fare in modo che i segreti della Pergamena vadano persi (chi non si cura delle conseguenze che la comunicazione ostile può avere su internet e chi crede di potersi comportare "online" come se non ci fossero regole)?
- Cosa rappresentano nel mondo reale gli oggetti che hai trovato nella Fortezza? Ovvero la CATENA (la reazione che ogni parola può provocare nel bene e nel male), la CLESSIDRA (il tempo che online sembra non esistere ma che serve per valutare le situazioni e per "esprimere al meglio quel che si pensa), gli SPECCHI ("si è ciò che si comunica") e le MASCHERE ("virtuale è reale" bisogna dire e scrivere solo quello che ho il coraggio di dire di persona), la SERRA (i rapporti e le relazioni reali che "meritano cura") e il TELESCOPIO (la capacità di valutare le conseguenze delle proprie azioni, soprattutto online), la SPADA e le FRECCIE (l'aggressività che ferisce tanto nel mondo reale quanto in quello virtuale)?
- A quale punto del Manifesto collegheresti ogni oggetto?
- Qual è il senso della frase "il rispetto è la chiave" (è il principio di base per la comunicazione e le relazioni sia nel mondo virtuale che in quello reale)?

MATERIA: **Tecnologie Informatiche**

60'

## Argomento

Educazione alla Cittadinanza digitale  
(attraverso l'introduzione alla realtà aumentata\*)



## Materiali e fonti

- La Pergamena Aurea: avventura interattiva da giocare tramite applicazione gratuita Metaverse: <https://goo.gl/kMWNUE>  
*Metaverse (<https://gometa.io/>) è un'applicazione web per la creazione di esperienze interattive di realtà aumentata: grazie alla app gratuita per sistemi Android e iOS è possibile fruire delle esperienze create con Metaverse Studio su qualsiasi dispositivo mobile (preferibilmente tablet).  
È possibile scaricare una breve guida introduttiva su [metaverse.tecnologiedidattiche.org](https://metaverse.tecnologiedidattiche.org)*  
Mappa della Fortezza di Biz: <https://goo.gl/i2Vn9n>  
Mappa della Fortezza di Biz con stimoli di riflessione: <https://goo.gl/wxXTNh>
- Video "Il video del Manifesto della comunicazione non ostile":  
<https://www.youtube.com/watch?v=QATK11-79Y>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Preparazione dispositivi personali (installazione Metaverse, ricerca e avvio avventura). (10 minuti)
- Consegna della Mappa vuota a ciascun allievo e breve commento. (5 minuti)
- Fruizione dell'avventura testuale. (15 minuti)
- Presentazione del Progetto Parole Ostili e proiezione video. (5 minuti)
- Proiezione o consegna della Mappa con stimoli di riflessione. (5 minuti)
- Discussione guidati dalle domande fondamentali. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Coinvolgere familiari o amici e proporre ad almeno 3 di loro di partecipare all'avventura grafica per contribuire a far conoscere il Manifesto e l'importante messaggio che veicola.

MATERIA: **Italiano** **60'**

## Argomento

*Il "peso" delle parole: parole piuma e parole sasso*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
3. Le parole danno forma al pensiero
6. Le parole hanno conseguenze



### Domande fondamentali

- Quanto sono importanti le parole nella nostra vita?
- Quanto è importante conoscere le parole per sostenere le proprie idee e perché le nostre idee vengano accolte?
- Le parole hanno un "peso"?
- Le parole possono sostenere o ferire: in che modo? Perché?



### Materiali e fonti

- Andrews Clements, "Drilla", BUR ragazzi, Ultimo capitolo: Il vincitore è...



MATERIA: **Italiano**

60'

## Argomento

*Il "peso" delle parole: parole piuma e parole sasso*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura dell'ultimo capitolo del libro. (5 minuti)
- Discussione, riflessione e commento del capitolo letto. (10 minuti)
- Discussione e riflessione sui cambiamenti nella diffusione e nell'uso delle parole: ieri ed oggi quanto oggi sarebbe stata diversa la vicenda? Come avrebbe potuto essere stato questo dibattito tra professoressa e alunni/e oggi con l'uso dei social? (15 minuti)
- Riflessione: i tempi cambiano, il peso e l'importanza delle parole no (sintesi della discussione alla LIM con parole chiave).
- Definizione parole "piuma" che accolgono e accarezzano e parole "sasso" che feriscono e fanno male ed esempi tratti dal libro, dalla discussione degli alunni, da esempi portati dalla docente Esempio: espressione sasso: non hai capito proprio niente di quello che ti ho detto! Espressione piuma: forse non mi sono spiegato bene, vediamo insieme cosa non è chiaro. Espressioni contestualizzate nell'ambito di una discussione tra pari). (5 minuti)
- Alla lavagna/LIM si scrivono esempi di parole delle due tipologie, espressioni. (15 minuti)
- Aggancio con la realtà: esempio attualità caso della parola "petaloso" e sua diffusione in internet <http://www.petaloso.it> (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ricostruire in sintesi la vicenda di petaloso. <http://www.petaloso.it>
- Quali elementi del Manifesto puoi riscontrare nella storia realmente accaduta?
- Individuare differenze e analogie tra la vicenda del libro e la vicenda reale.
- Quali altri elementi del Manifesto sono presenti nel libro?
- Riflessione sulle parole "piuma" che accarezzano e sulle parole "sasso" che feriscono: scrivere altri esempi tratti dalla propria vita, da gruppi whatsapp o dai social.
- L'attività si concluderà con la creazione di un lapbook dal titolo: Il peso delle parole.



MATERIA:

**Musica**

## Argomento

*Il potere delle parole, quando diventano musica, è ancora più forte. Le parole non solo sono determinate dalla nostra realtà interiore, ma determinano anche la realtà di destinazione, il rapporto con l'altro.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica.
5. Le parole sono un ponte.
6. Le parole hanno conseguenze.



## Domande fondamentali

- Da cosa o da chi dipende il fatto che le parole possano diventare “sassi”, “foglie cadute”, “gocce preziose indimenticate”?
- Quali conseguenze possono generare le parole utilizzate in un modo o nel suo opposto?



## Materiali e fonti

- Testo e audio de “Le Mie Parole” – Samuele Bersani



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione del progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Gli alunni dovranno elencare tutte le rappresentazioni che Bersani utilizza per descrivere le parole (sono “sassi”, “capriole”, “promesse dovute”, “note stonate” etc). E successivamente creare qual che esempio concreto. Ad esempio: Le parole sono lampi dentro un pozzo cupo e abbandonato quando... in una giornata difficile e triste Alice mi scrive su un bigliettino oppure nella chat di Whatsapp “Ti voglio bene, grazie di essermi amica”. Seguirà una lettura ad alta voce da parte dei ragazzi. (30 minuti)
- Partendo dalla canzone, gli allievi a gruppi dovranno creare una strofa in rima (e in linea col Manifesto) che possa essere inserita all’interno del testo. Successivamente sotto la guida del docente cercheranno di intonarla (magari con l’aiuto di uno strumento). (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- I ragazzi dovranno scegliere una canzone che amano e che parli del potere e della forza delle parole (in italiano o inglese). Dovranno poi sottolineare le frasi più significative e argomentare il motivo delle loro scelte.



MATERIA:

**Utilizzabile trasversalmente in più materie**

60'

## Argomento

*Cyberbullismo*

### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità
10. Anche il silenzio comunica



### Domande fondamentali

- Come si fa a non essere complici (magari involontari) dei bulli?



### Materiali e fonti

- Dati della ricerca Eu Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi ai rischi di bullismo e cyberbullismo



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve condivisione in classe delle conoscenze precedentemente acquisite su bullismo e cyberbullismo. (10 minuti)
- Raccolta dati (in formato anonimo): quanti hanno assistito a comportamenti online che si possono definire cyberbullismo? (5 minuti)
- Confronto con i relativi dati di EU Kids Online. (10 minuti)
- Discussione in aula: qual è la responsabilità dei bystander? Come bisogna comportarsi quando si assiste a un atto di cyberbullismo? Cosa non si deve fare? (30 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Riassumere in 5 punti i comportamenti da tenere e le azioni da fare per non essere complici dei bulli a partire da quanto emerso nella discussione in classe.

MATERIA: **Italiano, Arte e Immagine** **60'**

## Argomento

*Possibilità e pericoli di un mondo online in cui chiunque può diventare una celebrità nell'arco di pochissimo tempo.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Cosa significa essere una celebrità online?
- Quali sono le critiche che gli Youtuber possono ricevere mentre ottengono l'attenzione del pubblico?



## Materiali e fonti

- Filmati relativi al discorso fra il Presidente Sergio Mattarella e gli Youtuber



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Discussione in classe: "Che cosa serve per diventare famoso online?"  
Scrivere le risposte delle studentesse e degli studenti alla lavagna. Discutere i seguenti fattori associati al diventare famosi: talento, aspetto fisico, tempismo, fortuna, strategia, visibilità, capacità di fare rete, pubblicità. (10 minuti)
- Lavoro in classe a gruppi di 4/5 suddivisi per youtuber preferiti: "Quali sono gli youtuber che seguite? Cosa vi piace dei loro video? Cosa non vi piace?"  
Guidare le studentesse e gli studenti a riflettere sulle loro esperienze e far emergere nel dibattito elementi contrastanti (ad esempio i commenti negativi che molti ricevono; le "guerre" fra youtuber; quelli che hanno smesso di pubblicare video; le campagne sociali promosse dagli youtuber; ecc.).  
Restituzione in classe dei lavori svolti. (20 minuti)
- Visione del filmato "Mattarella incontra i giovani youtuber protagonisti del web". (5 minuti)
- Dibattito in merito ai temi emersi: da un punto di vista positivo Internet ci permette di scoprire e sostenere persone di talento che potrebbero non aver mai avuto la possibilità di diventare noti altrimenti. Da un punto di vista negativo i video possono diventare virali attraverso il ridicolo e la presa in giro. Internet fornisce una piattaforma pubblica per critici e "odiatori", per fare battute su persone che non si amano. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Singolarmente o in piccoli gruppi scegliere un filmato di uno Youtuber esemplificativo dei discorsi fatti in classe e commentare elementi positivi e negativi che si osservano, possibilmente accompagnato da slide a supporto delle proprie tesi (evidenziando frasi pronunciate, commenti ricevuti, ecc..)

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

60'

## Argomento

Aumentare la consapevolezza sull'uso dello smartphone e introdurre la tematica del detox digitale.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
7. Condividere è una responsabilità
10. Anche il silenzio comunica



## Domande fondamentali

- In che modo l'uso dello smartphone influenza i nostri comportamenti e lo stare con gli altri?



## Materiali e fonti

- Trailer del film "(A)social: 10 giorni senza lo smartphone"  
<http://www.mymovies.it/film/2017/asocial/>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Discussione in classe: "Quali sono le situazioni e i momenti in cui l'uso dello smartphone è opportuno e quali no?" Scrivere le risposte delle studentesse e degli studenti alla lavagna dividendo in "va bene", "può anche andare", "non va bene". (10 minuti)
- Lavoro in classe: fare dividere un foglio in "mattina", "pomeriggio", "sera", "notte" e chiedere di riempire con le principali attività svolte con il cellulare nei diversi momenti (ad es. cerco informazioni per i compiti, guardo Instagram, ecc.) con i minuti percepiti. Ritirare il lavoro. (5 minuti)
- Chiedere di svolgere il compito a casa relativo al diario d'uso dello smartphone.
- In una giornata successiva al compito restituire il lavoro fatto in classe e chiedere di confrontare i dati. Aprire una discussione in classe sulle differenze emerse e in quali momenti si sarebbe potuto rinunciare. (15 minuti)
- Dopo aver fatto svolgere il compito di detox dallo smartphone mostrare il trailer del film "(A)social: 10 giorni senza lo smartphone" e aprire una discussione in classe. (25 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Chiedere di tenere il diario di una giornata d'uso dello smartphone diviso in "mattina", "pomeriggio", "sera", "notte" in cui descrivere esattamente l'attività svolta e i minuti relativi.
- Chiedere alle studentesse e agli studenti di disabilitare le notifiche a casa per 40 minuti (azione di detox) durante il pomeriggio e chiedere di descrivere le proprie sensazioni.

MATERIA: **Storia e Scienze motorie sportive** **60'**

## Argomento

Storia di una notizia fake nel mondo del calcio: l'Ajax Amsterdam che diventa la squadra degli Ebrei, nonostante non sia stata fondata da ebrei e solo qualche timido indizio la possa avvicinare al mondo ebraico (la vicinanza di un vecchio campo di allenamento al ghetto di Amsterdam). Storia di come una notizia falsa possa diffondere odio (l'Ajax e i suoi tifosi sono da sempre oggetto di violenze antisemite), ma possa addirittura creare una falsa identità nelle vittime (con tifosi olandesi non ebrei che tifano ed esultano esponendo simboli ebraici). Storia di Johann Crujff, il campione ebreo senza essere ebreo.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

**3. Le parole danno forma al pensiero**

**7. Condividere è una responsabilità**

**8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**



## Domande fondamentali

- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali meccanismi favoriscono la diffusione delle cosiddette "bufale"?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole?
- Quali sono le reazioni nelle vittime di una falsa notizia?



## Materiali e fonti

- Simon Kuper, Ajax, la squadra del ghetto. Il calcio e la Shoah, ISBN, 2005, pagg. 254
- Gad Lerner, Tu sei un bastardo, Feltrinelli, 2007, pagg. 220



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di alcuni passi del libro di S. Kuper "Ajax, la squadra del ghetto". (10 minuti)
- Introduzione storica alle vicende olandesi nel corso della Seconda guerra mondiale, tra persecuzioni e collaborazionismo. (10 minuti)
- Visione (YouTube) di alcuni filmati d'epoca che ripropongono azioni spettacolari e goal di Johan Crujff con la maglia dell'Ajax. (5 minuti)
- Analisi episodio antisemita di cui fu vittima Crujff nell'ottobre 2015: striscione con JHK acronimo per "Joden Hebben Kanker", ovvero "Gli ebrei hanno il cancro". (5 minuti)
- Breve ricerca in Rete e sui social di episodi attuali di razzismo, portando degli esempi di post o tweet o video che favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione di idee antisemite, meglio se italiani. (10 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (violenza negli stadi, giocatori bersaglio di cori e altre violenze, altri esempi proposti dai ragazzi). (15 minuti)

MATERIA: **Storia e Scienze motorie sportive****60'**

### Argomento

*Storia di una notizia fake nel mondo del calcio: l'Ajax Amsterdam che diventa la squadra degli Ebrei, nonostante non sia stata fondata da ebrei e solo qualche timido indizio la possa avvicinare al mondo ebraico (la vicinanza di un vecchio campo di allenamento al ghetto di Amsterdam). Storia di come una notizia falsa possa diffondere odio (l'Ajax e i suoi tifosi sono da sempre oggetto di violenze antisemite), ma possa addirittura creare una falsa identità nelle vittime (con tifosi olandesi non ebrei che tifano ed esultano esponendo simboli ebraici). Storia di Johann Crujff, il campione ebreo senza essere ebreo.*



### Attività e/o compiti a casa

- Lavoro a coppie o in piccoli gruppi per capire dove nasce l'odio negli stadi e cosa si può fare per superarlo: intervista a un allenatore di una squadra giovanile e predisposizione di un piano operativo, immaginando di essere un dirigente di nuova nomina chiamato ad affrontare concretamente il problema dopo alcuni gesti d'intolleranza registrati nelle ultime gare.
- Confronto e discussione in classe per arrivare alla formulazione di un unico piano.



MATERIA: **Matematica e Musica** **60'**

## Argomento

Mettere in evidenza le analogie che intercorrono tra matematica e musica, due discipline che usano linguaggi universali. Creare un ambiente laboratoriale dove i discenti ascoltano, apprendono, si esprimono e inventano. Scoprire che la matematica è strettamente legata alla musica, attraverso approfondimenti su grandi musicisti e compositori come Johann Sebastian Bach, che ha saputo interpretare il rapporto tra armonia musicale e matematica. Come nella musica anche nel linguaggio troviamo parole "consonanti", cioè gradevoli da ascoltare, e parole "dissonanti", cioè sgradevoli da ascoltare.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Quale potere hanno le parole?
- Le parole sono neutre o con la loro scelta possiamo modificare la realtà?



## Materiali e fonti

- Strumenti musicali, software GeoGebra, Internet, cartoncini, specchi, libri di testo. Modalità e tempi di lavoro con gli allievi



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al Progetto "Parole Ostili". (5 minuti)
- Suddivisione della classe in gruppi di 5 allievi e distribuzione del materiale occorrente e consegna dell'attività da eseguire: (5 minuti)
- Cercare e raccogliere immagini evocative di simmetrie. (10 minuti)
- Osservazione di alcune trasformazioni geometriche ottenute con GeoGebra. (10 minuti)
- Simmetrie con uso degli specchi e piegatura della carta. (10 minuti)
- Ascolto e studio guidato di brani musicali. (10 minuti)
- Riflessioni sulle modalità di lavoro condiviso e sull'uso delle parole. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Fotografare le simmetrie che ci circondano.
- Ricerca su altri compositori moderni e sul loro rapporto con la matematica.

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

*La poesia antidoto all'odio e all'apatia in Rete. Partecipiamo al progetto collettivo di scrittura poetica #RingraziareVoglio, condividendo in Rete i versi dei nostri alunni.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Un proverbio recita "L'abito fa il monaco": vale anche per le parole che scegliamo di "indossare"?
- È molto facile trovare parole che generano ostilità e odio: perchè e come scegliere parole che riescano a generare invece positività e benessere?



## Materiali e fonti

- Il kit didattico completo di RingraziareVoglio Junior:  
per riceverlo scrivere a [ringraziarevoglio@ringraziarevoglio.it](mailto:ringraziarevoglio@ringraziarevoglio.it)
- Versione ridotta della poesia "Altra poesia dei doni" di J. L. Borges  
[https://docs.google.com/document/d/1b6ELdPFloS3ANb8LZDqui-3aRpf9AI-0I\\_K15BLrWk/edit?usp=sharing](https://docs.google.com/document/d/1b6ELdPFloS3ANb8LZDqui-3aRpf9AI-0I_K15BLrWk/edit?usp=sharing)
- Tutte le info sul progetto di scrittura poetica in rete <http://www.ringraziarevoglio.it/>
- Per ispirazione: i versi scritti dagli alunni della III A - Istituto "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Roma  
<https://twitter.com/i/moments/844233362852188160>



MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

*La poesia antidoto all'odio e all'apatia in Rete. Partecipiamo al progetto collettivo di scrittura poetica #RingraziareVoglio, condividendo in Rete i versi dei nostri alunni.*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- **INTRODUZIONE (3 minuti)**  
Visione del video animato sul Manifesto di Parole Ostili  
<https://www.youtube.com/watch?v=QATK11-79Y>
- **RIFLESSIONE (10 minuti)**  
Facendo riferimento ad alcuni concetti chiave espressi nel video, si invitano i bambini a chiedersi quali "parole ostili" o "parole serene" hanno detto o ascoltato, appuntandole alla lavagna.  
(al min. 0.33)  
*C'è poi chi sceglie di usare parole offensive,  
non si pone alcun dubbio, nemmeno ragiona,  
niente più freni, lui parte all'attacco:  
ma poi gli resta addosso tutto quello che scrive!*  
(al min. 1.00)  
*E che dire di chi incita e scatena violenza,  
senza sentirsi mai responsabile,  
credo non abbia del tutto compreso  
che quel che comunichiamo è la nostra vera essenza!*
- **PRODUZIONE (20 minuti)**  
Lettura di una versione ridotta della poesia "Altra poesia dei doni" di J. L. Borges.  
Segue la proposta di proseguire questo componimento poetico "inesauribile" con la scrittura di alcuni brevi versi di gratitudine.
- **READING (15 minuti)**  
Utilizzando il teatro della scuola o predisponendo un simbolico spazio che funga da palcoscenico in classe (con leggio e un rialzo), i bambini declamano a turno i loro versi.
- **CONDIVISIONE (10 minuti)**  
Sotto l'attenta supervisione del docente, si digitano e condividono i versi utilizzando il form dedicato sul sito di RingraziareVoglio o, se si possiede un profilo Twitter scolastico o personale, l'invito è a condividere i versi utilizzando l'hashtag #RingraziareVoglio direttamente dall'account.\*  
*\* Quest'attività può anche essere posticipata ad un altro giorno, in modo da poter allegare anche le immagini che i bambini e i ragazzi saranno invitati a realizzare a casa; in questo caso si potrà dedicare più tempo alla produzione.*



## Attività e/o compiti a casa

- RingraziareVoglio illustrato - I versi scritti possono essere rappresentati con disegni e fumetti e l'immagine digitalizzata poi allegata al tweet.
- Diario della Gratitudine

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Intervista a un personaggio famoso*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 2. Si è ciò che si comunica



## Domande fondamentali

- Come posso comunicare la mia ammirazione e curiosità nei confronti di un personaggio pubblico che stimo? Sto cercando le informazioni che vorrei? Gli sto comunicando la mia attenzione?
- Che domande faresti al tuo idolo?
- Una domanda sbagliata può far male: mi sono preparato? Ascolto mentre parla?
- Ti sei informato prima di fare le domande? Come rompere il ghiaccio?



## Materiali e fonti

- Video interviste reperibili dal canale youtube della Fondazione Pittini per il progetto '+ Sport a Scuola'
- Progettualità che ha visto coinvolto Damilano 'Sistema WhatsApp'  
basata su Rapporto Nazionale dati HBSC 2014
- Una telecamera e un microfono o uno smartphone





MATERIA:

**Italiano**

60'

## Argomento

*Intervista a un personaggio famoso*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

L'insegnante pone l'intervista a un personaggio famoso scelto dalla classe come obiettivo: in vista dell'incontro con il proprio idolo, ogni singolo alunno propone la domanda che porrebbe (hai la/il fidanzata/o?/quale è il rapper che ti piace di più?/come eri da piccolo/a?...); la domanda dev'essere votata a maggioranza dagli altri alunni della classe. In questo modo emerge l'approvazione o meno delle singole domande da parte del gruppo: emerge subito una tendenza a non fare domande sciocche, imbarazzanti... l'allievo viene indirizzato a porre domande che trovino l'approvazione di tutti, che siano efficaci. (cf "condividere è una responsabilità") Il gruppo classe corregge, approva, disapprova, giudica ogni singola domanda (cf "gli insulti non sono argomenti"). (15 minuti)

Raccolte così almeno 8-10 domande, si passa davanti alla macchina da presa: gli alunni della classe passano uno ad uno davanti e dietro la telecamera (da intervistatore e da intervistato) e pongono le domande condivise: in questo modo l'alunno capisce l'importanza dell'atteggiamento da tenere — come parlare, come rispondere, come atteggiarsi — davanti agli altri alunni della classe. Vedere i difetti degli altri per correggere sé stessi; inoltre, davanti alla telecamera l'alunno percepisce che "virtuale è reale" ed emergono la postura, il peso dei silenzi e delle parole (come parlare, come rispondere, come "atteggiarsi"). Lo stesso vale per l'intervistatore: come parlare, come porre domande e la forza del linguaggio non verbale. Nel mentre il gruppo classe comprende come il disturbare (durante l'intervista) nuoce a tutti ("il personaggio non accetterebbe brusio durante l'intervista", quindi non verrebbe più), non fare domande che mettano a disagio, che risultino sciocche e poco pertinenti. (45 minuti)

In sintesi, in una simulazione coi ragazzi — chiamati a preparare un incontro con un loro idolo — si rappresenta la forza del linguaggio reale che si applica anche al virtuale (l'intervista andrà su youtube). L'intervista come un gioco per imparare a muoversi-parlare-comunicare-comportarsi: come parlo è come sono.

Gli obiettivi perseguiti da quest'attività s'inseriscono all'interno del più ampio progetto '+ Sport a Scuola' promosso dalla Fondazione Pietro Pittini, che alterna attività fisica a laboratori di comunicazione a tema sport.

MATERIA: **Cittadinanza e Costituzione****60'**

## Argomento

*La comunicazione dei valori in cui crediamo*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

**Tutti**



## Domande fondamentali

- Come si divulga l'importanza di un tema?
- Quanto può essere utile usare la metafora?
- Quanto conta il linguaggio che usiamo e la personalizzazione degli inviti che rivolgiamo?



## Materiali e fonti

- Video del Manifesto di Parole Ostili: <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili, lettura del Manifesto e visione del video. (10 minuti)
- A gruppi i ragazzi provano a individuare i temi del Manifesto e a pensare a situazioni di loro conoscenza o con loro come protagonisti che attualizzino quella narrazione. (15 minuti)
- Condividono tutti insieme quanto è emerso nei gruppi e pensano a come far conoscere il Manifesto, che può rappresentare un invito a cambiare atteggiamento nei confronti di chi semina e coltiva ostilità. (15 minuti)
- Nuovamente in piccoli gruppi, ma in formazioni diverse da quelle precedenti, organizzano il lavoro da compiere per promuovere la diffusione del Manifesto attraverso il video: cartellone da appendere a scuola, articolo da pubblicare sul giornalino della scuola, invii personalizzati accompagnati da una spiegazione concordata del video via Whatsapp. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- A gruppi o a coppie terminano il lavoro che non sono riusciti a concludere a scuola e provano a montare un video che attualizzi, portando esempi concreti, il video del Manifesto di Parole Ostili; inoltre si confrontano (per poi riparlare in classe con l'insegnante) sulle risposte ricevute da quei coetanei a cui hanno inviato il video via Whatsapp.

SCUOLA  
**SECONDARIA**  
DI 2° GRADO





MATERIA:

**Filosofia**

60'

## Argomento

*La dimensione del tempo, della pazienza, dell'attesa nella comunicazione, soprattutto scritta*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 3. Le parole danno forma al pensiero



## Domande fondamentali

- A cosa serve il tempo nella comunicazione?
- Perché aspettare a parlare, a scrivere, a rispondere?
- Il tempo del silenzio è muto o può parlare?



## Materiali e fonti

- Platone, Fedro (il mito di Theuth e la dimensione dell'oralità), Platone, Fedro, 274 c-276 a



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura in classe e spiegazione del testo. (15 minuti)
- Discussione sulla parte che riguarda i limiti dello scritto e la sua analogia con la pittura (lo scritto è muto, ripete sempre le stesse cose e ha bisogno dell'aiuto del padre). L'immagine dei giardini di Adone: l'agricoltore che ha qualcosa di prezioso non lo semina nell'acqua, dove fiorisce immediatamente ma subito sfiorisce, ma nella terra dove occorre più tempo ma ciò che nasce mette radici. (20 minuti)
- Discussione con gli studenti a proposito dei social media e dei tempi a cui ci obbligano. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- A gruppi gli studenti provano a riflettere sul tempo quando si "messaggia", intervistando i loro coetanei e adulti e sottoponendo loro domande di questo tipo: Quando arriva un messaggio rispon di subito? Quanto aspetti a rispondere? Quando aspetti a rispondere? Che reazione hai se un altro non risponde subito? Come cambierebbe la tua comunicazione se aspettassi? Quali differenze intercorrono tra la risposta immediata in un dialogo orale e in uno scritto?
- Alla fine confrontano le risposte dei due gruppi di intervistati e provano a trarre delle conclusioni.

MATERIA: **Latino****60'**

## Argomento

*La delegittimazione dell'avversario*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- È lecito usare la delegittimazione come strumento di lotta giudiziaria o politica?
- Un insulto allusivo è più accettabile di un insulto diretto?
- Perché su argomenti scabrosi è più facile delegittimare una donna?



## Materiali e fonti

- Cicerone, Pro Caelio, passim



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Contestualizzazione della vicenda giudiziaria di Celio. (5/10 minuti)
- Lettura di passi scelti dell'orazione Pro Caelio. (15 /20 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (soprattutto per quanto riguarda l'atteggiamento nei confronti delle donne, specie in ambito giudiziario). (20/25 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo di considerazioni sul tema della delegittimazione come arma politica
- Riscrittura dell'orazione con riferimenti alla cronaca attuale o a episodi avvenuti in classe o a scuola, appellandosi al Manifesto
- Lettura (orientata) di altri testi latini sullo stesso tema (in particolare Svetonio, Vita Augusti e Q. Cicerone, Commentariolum petitonis)



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

«È solo la lingua che fa eguali»: attualità dell'esperienza della Scuola di Barbiana raccontata in "Lettera a una professoressa"



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero

5. Le parole sono un ponte.



## Domande fondamentali

- Hai mai avuto l'occasione di riflettere sul senso dello studio, in particolare di quello della lingua?
- Per quali scopi viene usata la lingua nel mondo della comunicazione in cui siamo immersi?
- Quali contesti linguistici favoriscono un uso della lingua come incontro con l'altro?
- Hai dei "trucchi del mestiere" per esprimerti in modo chiaro e favorire la comprensione gli altri?



## Materiali e fonti

Brani di "Lettera a una professoressa"

### Gli esami

A giugno del terzo anno di Barbiana mi presentai alla licenza media come privatista.

Il tema fu: "Parlano le carrozze ferroviarie".

A Barbiana avevo imparato che le regole dello scrivere sono: Aver qualcosa di importante a dire e che sia utile a tutti o a molti. Sapere a chi si scrive. Raccogliere tutto quello che serve. Trovare una logica su cui ordinarlo. Eliminare ogni parola che non serve. Eliminare ogni parola che non usiamo parlando. Non porsi limiti di tempo.

Così scrivo coi miei compagni questa lettera. Così spero che scriveranno i miei scolari quando sarò maestro. [...]

### Cercasi un fine

Bisogna che sia onesto. Grande. Che non presupponga nel ragazzo null'altro che d'esser uomo. Cioè che vada bene per credenti e atei.

Io lo conosco. [...] Ho risparmiato tanto tempo. Ho saputo minuto per minuto perché studiavo.

Il fine giusto è dedicarsi al prossimo. [...] Siamo sovrani. Non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte. [...]

Ma questo è solo il fine ultimo da ricordare ogni tanto. Quello immediato da ricordare minuto per minuto è d'intendere gli altri e farsi intendere. E non basta certo l'italiano, che nel mondo non conta nulla. Gli uomini hanno bisogno d'amarsi anche al di là delle frontiere. Dunque bisogna studiare molte lingue e tutte vive. [...] Perché è solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui. [...] Tentiamo di educare i ragazzi a più ambizione. Diventare sovrani! Altro che medico o ingegnere».

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

«È solo la lingua che fa eguali»: attualità dell'esperienza della Scuola di Barbiana raccontata in "Lettera a una professoressa"



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Introduzione al tema attraverso la riflessione sulle domande guida, con discussione preliminare. (15 minuti)
- Lettura del brano citato. (5 minuti)
- Confronto dei punti precedentemente emersi con le osservazioni contenute in "Lettera a una professoressa". (15 minuti)
- Esaminare alla luce dei criteri milanesi alcuni post o tweet ostili precedentemente selezionati dall'insegnante e provare a riscriverli alla luce del Manifesto. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Traduzione e commento di testi in una lingua straniera (poesie o testi di canzoni).
- Partendo dalla citazione «solo la lingua che fa eguali. Eguale è chi sa esprimersi e intende l'espressione altrui», riflettere su cosa significa il concetto di "uguaglianza".  
Altri autori ne hanno parlato, anche in altri termini?  
Produrre un breve testo (massimo 15 righe) in cui esternare le proprie riflessioni.





MATERIA:

**Fisica**

## Argomento

*Il potere della parola e la persuasione dell'altro*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Qual è il potere della parola?
- Quanta consapevolezza c'è di questo potere?
- Quali difficoltà ci sono nel comunicare correttamente le proprie idee?



## Materiali e fonti

- A. Einstein – Come io sono  
La lettera di Einstein al Presidente Roosevelt



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura della parte biografica di Come io sono A. Einstein. (5 minuti)
- Lettura delle lettera di Einstein a Roosevelt.  
([http://www.openfisica.com/fisica\\_ipertesto/nucleare/lettera.php](http://www.openfisica.com/fisica_ipertesto/nucleare/lettera.php)) (5 minuti)
- Dialogo con il docente sui reali intenti di Einstein. (15 minuti)
- Stesura su un foglio da parte di ciascun allievo dei punti critici della lettera di Einstein rispetto al suo vero scopo. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Osservazione di come viene utilizzato il linguaggio nei diversi ambienti di vita. (scuola, famiglia, sport, etc.)
- Stesura di un diario personale dove registrare le esperienze fatte.
- Scrivere un saggio/articolo sul tema "Il potere della parola e la persuasione dell'altro" a partire da uno scambio epistolare avvenuto nel mondo della scienza.
- Provare a trovare altri testi/autori che trattano temi scientifici (biologia, scienze naturali, matematica, chimica etc) in cui è possibile ritrovare uno o più principi del Manifesto della comunicazione non ostile.

MATERIA: **Latino**

## Argomento

*Crescere attraverso il dialogo*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

5. Le parole sono un ponte

7. Condividere è una responsabilità



## Domande fondamentali

- Ci si può educare attraverso il dialogo tra uomini?
- Ci si può educare attraverso il dialogo con gli autori del passato?
- Quale dinamica si instaura tra maestro e discepolo nella ricerca della verità?
- Questo processo è immediato o richiede tempo? Lo consideri tempo perso o tempo ben speso?



## Materiali e fonti

Brani antologici dalle Epistole a Lucilio di Seneca e in particolare I, 2.

Il genere della lettera e il tono di Seneca verso il discepolo normalmente dialogante e interlocutorio, mai aggressivo verso l'altro, ma che chiama in causa prima di tutto se stesso, può essere colto come un valido esempio dei punti 4 e 5 del Manifesto.

Tutto il testo di Seneca è un esempio di condivisione dei risultati raggiunti attraverso la sua riflessione e questa comunicazione se la assume come responsabilità (punto 7 del Manifesto).

Scrivere e ammaestrare è il suo modo di condividere e di esercitare la sua responsabilità (cfr. De Tranquillitate Animi 4,1-6)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di passi delle Epistole. (30 minuti)
- Confronto con altre modalità di comunicazione filosofica e morale nell'antichità. (10 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sulla particolare modalità di comunicazione utilizzata e proposta da Seneca. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un articolo per la pagina facebook di Parole Ostili di max 2500 battute sul tema "Crescere attraverso il dialogo".
- Confrontare la poetica di Seneca con quella di Terenzio, poeta latino che si sofferma sul concetto di "humanitas". In particolare trovare quali principi del Manifesto della comunicazione non ostile possono ritrovarsi in quest'aforisma tratto dall'Heautontimorumenos, e perché: "Homo sum: humani nihil a me alienum puto."



MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*L'uso delle parole nella costruzione della realtà nel Nazismo*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero



## Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- Cosa vuol dire appartenere a un gruppo?
- In che modo le parole che utilizziamo per definire noi stessi e gli altri sono in grado di dividere o di unire?



## Materiali e fonti

- Frammenti dei discorsi di Adolf Hitler (in particolare quelli precedenti la presa di potere del 1933)
- Film "L'onda" di Dennis Gansel (2008)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili
- Lettura di passi scelti dei discorsi di Hitler
- Sottolineatura delle parole chiave, distinguendo tra quelle "positive" e "negative"
- Dialogo guidato dal docente volto a mettere in mostra come attraverso l'utilizzo di un preciso repertorio di parole chiave si tenda a marcare una differenza tra "noi" e "loro", proprio nel momento stesso in cui si afferma esplicitamente che il Nazismo tende a creare l'unione e l'armonia di tutto il popolo tedesco. Affermare che nel momento in cui Hitler propone una visione della nazione che vuole essere per tutti, individua precisi requisiti a cui l'individuo deve per forza di cose assoggettarsi.
- Sottolineatura dell'insistenza con cui, attraverso precise espressioni e definizioni, le principali forze della repubblica di Weimar vengono identificate come le responsabili uniche della presente situazione del paese.
- Cercare di individuare le parole ed espressioni volte a creare un'identificazione nell'uditorio.
- Visione del film "L'onda": discussione guidata con gli studenti attraverso cui analizzare il modo in cui il linguaggio utilizzato tende a creare una dinamica di gruppo e ad escludere gli altri.



## Attività e/o compiti a casa

- Produzione di un elaborato nel quale si rifletta su come e dove, nel mondo odierno, si possono ritrovare certe dinamiche messe in atto dal Nazismo e in qualche modo replicate successivamente nell'esperimento sociale che sta alla base del film. Gli studenti dovranno anche ipotizzare un modo di utilizzare la parola che possa fare da argine a questo tipo di dinamica.



MATERIA:

**Italiano**

60'

## Argomento

*La propagazione delle false notizie*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 7. Condividere è una responsabilità
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



### Domande fondamentali

- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali meccanismi favoriscono la diffusione delle cosiddette "bufale"?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole, un "untore"?



### Materiali e fonti

- A. Manzoni, I Promessi Sposi, cap. XXXI et passim



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Lettura della parte conclusiva del cap. XXXI dei Promessi Sposi. (15 minuti)
- Commento e discussione del brano. (10 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (p.es. la discussione sui vaccini). (15 minuti)
- Curiosità: breve storia etimologica del termine "bufala". (5/10 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo di considerazioni sul tema Fake news e "untori" di ieri e di oggi
- Lettura (orientata) di un altro brano dei Promessi Sposi (dal cap. XVII)
- Stesura di un testo di commento al brano del cap. XVII
- Ricerca nel romanzo di altri passi che afferiscono ai temi del Manifesto
- Ricerca nel mondo dei social portando degli esempi di post o tweet o video che favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione delle fake news...



MATERIA:

**Scienze**

60'

## Argomento

*L'obbligo dei vaccini*

## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero
5. Le parole sono un ponte
7. Condividere è una responsabilità
9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Mi sono informato su cosa sono i vaccini?
- Ho capito perché è importante vaccinare?
- Cosa significa immunità di gregge?
- Chi era Wakefield?
- Cosa e come rispondo a chi non condivide l'obbligo dei vaccini?



## Materiali e fonti

- Pagina facebook dott. Roberto Burioni <https://www.facebook.com/robertoburioniMD/>
- Pagina facebook dott. Pier Luigi Lopalco <https://www.facebook.com/PLopalcoPublic/>  
<http://medbunker.blogspot.it/p/lista-dei-post.html>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Ricerca guidata in Rete di alcune bufale sui vaccini. (15 minuti)
- Evidenziazione delle tesi degli antivax. (10 minuti)
- Analisi dei contenuti dei post di Roberto Burioni e Pier Luigi Lopalco. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un post in cui provare a spiegare le proprie idee sui vaccini e pubblicarlo.
- Tener conto dei commenti ricevuti (anche facendo degli screenshot per prevenire eventuali rimozioni) e moderare la discussione.
- Esaminare in classe le risposte date e ricevute e chiedersi se sono conformi al Manifesto, provando eventualmente a suggerire soluzioni diverse.

MATERIA: **Diritto ed economia**

## Argomento

*Come si coniugano libertà di parola, la partecipazione individuale e collettiva e il rispetto della dignità umana alla luce dei nuovi media?*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- La libertà di espressione è incondizionata? Come si coniuga con le nuove tecnologie? Si è più liberi sui social? Posso dire quello che voglio? Ci sono delle regole da seguire? Si riesce ad esprimere il proprio pensiero? Si viene facilmente fraintesi? Le parole possono scatenare conflitti? Quali normative garantiscono la libertà di parola? Qual è il limite? Come vengono rispettate la libertà, la dignità e la diversità dell'individuo nei media?



## Materiali e fonti

- Dall' Art. 11 della Dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1789 all'Art. 19 Dichiarazione universale dei diritti umani dell'assemblea generale dell'ONU 1948
- Artt. 2-3-21 Costituzione italiana
- Normativa sulla protezione della privacy
- Reato di diffamazione art. 595 cod. penale
- Dichiarazione dei diritti in internet
- Video di Umberto Eco <https://video.repubblica.it/techo-e-scienze/umberto-eco-e-i-social-danno-diritto-di-parola-a-legioni-di-imbecilli/203952/203032>
- Articolo hate speech e libertà di espressione: <https://compassunibo.wordpress.com/2017/05/17/hate-speech-online-quali-i-limiti-per-la-liberta-despressione/>
- Articoli sulla dichiarazione dei diritti in internet: [http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/07/28/news/internet\\_ecco\\_la\\_carta\\_dei\\_diritti\\_e\\_dei\\_doveri\\_della\\_rete-119963206/](http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/07/28/news/internet_ecco_la_carta_dei_diritti_e_dei_doveri_della_rete-119963206/)  
[http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/07/25/news/carta\\_diritti\\_internet-119749241/](http://www.repubblica.it/tecnologia/sicurezza/2015/07/25/news/carta_diritti_internet-119749241/)

MATERIA: **Diritto ed economia****60'**

## Argomento

*Come si coniugano libertà di parola, la partecipazione individuale e collettiva e il rispetto della dignità umana alla luce dei nuovi media?*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione della libertà di opinione e rispetto della dignità umana: breve excursus storico normativo sull'importanza di queste conquiste democratiche dell'uomo.
- Approfondimento degli articoli della Costituzione.
- Come cambiano libertà di opinione e rispetto della dignità umana alla luce dei nuovi mezzi di comunicazione e soprattutto con la forte diffusione dei social media? Come il web amplifica il reato di diffamazione? Provare a fare qualche esempio concreto.
- Avviare la discussione sulla necessità del rispetto della verità e di una comunicazione che usi correttamente le parole per non ledere la dignità morale e professionale degli altri individui.



## Attività e/o compiti a casa

- Lettura delle norme che nella storia hanno introdotto la libertà di opinione e il rispetto della dignità umana e approfondimento sulle norme costituzionali.
- Conoscenza della Dichiarazione dei diritti in Internet come luogo democratico di libertà di parola.
- Visione dei materiali: Lettura di messaggi d'odio sui social media: gli insulti tramite social network sono considerabili libertà di espressione? Lettura articoli su hate speech, libertà di espressione e diritti in internet. Visione video di Umberto Eco.
- Avvio riflessione e discussione: Come esercitare i diritti di cittadinanza nella dimensione immateriale della rete? Ognuno scriva i suoi tre punti principali.
- Lavoro conclusivo: preparazione di una mappa interattiva dei punti esaminati o un power point.



MATERIA: **Filosofia**

60'

## Argomento

*Il potere della parola e la persuasione dell'altro*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Qual è l'origine del linguaggio umano?
- Qual è il potere della parola?
- Quanta consapevolezza c'è in noi e intorno a noi di tale potere?
- Quali utilizzi del linguaggio vedi negli ambienti in cui vivi e con quali conseguenze?



## Materiali e fonti

- «Ma se invece fu la parola a persuaderla e a ingannarle la mente neppure sotto questo aspetto è difficile scusarla e scioglierla dall'accusa nel modo seguente. La parola è una potente signora che pur dotata di un corpo piccolissimo e invisibile compie le opere più divine: può far cessare il timore, togliere il dolore, produrre la gioia e accrescere la compassione».

*Gorgia, Encomio di Elena*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura del passo di Gorgia tratto da l'Encomio di Elena. (5 minuti)
- Stesura su un foglio da parte di ciascun allievo di un elenco dei modi di utilizzo del linguaggio, dei diversi scopi per i quali si utilizza, delle diverse emozioni che è in grado di suscitare. (20 minuti)
- Dialogo guidato dal docente e condivisione da parte di ciascuno studente dei modi, degli scopi e delle emozioni. (25 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Osservazione di come viene utilizzato il linguaggio nei diversi ambienti di vita (scuola, famiglia, sport, etc.) e stesura di un diario personale dove registrare le esperienze fatte.
- Scrivere un articolo per la pagina Facebook di Parole Ostili di max 2000 battute sul tema "Il potere della parola e la persuasione dell'altro".



MATERIA:

**Greco, Filosofia****60'**

## Argomento

*La forza del dialogo*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



### Domande fondamentali

- Cosa possiamo ottenere con la parola? È utile per comunicare il nostro pensiero?
- Con quali scopi? Educare? Convincere? Blandire? Ingannare? Quali altri?
- Quanta consapevolezza c'è in noi e intorno a noi di tale potere della parola?
- Quali generi letterari della parola vengono utilizzati per educare? Con quali forme?
- La forma del dialogo in quali ambiti letterari viene utilizzata? Con quale effetto? Ci sono differenze nella realizzazione della forma del dialogo nei diversi autori antichi?
- Nella vita quotidiana quale spazio ha il dialogo?



### Materiali e fonti

- La lettura di qualsiasi dialogo platonico o la trattazione del dialogo platonico in generale può offrire lo spunto per trattare il tema di questa forma letteraria che testimonia come l'uso della parola e dell'ascolto, nel rispetto reciproco e nell'amore per la verità da conoscere, possa essere la piena espressione dell'humanitas, oltre che una scelta efficace per l'espressione del proprio pensiero. Le parole, le immagini, le digressioni... tutto può diventare mezzo per raggiungere l'altro e per promuoverne la formazione e il cammino verso il vero, anche facendolo smuovere dalle sue opinioni precedenti e operando il cambiamento. Il passo del Teeteto 149 a-151 può fornire un utile punto di partenza per la riflessione.



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 min)
- Lettura di passi tratti dai Dialoghi platonici e del passo specifico indicato; trattazione delle diverse forme del dialogo possibili (drammatico, narrato; con cornice e ambientazione o meno...). (40 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sulla particolare modalità di comunicazione utilizzata e proposta da Platone, sugli strumenti linguistici e stilistici atti a promuovere l'attenzione e il coinvolgimento dell'interlocutore. (15 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di altre testimonianze di utilizzo dialogico della parola in ogni ambito (letterario e non) nel passato e nel presente e confronto con l'esempio classico.
- Riflessione sulla presenza e la qualità del dialogo interpersonale e, in particolare nell'ambito educativo, tra adulto e giovane.
- Stesura di un articolo per la pagina Facebook di Parole Ostili di max 2000 battute sul tema "La forza del dialogo".



MATERIA:

**Fisica, Filosofia**

60'

## Argomento

Il saggio "Come io vedo il mondo" fu scritto dal grande scienziato Albert Einstein nel 1934. In esso egli, oltre a trattare in modo divulgativo del nuovo modo di concepire lo spazio e il tempo, s'interroga anche su temi di interesse generale quali per esempio il ruolo dell'uomo nella società o il rapporto con la religione e la scienza.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica

5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- Le parole comunicate riflettono il pensiero e la personalità di Einstein: in quali passi è particolarmente evidente il suo senso di giustizia sociale e di tolleranza?
- Le parole sono un ponte per avvicinarsi agli altri: dove l'autore esprime il suo ideale politico e la sua considerazione verso la guerra?



## Materiali e fonti

- Albert Einstein "Come io vedo il mondo"  
<https://www.frasicelebri.it/s-libro/come-io-vedo-il-mondo/>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili (10 minuti) eventualmente con l'ausilio del filmato <http://www.la7.it/otto-e-mezzo/video/per-una-comunicazione-non-ostile-02-01-2018-230657>
- Introduzione alla vita di Einstein attraverso la visione del filmato di RaiScuola (15 minuti) <http://www.raiscuola.rai.it/lezione/la-rivoluzione-culturale-della-relativita-di-einstein/5413/default.aspx#2>
- Commento del video e individuazione degli aspetti principali della sua vita e del suo pensiero, non solo scientifico. (20 minuti)
- Elenco delle parole più significative del filmato e della sua vita: cos'hanno prodotto? (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- L'insegnante propone la lettura dei primi due capitoli del libro "Come io vedo il mondo". Gli studenti avranno il compito di scrivere un breve saggio che evidenzia le motivazioni storiche che hanno portato Einstein ad avere le convinzioni che ha descritto e a commentare l'attualità o meno di tali convinzioni nel mondo d'oggi.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

Eugenio Montale, *Non chiederci la parola* – “A parole è facile”, si dice. In realtà, non è così: a parole è difficile. Quando qualcosa (o qualcuno) non ci piace o ci fa arrabbiare, quando manca un senso a ciò che facciamo, troviamo spesso nell’insulto un buon alleato espressivo. Primo perché si tratta di una complicità facile, secondo perché siamo convinti di come il resto del linguaggio non abbia altrettanto appeal. Del resto, dice Montale, “Non chiederci la parola” perché non c’è. Per fortuna, a noi non serve né la formula magica né la parola rivelatrice per capire il mondo: a noi servono parole efficaci per essere capiti dal mondo. Anche se l’animo è “informe” e scalcinato, insomma, noi dobbiamo trovare la forma migliore per dire chi siamo e che cosa pensiamo. Quelle di cui abbiamo bisogno sono parole efficaci, dunque: efficaci nel senso di vere, autentiche, virtuose, evocative e precise nel comunicare il nostro senso. Anche quando il senso è solo una rabbia accecante. Sono parole che fanno la differenza. Perché solo le parole pensate ci rendono unici, perché solo le parole migliori ci mettono in relazione con gli altri e ci insegnano a rispettare le differenze.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Il testo di Montale è un “manifesto” che illustra le conseguenze di una realtà priva di significati. Quali sono, oggi, i significati che cerchiamo nelle nostre vite? Come li cerchiamo e come li comunichiamo agli altri? Che significati condividiamo con le nostre storie, con i nostri post e con i nostri commenti?
- In un mondo dove tutto è arido e frammentato, che valore ha il linguaggio?
- Il testo di Montale esprime un senso di frustrazione e comunica un’accettazione sostanziale delle cose. Eppure, il finale sembra aprire una possibilità: quale?



## Materiali e fonti

- Eugenio Montale, *Non chiederci la parola*, da “Ossi di seppia”, L’opera in versi (a cura di R. Bettarini e G. Contini), Einaudi, Torino, 1980
- Pc, Smartphone, Tablet
- Connessione Internet
- padlet.com (applicazione gratuita che permette di simulare una discussione social con post e commenti)

In alternativa:

- LIM, Lavagna, cartoncini, penne, scotch

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

Eugenio Montale, *Non chiederci la parola*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

L'attività si svolge dopo aver analizzato il testo e riflettuto sulle domande riportate sopra.

- Introduzione al progetto Parole Ostili: focus sui tre principi riportati sopra. (15 minuti)
- Il/La docente comunica agli allievi il link della bacheca Padlet,\* li invita a collegarsi e a pubblicare un post (un testo, una foto, un video, un link condiviso) ispirato ai vv. 5-8 e al tempo stesso affine alle proprie esperienze di vita.\*\* Gli allievi potranno dunque attingere alla cultura pop, a icone contemporanee e – almeno in apparenza – poco pertinenti al registro del testo; potranno scegliere fatti di particolare importanza o “solo” piccoli eventi quotidiani. Ogni post avrà per titolo il nome dell'allieva e dell'allievo, in modo da mantenere traccia del materiale pubblicato. \*\* (15 minuti)
- Al termine della pubblicazione, si procede con un editing collettivo dei contenuti attraverso la funzione “commento”. Il/La docente invita gli allievi a intervenire sui post dei compagni, commentandoli rispetto alla pertinenza e alla propria “visione del mondo”. Gli allievi saranno liberi di esprimersi a patto di non insultare, di articolare un pensiero e di cercare un'interazione con i compagni. (15 minuti)
- Ottenuta una bacheca collettiva, dunque eterogenea e ricca di materiali, si discute in plenaria sui risultati. Le parole scelte hanno davvero espresso il nostro pensiero? Hanno comunicato agli altri la nostra idea di mondo? Hanno saputo “difendere” la nostra opinione? Hanno detto chi siamo? Soprattutto, hanno evitato l'ostilità? (15 minuti)

\* Padlet è un'applicazione molto semplice che permette di creare bacheche virtuali e ottenere link “personalizzati”. Per questa esercitazione, è necessario selezionare, tra quelli proposti, il modello che consente di commentare i post;

\* Padlet permette di pubblicare senza richiedere account e/o login (necessari, invece, al/alla docente per creare una tabella e gestirne le proprietà);

\*\* Padlet permette al/alla docente di gestire la privacy. In questo caso, gli allievi potranno solo leggere, scrivere e pubblicare: non potranno né cancellare ciò che hanno scritto né modificare il lavoro degli altri (funzioni consentite invece al/alla docente).



## Attività e/o compiti a casa

- Su una nuova bacheca, il/la docente pubblica l'immagine di un oggetto-emblema montaliano: “la foglia | riarsa”. A casa, gli allievi cercheranno tra gli oggetti del loro quotidiano quelli che, secondo loro, si avvicinano di più al significato della parola poetica. Quindi li pubblicheranno, con una foto, sulla nuova bacheca e scriveranno una didascalia di commento (uno status). Questa volta, però, sarà il/la docente a occuparsi di commentare...

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*L'ira di Achille e di Agamennone. La mia ira, oggi.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
- 9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Quali sono le conseguenze dell'ira nella relazione interpersonale?
- Sono efficaci l'aggressività e l'insulto nella comunicazione?



## Materiali e fonti

- Omero, Iliade, Il litigio tra Agamennone e Achille



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione del progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura e comprensione del brano tratto dall'Iliade. (20 minuti)
- Stesura di un breve testo autobiografico: Una volta, anch'io mi sono arrabbiato e.... (20 minuti)
- Ascolto/ confronto con i compagni dei testi prodotti e discussione sulle conseguenze dell'ira nelle relazioni interpersonali. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ricerca dei patronimici e degli epiteti nel testo letto in classe.
- Riscrittura del dialogo tra Agamennone e Achille.
- Ricerca dei sinonimi della parola ira.
- Riscrittura del testo scritto in classe Una volta, anch'io mi sono arrabbiato e.... assumendo il punto di vista della persona verso cui si è provato ira.



MATERIA:

**Italiano, Musica**

60'

## Argomento

*Prima di parlare ascolto il mio "brusio"; ho bisogno perciò di silenzio, per dare forma al mio pensiero, attraverso la scelta delle parole giuste.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 3. Le parole danno forma al pensiero



## Domande fondamentali

- Prima di parlare mi fermo! Faccio silenzio e trovo le migliori parole! Si tratta di tre passaggi.



## Materiali e fonti

- La seguente intervista al poeta Pierluigi Cappello (solo ascolto, senza il video, poi entrambi): <https://www.youtube.com/watch?v=Ot7vn1wHBNA>
- Lettura dal libro di poesie "Ogni goccia balla il tango"



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Illustrazione del progetto "Parole ostili" con indicazione del punto 3 sul quale si andrà a lavorare.
- S'inizia con esempi che vogliono dimostrare come sia importante prendersi il tempo per parlare, per dare la giusta forma al nostro pensiero, per comunicare bene, con un linguaggio pulito. Occorre fare riferimento allora anche a quel "brusio" di cui parla il poeta, un modo per formulare pensieri ben organizzati. (20 minuti)

EDUCAZIONE ALL'ASCOLTO (aula di musica)

- Buio in aula: solo silenzio e buio per 3 minuti, poi ascolto del sonoro del video (è importante il semplice ascolto perché disabituati a farlo), poi si guarda lo stesso video che prima si è solo ascoltato. (20 minuti)
- Lettura dal libro di poesie "Ogni goccia balla il tango" accompagnata dal pianoforte. Si faranno notare l'importanza dei silenzi e la scansione del ritmo e la concretezza della parola in poesia. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Allenatevi allo sguardo poetico: osservate qualcosa (persona, animale, insetto, un oggetto), ma prima cercate il silenzio in voi: solo così arriverà quel brusio interiore capace di realizzare la poesia. Provate a scrivere qualche verso.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Cosa sono le parole?*

*Ogni giorno omettiamo il termine "parole" per sostituirlo o colorarlo con metafore e altre diavolerie semantiche: riceviamo "coltellate" oppure "carezze" da chi ci parla, ecc.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Quanto è importante modulare correttamente le parole?
- Perché una parola può colpire (nel bene e nel male) più in profondità di un'altra?
- Come possono essere classificate le parole? Sono tutte lecite?



## Materiali e fonti

- Samuele Bersani, "Le mie parole" (scritta da G. De Crescenzo Pacifico)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Ascolto della canzone "Le mie parole". (10 minuti)
- Analisi del testo della canzone e ricerca da parte dei ragazzi di tutti i sostantivi a cui le parole vengono accostate (es: sassi, promesse, nuvole, gocce) e loro classificazione (concreti, astratti, maschili, femminili, "positivi", "negativi"). (20 minuti)
- A piccoli gruppi creazione di un elenco di altri termini a cui le parole, sulla scia della canzone, possono essere accostate. (20 minuti)
- Commento e discussione. (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- tentare di aggiungere nuovi versi alla canzone di Bersani attingendo dai termini emersi dai lavori di gruppo. Al ritorno a scuola i gruppi si esibiranno cantando sulla base musicale della canzone.



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*La diffamazione*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 6. Le parole hanno conseguenze
- 7. Condividere è una responsabilità
- 10. Anche il silenzio comunica



### Domande fondamentali

- Quanto è importante pensare prima di offendere ed insultare qualcuno?
- Quanto e come può il silenzio diventare parola?



### Materiali e fonti

- Luigi Pirandello, La patente, da Novelle per un anno (1922)



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura della novella. (20 minuti)
- Commento e discussione sul brano. (15 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (persone diffamate ingiustamente, escluse dalla società, lasciate in diparte, vittime). (15 minuti)
- Curiosità: breve storia etimologica del termine "jattatura". (5 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di biografie di avvocati e di uomini di cultura che rifiutano il pregiudizio, ascoltano, comprendono e agiscono in difesa di chi è ingiustamente ferito.
- Riscrittura de La patente sostituendo la vicenda di Rosario Chiarchiaro e del giudice D'Andrea con un caso di cronaca attuale.
- Ricerca di articoli di giornale o di post o di video che raccontano o favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione degli insulti e delle accuse gratuite.
- Scrittura di articoli e di post che favoriscono il dialogo, la comprensione, l'accettazione del "diverso".



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*Differenza come valore aggiunto: un confronto di punti di vista.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- Quanto un pre-giudizio può essere una barriera comunicativa?
- Quanto possono ferire le parole?
- Quanto è importante saper mettere a confronto i differenti punti di vista?



## Materiali e fonti

- Luigi Pirandello, La patente



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Sintesi della trama e lettura di alcuni passi significativi. (20 minuti)
- Visione di qualche scena dalla trasposizione cinematografica di Totò. (10 minuti)
- Commento e discussione del brano. (8-10 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale. (10-12 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Saggio breve sul tema del pre-giudizio e del giudizio popolare in letteratura (es. confronto con novelle di Verga, brani di Calvino, altre novelle di Pirandello).
- Lettura (orientata) di altri autori sia di primo Novecento, ma anche più contemporanei.
- Riflessione sull'utilizzo consapevole e critico dello strumento digitale e dei social con riferimento alle conseguenze socio-culturali ed emotive determinate dalla diffusione di pre-giudizi e giudizi aprioristici e acritici.



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*L'autorità non è violenza*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere
- 9. Le persone si devono rispettare



### Domande fondamentali

- Quando usiamo una comunicazione basata sulla rabbia, come ci vediamo noi e come ci vedono gli altri?
- Può un insegnante ritrovarsi “un po’ più umano, un po’ più allegro, un po’ più libero, un po’ meno folle e un po’ più matto?” (cit. Pennac)
- Possiamo, riflettendo prima di parlare, esprimere gli stessi concetti ma mettendoci nei panni degli altri?



### Materiali e fonti

- Videoclip tratto dal cartone animato Monsters & co.: Gatto spaventa Bo
- Capitoli I, II, XXII, XXIII, XXIV di “Signori bambini” di Daniel Pennac



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/8 minuti)
- Visione dell’episodio “Gatto spaventa Bo” da Monsters & co. (2 minuti)
- Lettura dei capitoli I, II, XXII, XXIII, XXIV di “Signori bambini” di Daniel Pennac. (30 minuti)
- Discussione e confronto con le esperienze dei singoli allievi e del docente. (15/20 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Ognuno è invitato a raccontare chi è il suo Gatto.
- Svolgimento domestico dello stesso tema che Crastaing ha dato a Kader, Pritsky e Laforgue: Una mattina ti svegli e ti accorgi che, durante la notte, sei stato trasformato in adulto. In preda al panico, ti precipiti in camera dei tuoi genitori. Loro sono stati trasformati in bambini.
- Eventuale lettura integrale del romanzo.
- Ricerca di altri romanzi, video, canzoni, film sulla stessa tematica.
- Stesura di un testo di commento ai brani e/o di una recensione del romanzo.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Un manifesto della comunicazione ostile - il Manifesto della razza del 1938 - e un manifesto della comunicazione non ostile - il Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità
8. Le idee si possono discutere.  
Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Come e perché avviene il processo costruzione di un "nemico"?
- Ci sono meccanismi/passaggi, che in diversi momenti della Storia vengono messi in atto per attivare tale processo?



## Materiali e fonti

- [http://it.peacereporter.net/upload/documenti/Manif\\_Razz\\_comparato\\_2008\\_1938.pdf](http://it.peacereporter.net/upload/documenti/Manif_Razz_comparato_2008_1938.pdf)  
AA.VV., Viaggiare informati. Appunti di storia 1914-1945 Treno della Memoria, con particolare riferimento alle pp.174-180 Appunti per il viaggio Costruire il nemico  
<http://docplayer.it/56005898-Umberto-eco-costruire-il-nemico-e-altri-scritti-occasional.html>  
(scritto 1 "Costruire il nemico")



MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Un manifesto della comunicazione ostile - il Manifesto della razza del 1938 - e un manifesto della comunicazione non ostile - il Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Definizione di tre parole-chiave: "manifesto", "comunicazione", "ostile". (5/10 minuti)
- Lettura del Manifesto della comunicazione NON ostile. (5 minuti)
- Lavoro di gruppo sul "Manifesto della razza" e sul "Manifesto degli scienziati antirazzisti" a confronto: si dividerà la classe in due gruppi da dieci allievi circa, gruppo A e gruppo B; un membro del gruppo A leggerà il primo punto del Manifesto del 1938 e un membro del gruppo B il punto 1 del Manifesto del 2008, e così alternativamente fino al punto 10 di entrambi i manifesti. (30 minuti)
- Discussione e confronto tra ieri e oggi. (15/20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Es. 1 Riflessione scritta sull'attività svolta in classe: testo narrativo-descrittivo dell'attività svolta in classe.
- Es. 2. Fase A Svolgimento degli esercizi del percorso didattico iconografico "Le leggi razziali e le immagini della propaganda" di Vittorio Caporrella. Gli esercizi sono strutturati intorno a sette immagini scelte, ad ognuna delle quali è associata anche un'analisi iconografica-guida. Fase B Gli allievi dovranno svolgere gli esercizi associati ad ogni immagine e successivamente indicare a quale/i punto/i del Manifesto del '38 ciascuna immagine può essere abbinata.
- Es. 3 Con l'ausilio dell'insegnante di Arte e Immagine gli allievi saranno chiamati a pensare e a realizzare un'immagine per ognuno dei punti del "Manifesto degli scienziati antirazzisti del 2008".





MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*Nel suo viaggio attraverso l'Inferno, Dante sperimenta un nuovo tipo di comunicazione con alcuni dannati "eccellenti", con i quali instaura un dialogo eccezionalmente alla pari, date le condizioni (Francesca, Farinata, Brunetto, Ugolino). L'incomunicabile diventa comunicabile.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 5. Le parole sono un ponte



## Domande fondamentali

- È possibile comunicare, nel senso di avere uno scambio che arricchisca entrambi gli interlocutori, con chi non può uscire dalla propria prospettiva? Dante dimostra di sì.
- Quale può essere il vantaggio di accogliere il punto di vista dell'interlocutore?
- Come cambia la nostra percezione di noi e dell'altro con l'accettazione di "parole nuove per esperienze nuove"?



## Materiali e fonti

- Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, Canti V, X, XV, XXXIII



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Esposizione del progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Attività in classe: lettura di alcuni passi dei canti in esame (la spiegazione del contesto e della vicenda e delle tematiche va considerata come già svolta) e individuazione dei seguenti elementi:
  - a) carattere degli interlocutori attraverso parole-chiave (aggettivi e verbi, espressioni)
  - b) piano di incontro tra linguaggi diversi (interazione tra Dante e i personaggi nel dialogo, reazioni di Dante, reazione dei personaggi). (55 minuti)
- Utilizzo della LIM.



## Attività e/o compiti a casa

- Individuazione di un interlocutore "ostile" e produzione di un dialogo (per es con il "suggerimento" dei dialoghi platonici) che abbia come scopo la creazione di una terza prospettiva inclusiva.



MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*False notizie e allucinazioni collettive durante la Prima guerra mondiale: la parola ostile come arma di distruzione di massa e mobilitazione.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- Cosa vuol dire appartenere a un gruppo?
- In che modo le parole che utilizziamo per definire noi stessi e gli altri sono in grado di dividere o di unire?
- Come le parole contribuiscono ad alimentare un clima ostile?
- Perché false notizie e allucinazioni collettive, ieri come oggi, si diffondono in maniera molto rapida?
- Quali immagini vengono evocate nella propaganda e nelle false notizie?



## Materiali e fonti

- Sermone del vescovo A. F. Winnigton – Ingram del 1915
- M. Bloch, La guerra e le false notizie. Ricordi 1914 – 1915, Donzelli, Roma
- A. M. Banti, Il senso del tempo, vol. 3, Laterza, Roma-Bari, pp. 122 - 126



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Inquadramento della problematica presentando la brutalità dei combattimenti nella prima guerra mondiale e le difficili condizioni dei soldati nelle trincee. (10 minuti)
- Introduzione alla propaganda e alle sue forme. (5 minuti)
- La brutalizzazione del nemico: il caso del vescovo A. F. Winnigton – Ingram: lettura dell'omelia del 1915. (5 minuti)
- Definizione di false notizie e allucinazione collettive secondo Marc Bloch. L'esempio del soldato canadese crocifisso e dei bambini uccisi dai tedeschi. (5 minuti)
- Il docente invita i ragazzi a riflettere sulle immagini e le parole usate, le quali evocano un orizzonte culturale e ideale familiare ai soldati dell'epoca. (15 minuti)
- Invito a riflettere e inizio della discussione sulle modalità di diffusione di queste notizie e dell'odio all'epoca e al paragone con oggi. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Composizione scritta che risponda alle seguenti domande: In un periodo di pace come il nostro la diffusione di false notizie e di odio, come all'epoca della Prima guerra mondiale, costituiscono secondo te un problema grave? Con quali conseguenze (fai esempi pratici). Quali differenze con la diffusione di questi messaggi con il passato?



MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*L'uso delle parole nella costruzione della realtà nel Nazismo*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero



## Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- Cosa vuol dire appartenere a un gruppo?
- In che modo le parole che utilizziamo per definire noi stessi e gli altri sono in grado di dividere o di unire?



## Materiali e fonti

- Frammenti dei discorsi di Adolf Hitler (in particolare quelli precedenti la presa del potere del 1933)
- Film "L'onda" di Dennis Gansel (2008)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di passi scelti dei discorsi di Hitler. (10 minuti)
- Sottolineatura delle parole chiave, distinguendo tra quelle "positive" e quelle "negative". (5 minuti)
- Dialogo guidato dal docente volto a mettere in mostra come attraverso l'utilizzo di un preciso repertorio di parole chiave si tenda a marcare una differenza tra "noi" e "loro", proprio nel momento stesso in cui si afferma esplicitamente che il Nazismo tende a creare l'unione e l'armonia di tutto il popolo tedesco. Affermare che nel momento in cui Hitler propone una visione della nazione che vuole essere per tutti, individua precisi requisiti a cui l'individuo deve per forza di cose assoggettarsi. (15 minuti)
- Sottolineatura dell'insistenza con cui, attraverso precise espressioni e definizioni, le principali forze della repubblica di Weimar vengono identificate come le responsabili uniche della presente situazione del paese. (10 minuti)
- Cercare di individuare le parole ed espressioni volte a creare un'identificazione nell'uditorio. (15 minuti)
- Visione del film "L'onda": discussione guidata con gli studenti attraverso cui analizzare il modo in cui il linguaggio utilizzato tende a creare una dinamica di gruppo e ad escludere gli altri.



## Attività e/o compiti a casa

- Produzione di un elaborato nel quale si rifletta su come e dove, nel mondo odierno, si possono ritrovare certe dinamiche messe in atto dal Nazismo e in qualche modo replicate successivamente nell'esperimento sociale che sta alla base del film. Gli studenti dovranno anche ipotizzare un modo di utilizzare la parola che possa fare da argine a questo tipo di dinamica.

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*L'aggressività in rete*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte
- 8. Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare
- 9. Gli insulti non sono argomenti



### Domande fondamentali

- Cosa aiuta davvero la comunicazione?
- Come non restare intrappolati nell'abitudine dell'aggressività?
- È così importante avere ragione?



### Materiali e fonti

- Pema Chodron, Liberi dalle vecchie abitudini, Terra Nuova Edizioni, pp.9-12 Allegato



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura fonte proposta. (10 minuti)
- Condivisione propria esperienza. (15 minuti)
- Creazione manifesto trappole emotive aggressività e stratagemmi alternativi. (25 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- La controversia: scelta di un argomento che appassiona, prima suddividere in pro e contro e poi discussione a ruoli alternati [spunto tecnica didattica Cooperative Learning].
- Ricerca in rete di post con commenti e risposte aggressive.
- Trovare risposte alternative che mantengono il dissenso senza l'offesa alla persona.



MATERIA:

**Matematica**

## Argomento

*Il linguaggio logico della matematica e la relatività dei modelli*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



### Domande fondamentali

- Come viene strutturata una frase nel linguaggio matematico e nella vita di ogni giorno? Ci sono differenze?
- L'ambiguità della frase, l'interpretazione errata: il linguaggio matematico permette la comprensione assoluta della comunicazione?
- Nel linguaggio comune vi è un uso consapevole dei connettivi logici (e, o, implica) e dei quantificatori per ogni e esiste? Vi sono errori nelle formulazioni?
- La matematica dà risposte certe, ma assume per veri alcuni principi; la matematica offre un modello, ma non sempre il modello descrive correttamente la realtà: conosciamo alcuni esempi?
- Se la matematica, che è la "scienza esatta" per eccellenza, si pone su piani di relatività, quanto possiamo essere certi della verità di quanto espresso in una comunicazione?



### Materiali e fonti

- Libri di testo di matematica (parte di logica)
- Libri di testo di fisica
- I modelli matematici (diversi!) di Galileo e Einstein per rappresentare la realtà



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Trattazione dei fondamenti di logica: le proposizioni, i connettivi logici, i quantificatori. (20 minuti)
- Formulazione di esempi di proposizioni nel linguaggio comune che vengono male interpretate; traduzione di una frase in linguaggio matematico. (20 minuti)
- Partendo dal presupposto che la matematica dà informazioni esatte purché le premesse siano esatte (quindi anche la matematica diventa "relativa") e che ogni comunicazione offre un modello della realtà, discussione sull'affidabilità dell'informazione anche nel caso in cui lo strumento d'indagine risulti esatto. (20 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Tradurre alcune frasi da linguaggio naturale a linguaggio logico.
- Individuare nei messaggi sui media un uso errato dei quantificatori.
- Individuare nei media pretese di assolutezza di modelli di rappresentazione della realtà.
- Ricerca sui modelli della teoria degli insiemi, nei quali è frequente scoprire che un teorema può essere vero o falso a seconda del tipo di modello.

MATERIA: **Religione Cattolica**

## Argomento

*Abitare (e comunicare) consapevolmente nel mondo digitale*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 1. Virtuale è reale.



## Domande fondamentali

- Quanto tempo dedico alla "cura" di quanto posto, scrivo, pubblico sui social network che abito?
- Vivo le discussioni in rete come qualcosa di estraneo al face to face? Perché?

*La nostra comunic-Azione quotidiana è spesso alternata da momenti on-line o off-line: si cercherà di valorizzare l'importanza della cura che il Piccolo Principe dona alla sua rosa. La nostra comunicazione è come quella rosa, ha bisogno di molte attenzioni per non farla "appassire". Oggi, molto spesso, capita che il mondo virtuale (digitale) sia considerato extra e, dunque, meno importante nella relazione umana: questo comporta un danno considerevole per il nostro "fiore"!*



## Materiali e fonti

- Il Piccolo Principe, in particolare il testo sulla cura della rosa
- Realizzare in anticipo un gioco dell'oca partendo ad esempio da questo [https://www.google.it/search?q=gioco+dell%27oca+bianco&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwipnoaXr9rYAhUBJVAKHU4VBd0Q\\_AUICigB&biw=1366&bih=662#imgdii=5YNgtv895yycJM:&imgsrc=nxapDQIYMDEOcM](https://www.google.it/search?q=gioco+dell%27oca+bianco&source=lnms&tbm=isch&sa=X&ved=0ahUKEwipnoaXr9rYAhUBJVAKHU4VBd0Q_AUICigB&biw=1366&bih=662#imgdii=5YNgtv895yycJM:&imgsrc=nxapDQIYMDEOcM):
- Riportare su ogni casella una parola che abbia a che fare con il mondo della comunicazione sia reale che virtuale/digitale
- Fotocopiarne 5-6 copie da consegnare in aula per l'attività
- Un post-it per ogni studente come pedina (far scrivere il nome)
- Un dado per ogni gruppo

MATERIA: **Religione Cattolica**

## Argomento

*Abitare (e comunicare) consapevolmente nel mondo digitale*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Condivisione delle domande fondamentali. (5 minuti)
- Lettura del brano scelto: "Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi. Certamente, un qualsiasi passante crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiato. Perché ho messo lei sotto la campana di vetro. Breve commento. (5 minuti)
- Attività:
  - 1) Dividere la classe in gruppi di 4-5 studenti, consegnare i post-it da utilizzare come pedine con il rispettivo nome dell'allievo, consegnare i dadi. (5 minuti)
  - 2) A turno ogni giocatore tira il dado e posiziona la pedina sulla relativa casella, dovrà condividere la parola riportata sul numero uscito contestualizzandola in un episodio, un ricordo, un fatto della sua vita comunicativa (esempio: numero 12 chat, in chat mi è capitato di comunicare... di essere...di trovarmi...). (30 minuti)
  - 3) Ripresa della parte del Piccolo Principe e conclusione con la domanda: Sei ancora convinto che il virtuale non sia reale? (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Porre l'attenzione sulla parola che hanno condiviso con maggiore difficoltà





MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*Lo sport senza ostilità: l'esempio delle Olimpiadi*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 2. Si è ciò che si comunica
- 5. Le parole sono un ponte
- 9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Agonismo vuole necessariamente dire ostilità?
- Lo sport può essere un veicolo di pace tra le persone?



## Materiali e fonti

- I Giochi Olimpici nella storia, le Olimpiadi fermano le ostilità e le guerre, i valori olimpici ([https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi\\_olimpici](https://it.wikipedia.org/wiki/Giochi_olimpici))
- La Carta Olimpica ([http://www.fvg sport.it/c/document\\_library/get\\_file?uuid=27bad07-2fa1-4db2-b49c-418cd0108640&groupId=10136](http://www.fvg sport.it/c/document_library/get_file?uuid=27bad07-2fa1-4db2-b49c-418cd0108640&groupId=10136))
- Video: Federico Buffa racconta Jesse Owens (<https://www.youtube.com/watch?v=CBUgq-9nSTU>)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Lettura dei Giochi Olimpici nella storia. (5 minuti)
- Lettura dei principi fondamentali della carta olimpica. (2 minuti)
- Commenti e discussione sulla storia delle Olimpiadi e sui valori olimpici. (10 minuti)
- Discussione e confronto su quali principi del manifesto fanno vivere i valori olimpici. (10 minuti)
- Visione video Federico Buffa racconta Jesse Owens. (9 minuti)
- Discussione e confronto sui casi moderni che meglio rappresentano i valori olimpici. (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Preparazione di una presentazione incentrata su 2/3 casi di atleti che più hanno rappresentato lo spirito olimpico in qualsiasi sport spiegandone il motivo e identificando anche quali principi del Manifesto della Comunicazione non Ostile hanno meglio espresso.
- Ognuno è invitato a raccontare come vive lo sport e come, applicando i principi del Manifesto della Comunicazione non Ostile, potrebbe cambiare le situazioni di maggiore aggressività nei casi personali vissuti.

MATERIA: **Italiano, Diritto ed economia, Sostegno** **60'**

Lavoro interdisciplinare di cittadinanza digitale, di inclusione sociale e di competenze linguistiche.

## Argomento

Cyberbullismo ed educazione ai media: impariamo a comunicare in rete



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

Tutto il manifesto



## Domande fondamentali

- Quando e perché si sente la necessità di scrivere sul web? La comunicazione sui social appare sempre corretta?
- Si riesce ad esprimere un proprio pensiero? Si viene facilmente fraintesi? Le parole possono scatenare conflitti?
- Si è più liberi sui social? Si può dire quello che si vuole? Oppure ci sono delle regole da seguire? Qual è il linguaggio più adeguato sui media?



## Materiali e fonti

- Manifesto Parole Ostili
- Video sui commenti d'odio in FB  
<https://www.youtube.com/watch?v=qNX1256eVw8&feature=youtu.be>
- Articolo sulle parole per ferire  
<https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/09/27/razzismo-parole-ferire>
- Video sulla netiquette <https://www.youtube.com/watch?v=Hflb6crTGCs>
- Lettura dei commenti presenti sotto le proprie bacheche, sugli articoli di giornali online per un'analisi delle parole usate



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Il lavoro si svolge in più step e si può dividere in più unità didattiche:

- 1° step: Creare un ambiente digitale chiuso: una social classroom con la piattaforma Weschool (ma va bene qualsiasi piattaforma di condivisione, anche un gruppo chiuso di fb) e invitare gli alunni.
- 2° step: Introdurre il Manifesto della comunicazione non ostile, avviare un sondaggio di gradimento preparato con google moduli e proseguire con la visione dei materiali selezionati.
- 3° step: Avviare una riflessione sull'uso corretto delle parole in rete.
- 4° step: Aprire un blog di classe con google sites per far sperimentare agli alunni le modalità di comunicazione corretta sul web.

MATERIA: **Italiano, Diritto ed economia, Sostegno** **60'**

*Lavoro interdisciplinare di cittadinanza digitale, di inclusione sociale e di competenze linguistiche.*

### Argomento

*Cyberbullismo ed educazione ai media: impariamo a comunicare in rete*



### Attività e/o compiti a casa

- 1° step: Attivata la social classroom, invitare gli alunni a presentarsi nella social classroom con un post e una foto che li rappresenti e con una descrizione di sé. A seguire avviare i commenti del gruppo (il gruppo deve essere chiuso: partecipano solo gli alunni della classe coinvolta e gli insegnanti del progetto).  
Tramite una tabella a due colonne sollecitare i ragazzi a selezionare i commenti, le parole che sono piaciute, nell'altra quelle che hanno infastidito, offeso o in qualche modo turbato, facendoli ragionare sul modo di raccontare e di raccontarsi.
- 2° step: introdurre il Manifesto della comunicazione non ostile e somministrare un sondaggio di gradimento per la scelta del punto del manifesto più votato in classe.
- 3° step: Proseguire in classe con la visione e la riflessione di tutti i materiali selezionati e affidare la ricerca, sui commenti presenti sotto gli articoli di giornali online o nei commenti delle proprie bacheche, di parole o frasi che non corrispondono ai principi del Manifesto.
- 4° step: Assegnare, a ciascun allievo, il compito di elaborare un commento sul punto che lo ha maggiormente colpito e postare sul blog creato gli articoli scritti dagli alunni sugli argomenti trattati.





MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*Un racconto per riflettere sulla solitudine e le conseguenze delle azioni e delle parole che nell'adolescenza sembrano non avere grande importanza e al contrario hanno invece ripercussioni in età adulta.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Le parole e le azioni (pure quando sembrano innocenti bravate) possono avere conseguenze anche gravi. Come può incidere nella vita di un individuo un episodio avvenuto tra i banchi di scuola durante l'adolescenza?
- Quali possono essere le conseguenze di un isolamento causato da accuse infondate, da atti di prepotenza superficiali?



## Materiali e fonti

- Haruki Murakami, Il silenzio



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

**Premessa:** Silenzio è un avvincente racconto dello scrittore giapponese Haruki Murakami il cui protagonista, Ozawa, durante un colloquio con un collega di lavoro in aeroporto (sono in attesa del volo per fare ritorno a casa) racconta e rivive un episodio che lo ha segnato nell'adolescenza con conseguenze nella sua vita da adulto.

**La storia in breve:** Ozawa è un ragazzo timido e riservato, poco incline alla sfrenata competizione fulcro del sistema scolastico giapponese. Ai suoi coetanei preferisce la compagnia degli adulti che è solito frequentare nella palestra di boxe di suo zio. Proprio per questa sua attitudine all'isolamento viene preso di mira da un compagno, Aoki, il quale, al contrario, ha una natura egocentrica: gli piace essere al centro dell'attenzione, è il primo della classe in tutte le materie, ama essere adulato dai suoi compagni. Ozawa è di fatto l'unico della classe che diffida delle abilità di Aoki: gli appare subdolo, ipocrita, per certi aspetti perfino cattivo. I due avranno una lite durante la quale Ozawa, provocato fino allo spasmo, sferra un pugno ad Aoki, cosa che stupisce lo stesso Ozawa: ha fatto qualcosa di contrario non solo alla sua natura, ma da pugile ha imparato la lealtà e soprattutto la regola ferrea per chi pratica questo sport: il divieto di usare i pugni come arma di offesa e difesa. La vendetta di Aoki sarà sottile: nella disgraziata circostanza del suicidio di un ragazzo della scuola, Mastumoto, il quale perseguitato da un suo compagno sceglie di togliersi la vita, Aoki sfrutterà quell'episodio per seminare il seme del dubbio su Ozawa e costruire così un castello di menzogne che porteranno tutti a credere che sia stato proprio Ozawa ad aver causato la morte di Mastumoto.

## Svolgimento dell'attività

- Lettura integrale del racconto "Silenzio"
- Presentazione del progetto Parole Ostili (con la LIM per chi ne ha la possibilità)
- Discussione guidata con gli allievi sul rapporto tra i protagonisti del racconto: Aoki e Ozawa

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

Un racconto per riflettere sulla solitudine e le conseguenze delle azioni e delle parole che nell'adolescenza sembrano non avere grande importanza e al contrario hanno invece ripercussioni in età adulta.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

### Riflessione sul passaggio finale del racconto:

*"(..) Con uno sforzo sono riuscito a superare anche le prove più dure, ripensando all'angoscia di allora. E forse sono diventato più attento al dolore e ai problemi delle persone intorno a me. Questo è il lato positivo. E grazie a questa qualità acquisita, mi sono fatto molti buoni amici. Ma c'è pure un lato negativo. Da allora io non ho più creduto negli esseri umani. Non si tratta di misantropia, ho una moglie e dei figli. (...) Però, sa cosa penso? Che adesso faccio una vita tranquilla e sicura, è vero, ma può sempre succedere qualcosa, sopravvenire qualche accidente veramente maligno a sconvolgerla. E in tal caso, benché ora sia circondato dall'affetto della mia famiglia e degli amici più cari, non so come finirebbe. Può darsi che da un giorno all'altro nessuno creda più a quello che dico. O a quello che dice lei. Queste cose improvvisamente succedono. Un brutto giorno accadono. È un pensiero costante. Quella volta la cosa si è risolta nel giro di sei mesi. Ma se dovesse capitare di nuovo, quanto potrebbe durare? E quanto a lungo potrò sopportare, la prossima volta? Non lo so, non ho tanta fiducia in me stesso. Quando mi vengono di questi pensieri, ho veramente paura. Mi succede di avere incubi del genere la notte, e balzo a sedere nel letto. Mi succede spesso. In quei casi sveglio mia moglie, mi aggrappo a lei e piango. A volte piango per un'ora di seguito. Per la paura, una paura intollerabile. (..) Non ho paura della gente come Aoki. Di Aoki ce ne sono ovunque, non ci si può fare nulla. Quando incontro persone così, cerco di tenermene alla larga, a qualunque costo. Scappo. Con loro non si può far altro che scappare. Non è tanto difficile, li posso individuare subito, gli Aoki. Al tempo stesso, penso che a loro modo siano davvero in gamba. Nessuno può negare che abbiano il talento di tenersi tranquilli in attesa dell'occasione buona, che sappiano cogliere il momento giusto, siano abilissimi nel manipolare e istigare l'animo della gente. Li detesto al punto che mi danno la nausea, ma devo ammettere che hanno un vero talento. No, quella che mi fa veramente paura, è la gente che beve come oro colato le parole dei tipi come Aoki, che ci crede incondizionatamente. Le persone che si lasciano incantare, che seguono in massa qualcuno che non produce niente, non capisce niente, ma parla bene, in maniera persuasiva. A queste persone non passa neanche per l'anticamera del cervello che potrebbero sbagliarsi. Non riescono neanche a immaginare che possono ferire qualcuno irreparabilmente, senza motivo. Non si assumono la minima responsabilità degli effetti della loro condotta. Sono loro, quelli di cui ho paura. Sono loro, quelli che vedo in sogno. Nel sogno tutto tace, e mi appaiono delle persone senza volto. Il silenzio si infila ovunque come acqua fredda, e in quel silenzio tutto si scioglie. Compreso me, che vado dissolvendomi, e grido, grido, ma nessuno mi ascolta."*



## Attività e/o compiti a casa

- Scrittura di un elaborato che riassume e commenta il testo, con particolare riferimento alla seguente frase del racconto:

*"No, quella che mi fa veramente paura, è la gente che beve come oro colato le parole dei tipi come Aoki, che ci crede incondizionatamente. Le persone che si lasciano incantare, che seguono in massa qualcuno che non produce niente, non capisce niente, ma parla bene, in maniera persuasiva. A queste persone non passa neanche per l'anticamera del cervello che potrebbero sbagliarsi."*



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*Il lato oscuro dei social network*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



### Domande fondamentali

- Perché online molte persone si comportano come non si comporterebbero mai nella vita reale?
- L'odio è un problema social o un problema sociale? Come ci si può difendere dalle fake news?
- Ed è vero che queste ultime vengono veicolate soltanto dal web?

*Oggi, manca ancora una forte educazione digitale, manca spesso la consapevolezza da parte degli utenti della Rete che virtuale è reale e che tutto quello che si scrive online comporta delle conseguenze. Quello che vediamo in Rete è spesso amplificato, ma se qualcosa non funziona, il problema va individuato fuori dal web. Le fake news invece si combattono con lo spirito critico, partendo dal presupposto che spesso sono veicolate anche dai media tradizionali.*



### Materiali e fonti

- Matteo Grandi, "Far Web. Odio, bufale, bullismo. Il lato oscuro dei social", Rizzoli, pagg. 200, 2017



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lezione frontale in virtù di quanto gli studenti hanno approfondito leggendo il libro, in particolare i capitoli 1, 6 e 7: i temi da affrontare saranno odio online, forme di discriminazione, soggetti deboli e ruolo delle piattaforme. (15 minuti)
- Fake News: agli studenti saranno proposte una serie di notizie e attraverso la Rete dovranno definire se si tratta di notizie vere o false e motivare le loro deduzioni. (20 minuti)
- Condivisione in classe: individuare casi di attualità legati all'hate speech e analizzarli cercando di evidenziare i punti chiave dell'uso distorto del mezzo. (20 minuti)
- I buoni propositi: gli studenti dovranno esprimere e scrivere un proprio proposito rispetto all'uso dei social network, in chiave costruttiva. (5 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Alla luce di quanto appreso individuare i propri errori nell'uso dei social network.
- Recuperare vecchie discussioni o condivisioni sbagliate per determinare gli sbagli commessi.



MATERIA:

**Greco**

## Argomento

*Le parole possono ferire e anche uccidere.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 6. Le parole hanno conseguenze
- 9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Cosa possiamo ottenere con la parola? convincere? blandire? è possibile anche ferire e aggredire un avversario?
- Quanta consapevolezza c'è in noi e intorno a noi di tale potere?
- Quali generi letterari presentano un tratto aggressivo della parola?
- Qual è l'origine e la funzione della poesia giambica?
- Quali utilizzi polemici ed aggressivi del linguaggio vedi negli ambienti in cui vivi? con quali conseguenze?



## Materiali e fonti

- Il poeta greco Ipponatte esprime la sua misera condizione di vita non con la riflessione o con il lamento, ma con toni forti e aggressivi sia nei confronti degli dei, che non lo hanno beneficiato (fr. 44; 42 a-b; 43; 48), sia nei confronti di uomini (fr. 126), a cui come Archiloco augura un naufragio.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di passi delle poesie indicate. (35 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sulla particolare modalità di comunicazione utilizzata e proposta da Ipponatte, sugli strumenti linguistici e stilistici atti ad esprimere odio e invettiva. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di altre testimonianze di utilizzo aggressivo della parola in ogni ambito (letterario e non) nel passato e nel presente e confronto con l'esempio classico.
- Stesura di un articolo per la pagina Facebook di Parole Ostili di max 2500 battute sul tema "Le parole possono ferire e anche uccidere".



MATERIA:

**Italiano****60'**

## Argomento

*Imparare a riconoscere l'attendibilità di un testo*



### **Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile**

3. Le parole danno forma al pensiero.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare.
7. Condividere è una responsabilità.



### **Domande fondamentali**

- Come faccio a capire se ciò che leggo è vero o mancano alcuni elementi?
- Basta che sia un adulto, un giornale o un libro a dirmi una cosa per renderla vera?
- Ci sono dei metodi per capire se mancano delle informazioni?



### **Materiali e fonti**

- Bruno Mastroianni, "La disputa felice" (Cesati, 2017)



### **Modalità e tempi di lavoro con gli allievi**

- Il docente sceglie una notizia, un testo di un discorso, un post online che contenga qualcosa di legato alla realtà ma con lacune e imprecisioni.
- Lezione frontale sulle 5 domande da porsi di fronte a ogni informazione ("Disputa felice" capitolo 5.2): chi lo dice?, dove e quando?, qualcuno conferma?, chi lo conferma?, ci sono altre versioni? (20 minuti)
- Lavoro in classe: ogni studente analizza il contenuto scelto in precedenza e individua quali sono le risposte in base alle 5 domande. (20 minuti)
- Condivisione in classe: l'insegnante discute con gli allievi quali sono i punti mancanti nel testo e su quanto può essere o non essere attendibile. Si riportano i dubbi alla lavagna. (20 minuti)



### **Attività e/o compiti a casa**

- Attività digitali: l'insegnante propone ai ragazzi un tema da cercare su Google e gli fa fare l'analisi in base alle 5 domande sul testo che si trova nel primo risultato restituito dal motore di ricerca.



MATERIA:

**Storia**

60'

## Argomento

Le parole che hanno cambiato la Storia.



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 6. Le parole hanno conseguenze.



## Domande fondamentali

- Come le parole incidono nelle relazioni tra istituzioni?
- Qual è il potere della parola?
- Quanta consapevolezza della relazione esiste tra forma e contenuto di un'esposizione?
- Con quale consapevolezza delle possibili conseguenze si usano le parole in politica?



## Materiali e fonti

Il "Dispaccio di Ems" e lo scoppio della Guerra Franco-Prussiana.

L'incontro venne riassunto da Heinrich Abeken, Consigliere segreto del re, in un telegramma indirizzato a Bismarck, che così recitava:

*"Sua Maestà mi scrive: Il conte Benedetti mi ha sorpreso insidiosamente alla passeggiata, chiedendo in modo molto insistente l'autorizzazione a telegrafare subito che per l'avvenire non avrei più dato il mio consenso, qualora gli Hohenzollern fossero ritornati alla loro candidatura. Ho finito col congedarlo un po' severamente poiché non si devono né si possono prendere tali impegni à tout jamais. Gli ho detto naturalmente che non avevo ancora ricevuto nulla e che egli, avendo prima di me l'informazione da Parigi e da Madrid, vedeva bene che il mio governo era di nuovo fuori di questione. Di poi sua Maestà ha ricevuto una lettera del principe Carlo Antonio (padre del principe Leopoldo, ndr). Siccome sua Maestà aveva detto al conte Benedetti che aspettava notizie del Principe, così tenuto conto della pretesa di lui, la stessa Maestà, per consiglio mio e del conte Eulenburg, ha deciso di non più ricevere il conte Benedetti, ma di fargli dire da un aiutante, avere ricevuto ora dal Principe la conferma della notizia che Benedetti già aveva avuto da Parigi (e cioè che il Principe aveva ritirato la sua candidatura) e non avere più nulla da dire all'ambasciatore. Sua Maestà lascia all'arbitrio dell'Eccellenza Vostra, se non si debba comunicare subito, sia ai nostri ambasciatori, sia alla stampa, la nuova pretesa di Benedetti e il rifiuto ad essa opposto".*

*Lasciato libero di decidere sull'opportunità e, eventualmente, la modalità con la quale rendere pubblica l'intera vicenda, Bismarck lesse il testo del telegramma ai suoi ospiti che commentarono le nuove pretese francesi con vivo sdegno. A questo punto il Cancelliere prese una decisione destinata a risolvere drasticamente l'intera questione. Dopo essersi consultato con il generale Moltke, circa lo stato di preparazione delle forze armate prussiane, e avendo avuto risposte rassicuranti in merito, Bismarck decise di diramare alle ambasciate prussiane e alla stampa un breve comunicato, volutamente provocatorio nei confronti del potente vicino.*

MATERIA: **Storia**

## Argomento

Le parole che hanno cambiato la Storia.



## Materiali e fonti

Il documento, noto poi come "il dispaccio di Ems" e pubblicato sui giornali berlinesi il pomeriggio del 13 luglio 1870, informava:

*"Dopo che le notizie della rinuncia del Principe ereditario di Hohenzollern sono state annunciate ufficialmente al governo imperiale francese da quello reale spagnolo, l'ambasciatore francese in Ems ha richiesto ancora sua Maestà il Re di autorizzarlo a telegrafare a Parigi che sua Maestà si impegnavo per tutto il tempo a venire a non dare giammai il suo consenso qualora gli Hohenzollern ritornassero alla loro candidatura. Sua Maestà il Re ha ricusato di ricevere ancora l'ambasciatore francese e ha fatto dire per mezzo del suo aiutante che non aveva più nulla da comunicare all'ambasciatore."*

La nota costituiva una sintesi della vicenda che non operava forzature sostanziali sulla dinamica degli eventi, ma le parole utilizzate erano tali da conferire all'intero episodio il sapore dell'umiliazione: l'ambasciatore dell'Impero di Francia era stato messo alla porta da un aiutante del re di Prussia come un qualsiasi seccatore.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura della fonte e contestualizzazione del fatto. (15 minuti)
- Stesura su un foglio da parte di ciascun allievo di considerazioni su come si sarebbe potuta evolvere la vicenda se non ci fosse stato il telegramma di Ems. (20 minuti)
- Dialogo guidato dal docente sul modo con cui un uso adeguato o meno delle parole può cambiare la Storia con descrizione di situazioni significative. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un articolo per la pagina Facebook di Paorle Ostili di max 2500 battute su situazioni politiche attuali dove il confronto tra istituzioni si gioca sulla base di un utilizzo più o meno adeguato delle parole (confronto USA – Nord Corea, ad esempio).

MATERIA: **Inglese**

## Argomento

*Parole in rete. Parole che fanno male. Pomodori, etichette e altre storie.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Quando commento i post o le foto dei miei amici uso parole che possono offenderli?
- Se li taggo in immagini volgari, pubblico foto o video che li ritraggono senza chiedere loro il permesso, so che potrei far loro del male?



## Materiali e fonti

- Charles Dickens, David Copperfield, cap. 5
- Immagine Label jars, not people



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5/10 minuti)
- Introduzione al romanzo e lettura di un passo dal cap. 5. (15 minuti)
- Discussione sul testo. (15 minuti)
- Confronto con la realtà dei social media: Se etichetto un mio amico come quello grasso, quella brutta, quella "facile", l'asino della classe, il "secchione", la "checca", so che poi sarà difficile per lui/lei liberarsi della mia etichetta? (15 minuti)
- Proiezione dell'immagine sulla LIM.
- Commenti (5 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo breve: Quando mi sono sentito un pomodoro, perché mi avevano messo un'etichetta.
- Follow up: portare in classe un barattolo vuoto, chiedere agli studenti/studentesse di scrivere su biglietti, anonimi, le peggiori etichette siano mai state loro date, metterle nel barattolo e liberarsene per sempre.



MATERIA:

**Inglese**

## Argomento

*La comunicazione efficace responsabile e rispettosa (parlare in pubblico e il debate)  
Effective, responsible and respectful communication/ Public speaking and debate*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

6. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Come si fa ad essere persuasivi nel rispetto delle opinioni altrui? / How to be persuasive?
- Come si costruisce una comunicazione efficace? / How to communicate efficiently?
- Come comunicare senza cadere nella "trappola" della discriminazione nell'ambito del rispetto dei diritti umani e della libertà di espressione? / How to avoid the trap of discrimination and violation of the human right of freedom of expression?



## Materiali e fonti

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani / Universal Declaration of Human Rights art 12 and 19
- Codice d'onore del Debater / The Code of the Debater (Introducing to Policy Debating. Alfred C. Snider. International Debate Education Association. New York Amsterdam. Brussels)



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura degli articoli 12 e 19 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e del codice del Debater. (15 minuti)
- Discussione guidata e formulazione dell'"assertion" (affermazione) da argomentare (es: "Il linguaggio dei social network è responsabile di un aumento dell'aggressività nelle relazioni tra teenagers" / "Social Networks language is responsible for aggressivity in teenagers' relationships"). (10 minuti)
- Preparazione delle squadre pro e contro: lavoro a gruppi sulle fonti a supporto e a confutazione dell'affermazione da dibattere. (10 minuti)
- Svolgimento del debate sul tema individuato. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Gli allievi ricevono i documenti una settimana prima per poterli leggere autonomamente:
- Universal Declaration of Human Rights art 12 and 19
- The Code of the Debater (Introducing to Policy Debating. Alfred C. Snider. International Debate Education Association. New York Amsterdam. Brussels) p. 16 Ascolto e lettura di <http://www.bbc.co.uk/learningenglish/thai/features/6-minute-english/ep-160331> e di <http://www.bbc.co.uk/learningenglish/thai/features/the-english-we-speak/ep-150922>  
Dopo il Debate la classe produrrà un articolo sulla tesi dibattuta e le argomentazioni apportate.

MATERIA: **Italiano, Storia**

60'

## Argomento

*Complottismo, bufale e fact-checking*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 7. Condividere è una responsabilità



### Domande fondamentali

- Sappiamo distinguere il vero dal falso?
- Cosa comporta condividere notizie false in rete?
- Come si fa a fermare la diffusione di bufale online?



### Materiali e fonti

- Puntata di Super Quark del 28/06/2017 <https://youtu.be/Fn3O1uBPBgk>
- "Disinformazione", Francesco Nicodemo (Marsilio Editori)



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili con lettura e commento del Manifesto. (10 minuti)
- Visione video Super Quark. (7 minuti)
- Commento e discussione del video. (15 minuti)
- Introduzione dei temi chiave di "Disinformazione" su complottismo e fact-checking. (15 minuti)
- Dibattito in merito ai temi caratterizzanti la lezione, trovando le pertinenze con la propria esperienza personale e sociale. (10 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Singolarmente, a coppie o in piccoli gruppi scegliere una notizia falsa o verisimile da controllare possibilmente accompagnata da slide a supporto delle tesi che si portano (dati, fonti usate, diffusione online, su quali piattaforme, facebook, twitter, instagram, whatsapp).

MATERIA: **Scienze motorie e sportive, Informatica**

## Argomento

*Educazione alle diversità: attività per soggetti non vedenti con alunni vedenti.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità



## Domande fondamentali

- Quanto è importante conoscere e accettare se stessi?
- Sono capace di ascoltare e aiutare gli altri?
- Cosa significa saper rispettare?
- Come posso fidarmi e affidarmi e come vivo questa situazione?



## Materiali e fonti

- Utilizzo della palestra scolastica o del giardino esterno se presente.
- Piccoli e grandi attrezzi disponibili in palestra.
- Bende per gli occhi.



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Nell'arco di una lezione (una o due ore), che può essere ripetuta: lavoro a coppie e in gruppo a rotazione.
- Dopo ogni intervento pratico: lavoro di riflessione sulle attività svolte da realizzare in piccoli gruppi.
- Con un "leader" di gruppo condivisione delle sensazioni e delle emozioni vissute da postare sui social.



## Attività e/o compiti a casa

- Lavoro a coppie, a rotazione un alunno bendato e uno vedente facente funzione di guida: utilizzando lo spazio della palestra l'alunno vedente accompagna e facilita il non vedente negli spostamenti (camminare/correre/saltare/rotolare/salire/scendere...) utilizzando il contatto con il corpo (es. mano, avambraccio) o con la voce o nel caso della corsa con una cordicella; giochi a coppie e in piccoli gruppi con palla sonora; "gioco palla goal per non vedenti"; gioco del torball a squadre miste e a rotazione.
- Al termine del percorso didattico-motorio gli allievi potrebbero creare 3 video delle attività motorie svolte il cui tema e titolo è uno dei punti identificati nel Manifesto, in particolare nei punti 5, 6 e 7.



MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*La crisi della democrazia greca nella guerra del Peloponneso*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

3. Le parole danno forma al pensiero

6. Le parole hanno conseguenze



## Domande fondamentali

- Qual è la reazione emotiva che una parola può suscitare?
- In che modo il significato delle parole può essere manipolato per perseguire fini particolari?
- Che rapporto c'è tra il bene comune e gli interessi personali dei singoli uomini politici?
- Come devono essere bilanciati tra loro questi due elementi, in modo tale che la democrazia ne possa beneficiare?
- Che differenza c'è tra democrazia e oligarchia?



## Materiali e fonti

Tucidide, "La guerra del Peloponneso", lettura dei seguenti passi (a discrezione del docente):

- L'origine e la natura delle guerre civili all'interno della città (III 82)
- Il dialogo tra gli Ateniesi e i Meli
- Il dibattito tra Alcibiade e Nicia sulla spedizione in Sicilia
- L'affare delle Erme
- Alcibiade giustifica il tradimento di Atene in favore di Sparta (VI 89-92)
- La condanna a morte degli strateghi dopo la vittoria delle Arginuse



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura e commento di uno o più passi scelti (presupponendo che le principali fasi del conflitto siano già state trattate in precedenza e che dunque conoscano l'andamento della guerra e le principali tematiche sottese ad essa). (20 minuti)
- Discussione guidata dall'insegnante in cui si evidenzia come il declino della democrazia sia reso manifesto dall'uso strumentale delle parole. I vari protagonisti della scena politica mascheravano la motivazione personale con l'interesse pubblico; per farlo utilizzavano alcune parole chiave svuotate dal loro significato originario; in più, facendo pesantemente leva sul sentimento dell'uditorio. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Produzione di un elaborato scritto: a partire da uno dei brani letti, gli studenti dovranno evidenziarne un passo significativo e mettere in luce i meccanismi ad esso sottesi nella manipolazione della realtà attraverso l'uso delle parole.

MATERIA: **Italiano, Storia****60'**

## Argomento

*La distorsione delle parole e il loro uso strumentale da parte dei regimi totalitari*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 6. Le parole hanno conseguenze
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- Quanto è importante non mistificare le parole?
- Quali le conseguenze della mistificazione delle parole?
- Come e perché i regimi totalitari hanno mistificato il significato di molte parole (per esempio uomo/sottouomo, cittadino di serie A/cittadino di serie B)?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole, un "untore"?
- Quanto è importante combattere affinché le parole non vengano distorte?
- Conosci altri esempi di mistificazione delle parole e delle conseguenze che questo ha comportato?



## Materiali e fonti

- Le leggi di Norimberga
- Le leggi razziali in Italia
- Il Diario di Anna Frank, pagina del 20 giugno 1942



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5/10 min)
- Ripresa dei contenuti storici trattati: Nazismo e leggi di Norimberga. (10 minuti)
- Lettura della pagina del Diario. (10 minuti)
- Commento e discussione sul brano. (15 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- In relazione a quanto letto, gli allievi sono invitati a ripercorrere le vicende storiche trattate e a spiegare in forma scritta come la mistificazione delle parole da parte del nazismo abbia influito sulla vita di Anna Frank e della sua famiglia. In conclusione dell'elaborato sono invitati a raccontare situazioni o episodi simili, se ne conoscono, in cui la mistificazione delle parole ha avuto conseguenze.



MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*Una fake news del passato: Nerone responsabile dell'incendio di Roma del 64 d.C.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 3. Le parole danno forma al pensiero
- 7. Condividere è una responsabilità
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare



## Domande fondamentali

- Le fake news sono un fenomeno recente o sono sempre circolate?
- Per quale motivo anche nel passato circolavano false notizie?
- Come mai alcune fake news del passato ancora oggi sono molto diffuse?
- Fu davvero Nerone il responsabile dell'incendio di Roma del 64 d.C. o fu ritenuto tale a causa di una distorta interpretazione di alcune fonti storiche e di storici faziosi?
- Come è possibile individuare e smascherare le bufale di ieri e di oggi?



## Materiali e fonti

Fonti storiche:

- Svetonio, De Vita Caesarum, Nero, VI, 38
- Tacito, Annales, XV, 38-41
- Cassio Dione, Storia romana, LXII, 16-18
- Plinio il Vecchio, Naturalis Historiae, XVII, 1- 5





MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*Una fake news del passato: Nerone responsabile dell'incendio di Roma del 64 d.C.*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

**A CASA** (in modalità Flipped Classroom)

- Visione del documentario di V. M. Manfredi "Impero- Nerone: processo all'imperatore" (<https://www.youtube.com/watch?v=6NAJGwvou-c&t=331s>)
- Lettura del cap. "L'incendio di Roma", tratto dal libro di M. Fini, Nerone. Duemila anni di calunnie, Marsilio 1993 (materiali inviati almeno 5 giorni prima della lezione)

**IN CLASSE** (in modalità cooperative learning)

- Introduzione al progetto di Parole Ostili mediante la visione del video del "Manifesto della comunicazione non ostile" (<https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>) (5 minuti)
- Lettura delle fonti storiche relative all'incendio di Roma del 64 d.C. (15 minuti)
- Analisi, interpretazione e confronto delle fonti storiche. (20 minuti)

Domande guida:

- A chi o a cosa le fonti storiche attribuiscono l'incendio di Roma?
- Quanto tempo durò e quali conseguenze ebbe l'incendio?
- Dove si trovava l'imperatore quando scoppiò l'incendio?
- Come si comportò Nerone durante e dopo l'incendio?
- Le notizie riportate da Tacito, Svetonio, Cassio Dione e Plinio il Vecchio coincidono? Quale storico ti sembra più attendibile? Perché?
- Discussione e confronto tra le fake news del passato e quelle attuali: analogie e differenze. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

Compiti per casa

- Ricerca, sui social, di fake news su noti uomini politici dei nostri giorni.
- Realizzazione di una tabella in cui riportare le analogie e le differenze tra le fake news del passato e quelle attuali.

Attività da svolgere in lezioni successive:

- Lavori di gruppo di ricerca documentale e successivamente realizzazione di un debate, da valutare mediante un'apposita rubrica, dal titolo "Occorre censurare le bufale per evitare che l'opinione pubblica si lasci influenzare da false notizie".



MATERIA:

**Storia****60'**

## Argomento

*Genio o follia?*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

**8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare.**



### Domande fondamentali

- È giusto considerare alcune espressioni e manifestazioni caratteriali bizzarre e fuori dagli schemi come follia?
- Cos'è normalità e cos'è follia o genio? E chi dimostra un senso per le novità fuori dal comune è fuori dal tempo o precorre i tempi?



### Materiali e fonti

- L'Orlando Furioso (Ariosto); Alice nel paese delle meraviglie (Carroll); Lettera a Theo (Van Gogh); Il cavaliere inesistente (Calvino); Don Chisciotte della Mancia (Cervantes); Amleto (Shakespeare).
- Aforismi e massime sulla follia.



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Presentazione del progetto di Parole Ostili, con particolare riferimento al punto 8 del Manifesto, introducendo il fatto che in diverse epoche alcuni letterati o scienziati o artisti sono stati ritenuti folli e osteggiati, colpendoli e denigrandoli, salvo poi avere intuizioni e facendo cose fuori dal comune. (10 minuti)
- Viaggio nella follia attraverso alcuni esempi letterari (Don Chisciotte e Amleto, ma anche "Alice nel paese delle Meraviglie" e "Il cavaliere Inesistente") descritti a partire da una presentazione o da una citazione: l'ideale sarebbe poterlo fare con linguaggi diversificati (una slide con una citazione, lo spezzone di un film, il video di una rappresentazione teatrale, un quadro, un albo illustrato... una clip come questa <http://www.palazzodiamanti.it/1574/video-e-clip-animate>). (20 minuti)
- Discussione sui casi letterari affrontati e riflessione sui giudizi a volte troppo frettolosi che esprimiamo sugli altri, su opinioni e punti di vista diversi da rispettare e approfondire e da non individuare come nemici da colpire. (30 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Lettura e analisi di vari passi e brani riguardanti la follia, tratti da opere e autori studiati in letteratura (Ariosto, Cervantes, Shakespeare) e confrontati con altri autori e opere più recenti e con biografie di artisti e anche cantanti contemporanei (Van Gogh, Caparezza).
- Dopo alcune lezioni di dibattito e confronto, gli studenti saranno invitati a comporre un saggio breve basandosi sui brani e documenti analizzati collettivamente.
- Le citazioni più interessanti tratte dai vari testi scritti dai ragazzi saranno inserite in un manifesto su genio e follia che verrà affisso in classe.

MATERIA: **Italiano, Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

Partecipazione online; cittadinanza digitale; argomentazione; sfera pubblica



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

4. Prima di parlare bisogna ascoltare
5. Le parole sono un ponte
8. Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



## Domande fondamentali

- Quali sono i miei atteggiamenti nei confronti dell'aggressività verbale online?
- Quale stile di argomentazione uso nella mia interazione (pubblica o privata) con gli altri?



## Materiali e fonti

- Dati della ricerca Eu Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi ai rischi di cyberhate e all'hate speech



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Condivisione in aula dei dati relativi al cyberhate e all'hate speech. (10 minuti)
- Riflessione in piccoli gruppi sull'apparente "normalizzazione" del linguaggio ostile in rete. (15 minuti)
- Discussione in aula su come argomentare pubblicamente evitando l'aggressività. (30 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Redigere una risposta a un post che esprime contenuti che non si condividono e condividerlo in classe prima di condividerlo (se si deciderà di voler prendere una posizione pubblica).

MATERIA: **Italiano, Filosofia**

## Argomento

*La violenza del linguaggio e l'ostilità trasmessa dalle parole.*

*Riflessione sul potere delle parole di intimidire, confondere e prevaricare.*

*Il tema della violenza attraversa i Promessi Sposi. Infatti, sin dalle prime righe, l'Autore tratteggia una società "violenta", in quanto governata dai rapporti di forza. La violenza non è quasi mai fisica ed esplicita, è solitamente subdola, velata, sottesa. In tale contesto, la parola diventa strumento di prevaricazione dei potenti sui deboli. Una parola che intimidisce, confonde, nasconde la verità e nega la giustizia. Una parola al servizio dei potenti, anche quanto prende la forma di legge (grida).*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica.
4. Prima di parlare bisogna ascoltare.
5. Le parole sono un ponte.
6. Le parole hanno conseguenze.



## Domande fondamentali

- Le parole possono determinare uno stato d'animo?
- Possono produrre nell'interlocutore felicità, serenità o paura e turbamento?
- Le parole possono influenzare i comportamenti dell'interlocutore?  
Noi come reagiremmo a quelle parole?
- Ci preoccupiamo delle conseguenze delle nostre parole?
- Facciamo attenzione allo stato d'animo e alle reazioni che produciamo nei nostri interlocutori?
- Ci immedesimiamo nel nostro interlocutore?
- Ci rivolgiamo al nostro compagno in maniera adeguata alle sue capacità linguistiche e alla sua capacità di comprensione? Facciamo in modo di farci comprendere da lui?
- Sappiamo ascoltare davvero gli altri e comprendere il loro stato d'animo e i loro bisogni?
- Se qualcuno viene offeso o minacciato abbiamo il coraggio di prendere le sue difese o di comunicarlo all'insegnante?



## Materiali e fonti

- A. Manzoni, I promessi sposi
  - Dialogo tra Don Abbondio e i Bravi, capitolo I (la parola come minaccia)
  - Dialogo tra Renzo e Don Abbondio, capitolo II (la parola come menzogna)
  - Dialogo tra Renzo e l'Azzecagarbugli, capitolo III (la parola, anche sotto forma di legge, come strumento dei potenti).
- Pierantonio Frare, "La via stretta. Vendetta, giustizia e perdono nei 'Promessi sposi'" e Luciano Eusebi, "I promessi sposi': quasi un codice della giustizia riparativa" in G. Forti – C. Mazzucato – A. Visconti, Giustizia e letteratura II, Milano, Vita e Pensiero, 2014

MATERIA: **Italiano, Filosofia**

## Argomento

*La violenza del linguaggio e l'ostilità trasmessa dalle parole.*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Lettura del dialogo tra i Bravi e Don Abbondio e riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole dei Bravi su Don Abbondio
- Lettura del dialogo tra Renzo e Don Abbondio e riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole di Don Abbondio su Renzo
- Lettura del dialogo tra Renzo e l'Azzeccagarbugli e riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole dell'Azzeccagarbugli su Renzo
- Riflessione generale sulle conseguenze emotive e comportamentali delle nostre parole sull'interlocutore

Attività pratica:

- 1) Introduzione al progetto di Parole Ostili con particolare riferimento al Manifesto. (5 minuti)
- 2) lettura in classe di alcuni dialoghi dei Promessi sposi. (15 minuti)
- 2) Riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole rispettivamente dei Bravi, di Don Abbondio e dell'Azzeccagarbugli sull'interlocutore. (20 minuti)
- 3) Discussione collettiva su quanto facciamo attenzione all'impatto delle nostre parole sullo stato d'animo e sui comportamenti degli altri, sulla nostra capacità di ascoltare e di farci comprendere dagli altri. (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un tema: la volta che ho offeso qualcuno o che ho visto qualcuno offendere qualcun altro, la volta che ho portato qualcuno a fare qualcosa che non voleva fare o che visto qualcuno indurre qualcun altro a far qualcosa che non voleva fare, il mio comportamento nel vedere qualcuno offeso o indotto a fare qualcosa che non voleva fare, la volta che io sono stato offeso e/o che qualcuno mi ha indotto a fare qualcosa che non volevo fare e la reazione degli altri in quella circostanza.



MATERIA: **Latino**

## Argomento

*La riflessione di Seneca sul tempo*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale.
3. Le parole danno forma al pensiero.
5. Le parole sono un ponte.



## Domande fondamentali

- I classici hanno ancora qualcosa da dire?
- Per i classici esiste un ambito privilegiato, esclusivo e separato?
- Esistono affinità tra la lingua dei classici e la lingua dei social?
- I social e la scuola sono mondi inconciliabili?
- Dai social 'prendo' o posso 'dare' anche io il mio contributo?
- Posso imparare dagli altri?



## Materiali e fonti

- Elio e le Storie Tese, Il tutor di Nerone
- Video Treccani Scuola, Seneca, la vita
- Libro di testo - De brevitae vitae
- Instagram



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
  - Visione video Treccani sulla vita di Seneca. (5 minuti)
  - Ascolto canzone Il tutor di Nerone. (5 minuti)
  - Incontro con le parole di Seneca attraverso la lettura di alcune sententiae (selezionate dal docente) tratte dal De Brevitate vitae. (15 minuti)
  - Confronto guidato dalle domande fondamentali. (20 minuti)
  - Focus su un utilizzo alternativo di Instagram: come far entrare il passato nel social che più di ogni altro vorrebbe cogliere l'istante, l'attimo. (10 minuti)
- \* Per guadagnare 10 minuti si può assegnare per casa la visione del video e l'ascolto della canzone o in alternativa si può spalmare l'attività su due ore.*



## Attività e/o compiti a casa

- Attività conclusiva: scegliere una sententia senecana sul tempo, andare in giro per la scuola, scattare una foto pertinente alla sententia, postare foto + sententia/didascalia sulla pagina Instagram della classe.

MATERIA: **Italiano, Storia, Filosofia**

60'

## Argomento

*Le parole della Grande Guerra*

*Ricorre in questi anni il centenario della Grande Guerra e si moltiplicano le iniziative di commemorazione, soprattutto in concomitanza con l'anniversario degli avvenimenti essenziali nella storia bellica del nostro Paese, principalmente Caporetto e Vittorio Veneto. Occorre non fermarsi tuttavia alla mera celebrazione, ma fare memoria della tragedia di quell'immane conflitto, comprendendo le sue ragioni profonde, di modo da prevenire che nel futuro si ripropongano.*

*Uno dei motivi per cui il primo conflitto mondiale può definirsi "grande" è perché tuttora non è finito. Le sue conseguenze albergano infatti nel nostro presente. Anche le categorie del pensiero umano, nonché le modalità di espressione dello stesso sono state influenzate e risentono ancor oggi dell'incidenza della radicalità di quel conflitto, il primo in cui l'uomo perse la sua centralità a favore della massa.*

*Lingua e guerra. Il tema è sconfinato e si presta a innumerevoli riflessioni. Se ne possono scegliere due, che riguardano rispettivamente il tema di come la Grande Guerra abbia modificato la lingua italiana (ma anche tutte quelle dei Paesi coinvolti: medesimo fenomeno si ritrova in Francia, Inghilterra, Germania, per esempio), grazie all'introduzione di espressioni nate in trincea, le quali hanno, a ben guardare, quasi sempre connotati ostili o guerreschi: "scemo di guerra", "imboscato", "cecchino", "disfattista", "cruccho", solo per menzionarne alcune tra le innumerevoli.*

*A complicare il quadro e a dimostrazione della compresenza di ostilità e umanità in tutta l'esperienza della Grande Guerra (complicità rivale hostis-hospes, per dirla con il filosofo Eligio Resta), la parola di guerra è però sempre anfibia. Si pensi a "cruccho", consueto dispregiativo utilizzato per i tedeschi. La parola, di etimo incerto, proviene probabilmente dal croato "kruh" pane (i croati erano sudditi austroungarici) e nasce dalla comprensione del dramma degli Imperi centrali ridotti alla fame, soprattutto dopo aver sfondato a Caporetto. Ci sono sempre nelle parole "tracce nascoste" di ostilità o di accoglienza della diversità, come d'altronde dimostrano già hostis e hospes, che condividono la medesima radice indoeuropea.*

*Un secondo aspetto della relazione lingua-guerra è che la comunicazione di massa trovò nel conflitto un banco di prova essenziale per elaborare strategie di persuasione, che vennero poi adottate nei decenni successivi fino alla contemporaneità.*

*Il fenomeno coinvolse in primo luogo la letteratura. Alcuni autori capirono il carattere essenziale del coinvolgimento delle masse. Ne sono prova i tanti discorsi e pamphlet fino alle c.d. "radiose giornate di maggio" e durante i tre anni e mezzo di guerra. Già quest'ultima espressione - radiose giornate - trasmette l'idea del futuro, dell'aurora purificatrice della primavera inoltrata, del futuro di luce e di gloria.*

*È noto che questa prospettiva s'inabissò nella neve gelida dell'arco alpino o sulle pietraie del Carso.*

*Ci vollero allora altre parole, per lenire il dolore: guerra bianca, per esempio, che trasmette l'idea non solo della montagna ma dell'inesistenza del conflitto, quando invece lo stesso era aspro. Parole per creare miti, quindi, tra cui il più pericoloso è certamente quello del "nemico". Il tedesco è il "germHun", nella propaganda bellica inglese. Si pronuncia uguale a german, ma è una crasi tra german e hun, unno, la bestia feroce. Il nemico non è un uomo, è chi stupra le donne, uccide i bambini. Non solo è opportuno combatterlo, è necessario.*

*Si nota così, grazie a questi pochi accenni sparsi, la potenza evocatrice della parola, la sua capacità di creare miti, staccare a volte l'individuo dalla realtà, creare comunità effimere (la c.d. comunità d'agosto), polarizzare la sua ostilità verso nemici, molte volte artificiali.*

*Molte altre sono le espressioni che hanno determinato tali conseguenze: si pensi a Caporetto, come sinonimo di sconfitta, soprattutto, ma anche "vittoria mutilata", ossimoro dannunziano portentoso, perché di potenza straordinaria, visti gli episodi del dopoguerra a partire da Fiume.*

*Pertanto il tema indicato può essere studiato in due prospettive: concentrarsi su quali parole della Grande Guerra contengono tracce nascoste di ostilità o accoglienza della diversità, e riflettere su quali furono le parole determinanti per la creazione di un nemico comune, elemento essenziale per spingere alla guerra.*

MATERIA: **Italiano, Storia, Filosofia**

## Argomento

*Le parole della Grande Guerra*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

- 5. Le parole sono un ponte.
- 6. Le parole hanno conseguenze.



## Domande fondamentali

- Quali sono le parole che ebbero più incidenza nel portare progressivamente i popoli alla guerra?
- Quali parole o espressioni ostili dell'epoca della Grande Guerra utilizziamo ancora?
- Come la Grande Guerra ha modificato in generale il linguaggio con espressioni guerresche utilizzate in senso figurato (es: marcare visita, essere in linea, rompere le scatole)?



## Materiali e fonti

- Esempi di discorsi di estrema efficacia nell'orientare l'opinione pubblica:  
Discorso di Gabriele D'Annunzio allo scoglio di Quarto dei mille  
Discorso di Gabriele D'Annunzio alla ringhiera del Campidoglio
- Una piccola antologia:  
Paolo Monelli, *Le scarpe al sole* (l'ultima edizione uscita per Mursia, nel 2014, ha una piccola antologia di parole della Grande Guerra)
- Sulle parole di giustizia nella Grande Guerra:  
G. Forti - A. Provera (a cura di), *La Grande Guerra. Storie e parole di giustizia*, Vita e pensiero, 2018



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Possibili tracce tra cui scegliere:

- La parola e la descrizione del nemico. (60 minuti)
- La parola come fonte del mito o come strumento di verità. (60 minuti)
- Attività pratica (articolata in un percorso didattico):
  - 1) introduzione al progetto di Parole Ostili e in particolare al Manifesto (5 minuti)
  - 2) lettura in classe di alcuni saggi di G. Forti - A. Provera (a cura di), *La Grande Guerra. Storie e parole di giustizia*, Vita e pensiero, 2018 (15 minuti)
  - 3) riflessione sulle conseguenze emotive e comportamentali delle parole grazie ai saggi di Pedrini, Forti, snenghi, Rusconi, Cattaneo, Capecchi, Resta, Eusebi, contenuti nel predetto volume (20 minuti)
  - 4) discussione collettiva sulla capacità della parola di rispecchiare la verità, di creare un mito, di orientare le azioni (20 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Scrivere un tema: descrivere uno o più esempi storici o contemporanei, anche di carattere politico, in cui la parola è stata utilizzata per creare una tipologia di 'nemico' artificiale, in assenza di una sua reale pericolosità, al fine di compattare un determinato gruppo sociale e distogliere la sua attenzione da effettive problematiche della società.



MATERIA:

**Diritto, Grafica**

60'

## Argomento

*Parole & Sentimenti*

### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
5. Le parole sono un ponte
6. Le parole hanno conseguenze



### Domande fondamentali

- Quanto presto attenzione a ciò che scrivo/dico?
- So dare un peso alle parole che scelgo di dire/scrivere?
- Ciò che dico lo penso sul serio?
- Come riesco ad esprimere le mie emozioni (rabbia, frustrazione, delusione)?
- Sono consapevole di quanto le parole possono essere collanti o alienanti?
- Conosco i rischi (anche legali) che corro come conseguenza dell'uso improprio delle parole?



### Materiali e fonti

- Film, Opere artistiche, Brani musicali, Costituzione Italiana, Legge n. 71 del 2017



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

Possibili tracce:

- Ascolto guidato del brano rock: The Sky is a Neighborhood - Foo Fighters e breve dibattito su ciò che, secondo gli studenti, il musicista attraverso questo brano voleva esprimere. (15 minuti)
- Analisi dell'opera di Renè Magritte "La realtà non è mai come la si vede: la verità è soprattutto immaginazione" e discussione sul concetto di reale-non reale/io-i social. (15 minuti)
- Visione di alcuni spezzoni del film "INFERNET" e breve discussione. (10 minuti)
- L'articolo 21 della Costituzione Italiana e l'art. 595 del Codice penale: libertà di espressione e il reato di diffamazione. (10 minuti)
- La Legge 29 maggio 2017 n. 71. (5 minuti)
- Presentazione del Progetto "Parole Ostili". (5 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo sulle emozioni provate ascoltando il brano musicale.
- Rappresentazione grafica interpretativa di commenti individuati sui social contenenti "parole ostili", al fine di rappresentare graficamente l'odio e i sentimenti negativi che ne derivano.
- Preparazione, a cura degli studenti, di un sondaggio anonimo da pubblicare su Facebook, al fine di misurare il fenomeno del cyberbullismo all'interno della scuola.
- Raccolta dei risultati del sondaggio e preparazione di un e-book che ne illustri i contenuti insieme agli esiti dei vari approfondimenti fatti e delle opere realizzate, da presentare poi durante un'assemblea d'Istituto.
- Preparazione di una sezione da inserire sul sito internet della scuola, contenente tutte le informazioni sul corretto uso dei social e sui rischi che ne derivano. La sezione sarebbe aggiornata dagli studenti stessi sotto la supervisione dei docenti) con spezzoni di film, brani musicali, articoli tematici, ecc, ecc.



MATERIA:

**Diritto**

60'

## Argomento

*La Costituzione come progetto di società nuova ispirato all'inclusione e alla mitezza  
La declinazione del linguaggio come attuazione del principio di uguaglianza della Costituzione*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

### 2. Si è ciò che si comunica



## Domande fondamentali

- Secondo l'articolo 3 della Costituzione uomini e donne sono rappresentati nello stesso modo dalle parole?
- Cambia qualcosa se definisco una donna architetto o architetta, avvocato o avvocatata?
- Il linguaggio usato nei media, nella modulistica delle pubbliche Amministrazioni, sui giornali, sui Manuali, è capace di rappresentare sia gli uomini che le donne?
- Se le parole mi rappresentano, occorre usare sia il genere maschile che quello femminile?



## Materiali e fonti

- Costituzione Italiana, articolo 3  
<http://www.toponomasticafemminile.com>  
<https://www.orizzontescuola.it/sindaco-o-sindaca-ministro-o-ministra-la-posizione-dellaccademia-della-crusca/>  
<http://www.accademiadellacrusca.it/it/tema-del-mese/infermiera-s-ingegnera>  
<http://27esimaora.corriere.it/articolo/dubbi-addio-si-dice-chirurga-e-ministra-sindaca-e-avvocata-rispettando-litaliano-si-rispettano-anche-le-donne/>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura dell'art. 3 della Costituzione e commento. (5 minuti)
- Esposizione dei risultati della ricerca toponomastica condotta in precedenza. (15 minuti)
- Esame dei dati relativi alla toponomastica femminile in Italia. (5 minuti)
- Approfondimento della toponomastica femminile attraverso i giochi suggeriti nel sito omonimo ([http://www.toponomasticafemminile.com/index.php?option=com\\_content&view=article&id=9065&Itemid=9183](http://www.toponomasticafemminile.com/index.php?option=com_content&view=article&id=9065&Itemid=9183)). (25 minuti)
- Rilettura dell'art. 3 della Costituzione: che cosa significa dare pari dignità sociale alle donne? Significa anche usare le parole che le rappresentino e le rendano visibili. (5 minuti)
- In una lezione successiva gli/le studenti espongono le loro presentazioni in PPT sulle donne a cui sono intitolate le vie del loro paese/città.



MATERIA:

**Diritto**

60'

## Argomento

*La Costituzione come progetto di società nuova ispirato all'inclusione e alla mitezza  
La sessuazione del linguaggio come attuazione del principio di uguaglianza della Costituzione*



## Attività e/o compiti a casa

### Fase 1 – Warm-up activity

Le studente e gli studenti delle scuole sono chiamati a fare fotografie alle targhe delle vie e delle piazze delle città e dei paesi in cui vivono e a cercare quante vie piazze ecc. sono intitolate alle donne, quante agli uomini e quante a fiori, piante, quante a toponimi. (prima della lezione programmata)  
Successivamente ogni studente racconta i risultati delle proprie ricerche. Si scopre che le vie dedicate alle donne sono pochissime rispetto a quelle dedicate agli uomini e che in alcuni paesi non ci sono vie dedicate alle donne. (a scuola)

### Fase 2 – Ricerca-azione

Le classi sono invitate ad approfondire le biografie delle donne dei loro paesi e delle loro città. (a casa)

### Fase 3- Esposizione delle ricerche

Gli/le studenti delle classi espongono le loro presentazioni in PPT sulle donne a cui sono intitolate le vie. (a scuola)

### Fase 4 – Discussione e riflessione condivisa.

Siamo sicuri che il punto 2 del Manifesto della comunicazione non ostile sia rispettato se nel linguaggio anche in quello delle targhe (ma non solo) non si evidenzia se la persona di cui si parla sia uomo o donna? Siamo sicuri che l'Universale maschile riesca a rappresentare anche le donne?

Analisi e commento dell'articolo 3 primo comma della Costituzione italiana. La nostra Costituzione riconosce la dignità di ogni persona, senza distinzione di sesso, ecc. La distinzione di sesso è quella che i e le Costituenti hanno evidenziato per prima. Perché il linguaggio non ne tiene sempre conto?

Rileggiamo l'articolo 3 della Costituzione. Che cosa significa dare pari dignità sociale alle donne? Significa anche usare le parole che le rappresentino e le rendano visibili.

### Fase 5 – Esercizio di cittadinanza attiva e responsabile.

Lavoriamo sulla sessuazione del linguaggio nella nostra scuola: proponiamo la sessuazione sulla modulistica. La maggior parte dei docenti, dei coordinatori e dei segretari di un Consiglio di classe è donna nella scuola. Perché non contempliamo anche il femminile?

Scriviamo un'istanza al Sindaco e al Consiglio comunale delle nostre città per un riequilibrio del numero delle vie dedicate agli uomini e alle donne. Chiediamo un Consiglio Comunale aperto in cui parlarne (iniziative già sperimentate in alcuni Comuni).

Proponiamoci come consulenti se si deve intitolare un quartiere alle donne in una città.

Intitoliamo aule a donne nella nostra scuola, coinvolgendo anche il Comune, a cui chiediamo il patrocinio.

MATERIA: **Tecnologie informatiche**

60'

## Argomento

*Comunicazione in rete*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
6. Le parole hanno conseguenze
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



### Domande fondamentali

- Cosa significa hater?
- Cosa contraddistingue un hater?
- Che idee vuole comunicare?



### Materiali e fonti

- FarWeb (trasmissione televisiva)



### Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- I ragazzi guardano a casa una puntata di FarWeb.
- In classe si discute sugli aspetti che maggiormente li hanno colpiti e si sceglie un hater presentato nella trasmissione. (15 minuti)
- Attività in gruppo (30 minuti) per rispondere alle seguenti domande:
  1. Cosa contraddistingue un hater?
  2. Quali sono le sue idee?
  3. Perché posta questi video/commenti? Ha uno scopo preciso in quel che fa? Se sì quale?
  4. Chi lo segue maggiormente e perché secondo te?
  5. Con che frequenza compaiono alcune parole ostili (sceglierne alcune)?
  6. Può servire un'iniziativa come Parole Ostili? È utile diffondere il Manifesto della Comunicazione Non Ostile?
- Condivisione in plenaria di quanto emerso nei gruppi. (15 minuti)



### Attività e/o compiti a casa

- Rifare l'attività svolta in classe singolarmente su un altro "personaggio" della rete a scelta.

MATERIA: **Italiano, Psicologia, Tecnologia**

## Argomento

*Essere se stessi è una modalità utile o conviene crearsi una identità diversa e più "comoda"?*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale
2. Si è ciò che si comunica
7. Condividere è una responsabilità



## Domande fondamentali

- Quanto è importante essere davvero se stessi in Rete e non mostrare un'identità costruita?
- Quanto è pericoloso crearsi un'identità che ci rappresenta diversamente e che può essere facilmente scoperta?



## Materiali e fonti

- Repubblica : "Fenomeno fake: l'invasione degli utenti falsi, dalla politica social al dating online"  
[http://www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2016/07/29/news/fenomeno\\_fake\\_l\\_invasione\\_degli\\_utenti\\_falsi\\_dalla\\_politica\\_social\\_al\\_dating\\_online-145032463/?refresh\\_ce](http://www.repubblica.it/tecnologia/social-network/2016/07/29/news/fenomeno_fake_l_invasione_degli_utenti_falsi_dalla_politica_social_al_dating_online-145032463/?refresh_ce)
- Profili di @iddio e @insopportabile, account conosciuti e verificati che non sono identificati con nome e cognome. ( <https://twitter.com/dio> <https://twitter.com/insopportabile> )



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Introduzione agli account fake e a quelli parodia. (10 minuti)
- Lettura di alcuni post delle pagine twitter e facebook di politici reali e parodia con le conversazioni relative. (15 minuti)
- Commento e discussione dei post. (10 minuti)
- Discussione e confronto sull'utilità di avere un'identità in rete che in ogni caso non sarà mai completamente anonima. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Stesura di un testo di considerazioni sul tema "Essere stessi in rete o nascondersi dietro un profilo anonimo"
- Lettura di un post a scelta di un politico/personaggio e delle conversazioni ostili
- Stesura di un testo a commento della lettura del post
- Ricerca nel mondo dei social portando degli esempi di post o tweet di identità costruite e di identità naturali

MATERIA: **Italiano**

## Argomento

*Come vivere la propria identità in maniera serena nei social network.  
Quanto è importante non perdere la calma e gestire con intelligenza le conversazioni.*



## Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

2. Si è ciò che si comunica
3. Le parole danno forma al pensiero
4. Prima di parlare bisogna ascoltare



## Domande fondamentali

- Quanto è importante il linguaggio dei nostri post per evitare e prevenire le conversazioni ostili?
- Quanto è importante ragionare prima di rispondere?
- Quanto è importante l'interazione educata come Gianni Morandi insegna?



## Materiali e fonti

- Gianni Morandi che risponde paziente ai commenti.  
<https://www.facebook.com/Gianni-Morandi-che-risponde-paziente-ai-commenti-436264319881632/>



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Introduzione a Facebook come espressione (o specchio) di se stessi. (10 minuti)
- Lettura di alcuni post della pagina Facebook di Gianni Morandi. (15 minuti)
- Commento e discussione dei post. (10 minuti)
- Discussione e confronto sull'utilità di essere "educati" in Rete. (15 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Ricerca di casi studio ed esempi di post di discussioni in rete che sono state risolte con risposte educate.
- Lettura del post "Fenomenologia dell'hater" (<http://nova.ilsole24ore.com/nova24-tech/fenomenologia-dellhater-come-si-diventa-e-come-si-gestisce-lodiatore-in-rete/>).
- A gruppi stesura di una serie di post "ostili" e di risposte che chiudano la conversazione senza ulteriore polemica.

MATERIA: **Cittadinanza e Costituzione**

## Argomento

*La libertà d'espressione*



### Punto/punti del Manifesto della comunicazione non ostile

6. Le parole hanno conseguenze
7. Condividere è una responsabilità
8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare
9. Gli insulti non sono argomenti



### Domande fondamentali

- La libertà d'espressione, sancita dall'art. 21 della nostra Costituzione, è una pietra angolare dell'ordine democratico, perché riconosce pari dignità a tutti i cittadini e contribuisce a realizzare "il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (Art. 3). In un contesto segnato dalla rivoluzione introdotta da Internet e dall'avvento delle nuove tecnologie, che hanno profondamente mutato i processi di formazione dell'opinione pubblica, come continuare a garantire l'art. 3 senza mettere in discussione l'art. 21?
- La manifestazione pubblica di un pensiero, un tempo riservata a pochi, oggi è potenzialmente appannaggio di tutti: il fatto che io abbia la possibilità di farlo mi autorizza automaticamente a dire/scrivere tutto ciò che voglio?
- Qual è la bussola che dovrebbe orientarmi ogni volta che scelgo di condividere dei contenuti?
- In cosa può essere utile un Manifesto come quello di Parole Ostili?



### Materiali e fonti

- Costituzione Italiana
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite del 1948 (in particolare l'art. 19)
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950 (in particolare l'art. 10)
- Tutta la sezione relativa ai Documenti del concorso nazionale "Rileggiamo l'articolo 21", in particolare: <http://www.rileggiamolarticolo21.it/documenti/video/#container>
- Simulazione di una seduta al Senato: [http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/ungiornoinsenato/PREPARAZ\\_SEDUTA.pdf](http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/ungiornoinsenato/PREPARAZ_SEDUTA.pdf)

MATERIA: **Cittadinanza e Costituzione**

60'+60'

## Argomento

*La libertà d'espressione*



## Modalità e tempi di lavoro con gli allievi

L'obiettivo è riscrivere l'art. 21 della Costituzione alla luce dei cambiamenti prodotti dall'avvento di Internet e delle nuove tecnologie: si propone di strutturare l'attività in 2 unità didattiche; se non fosse possibile, l'insegnante valuterà l'assegnazione di una parte del percorso di approfondimento come lavoro domestico e concentrerà l'attività in un'unica lezione.

### Prima unità:

- Lettura dell'art. 21 della Costituzione. (5 minuti)
- Visione dei video proposti sul sito di "Rileggiamo l'articolo 21":  
<http://www.rileggiamolarticolo21.it/documenti/video/#container> (prima quello di Luciana Castellina e poi quello di Roberto Zaccaria); al termine di ognuno evidenziare i concetti chiave. (40 minuti)
- Brainstorming su com'è cambiata la libertà d'espressione e conseguentemente l'informazione con l'avvento di Internet; se ritenuto utile, eventualmente in fase di sintesi, ci si può aiutare con questo contributo:  
<http://www.sharemag.it/giornalismo-online-internet-tips-giornalista-massimo-sebastiani/> (15 minuti)

Al termine della lezione l'insegnante, in vista dell'unità successiva, invita ad approfondire l'argomento a casa utilizzando i contributi presenti alla voce Documenti sul sito di "Rileggiamo l'articolo 21".

### Seconda unità:

- Simulare una seduta al Senato in cui all'odg c'è la modifica dell'art. 21 della Costituzione: ci si dividono i ruoli (come previsto in [http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/ungiornoinsenato/PREPARAZ\\_SEDUTA.pdf](http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/ungiornoinsenato/PREPARAZ_SEDUTA.pdf)) e si inizia la discussione, dopo che ognuno (singolarmente o a gruppi a seconda dei ruoli assegnati) ha avuto 10 minuti di tempo per prepararsi. (10 + 30 minuti)
- Presentazione del Manifesto della Comunicazione Non Ostile: per ogni punto commento e accostamento alla Costituzione. (10 minuti)
- Formulazione condivisa di una posizione sul tema: serve una nuova formulazione dell'art. 21 o la Costituzione tiene anche questo genere di cambiamenti? (10 minuti)



## Attività e/o compiti a casa

- Approfondimento del tema attraverso una lettura personale di alcune fonti fondamentali.
- Raccolta di alcuni episodi in Rete, in particolare sui social, in cui la facilità di accesso agli strumenti di informazione non ha favorito il diritto ad essere informati: individuarli e ipotizzare una spiegazione.

## Ringraziamo per i contributi:

Erika Grillo, Stefania Bassi, Marianna Marucci, Daniela Pavone, Matilde Maresca, Matteo Grandi, Bruno Mastroianni, Piermarco Aroldi, Francesco Nicodemo, Nicola Bigi, Gianluigi Tiddia, Giovanni Boccia Artieri, Marta Lamanuzzi, Alessandro Provera, Gabriella Ambron, Monica Arrighi, Antonella Monzio Compagnoni, Giuseppina Petrelli, Antonella Castagno, Elena Gianello, Giuliana Genoni, Maria Caterina Pugliese, Rosaria Cera, Tiziana Milillo, Claudia Zanera, Marta Faccio, Simonetta Muzio, Diana Fornasier, Giuliana Pellegrini, Elena Bertini, Rita Ricucci, Monica Cucchiario, Raffaella Garrosi, Dominga Filippone, Daria Parma, Sergio Ligato, Antonietta Brazzelli, Alessandra Castellucci, Andrea Disint, Maria Acquisto, Simona Algieri, Angelo D'Errico, Vita Giannotti, Matilde Dell'Orto, Anna Grimaldi, Luca Mazzara, Chiara Spalatro, Carmela Cuccorese, Alessandra Giorgetti, Maria Grazia Santoro, Valentina Bordi, Daniele Scopetti, Gabriele Merli, Patrizia Pati, Esposito Antonio, Elena Zorzi, Lucia Agnello, Annamaria Di Grassi, Sara Marsico, Grazia Corigliano, Alessia Quadrio, Marco Ferrari, Laura Nanni, Priori Paola, Maria Pina Dragonetti, Federica Salvan, Donata Testa, Arturo De Rosa, Fabio Rossi, Anna Bellaviti, Giuseppina Locurto, Elisabetta Buono, Annalisa Pardini, Stefano Brenna, Graziella Buzzi, Gaia Cavestri, Maria Antonietta D'Alessandro, Daniele Ferrari, Monica Ferretti, Chiara Maria Furia, Biatriz Baldo, Francesca Gramegna, Daniela Grandinetti, Ida Di Ianni, Federica Lattuada, Giulietta Stirati, Pino Suriano, Tiziana Esposito, Franco Obersnel, Beatrice Giorno, Carlo Meneghetti, Sandro Sanna, Laura Buzzi, Daniela Ambrosi, Anna Bruno, Fina Daniela Lombardo, Margherita Cerniglia, Emanuele Panni, Giacomo Bettini, Luca Franceschini, Giovanni Mascotto, Antonietta Novi, Stefano Ventura, Mara Lavarini, Giuseppe Solazzo, Chiara Bottacini, Maria Grazia Ripamonti, Claudia Coppo, Laura Gentili, Chiara Alessandri, Rosa Apicella, Francesco Medugno, Valentina Bonvicini, Rossana Latronico, Carmela Bortone, Elisa De Vita, Stefano Paccagnella, Renato Matteo Imbriani, Fiorenza Poletto, Rosa Maria Sciacca, Chiara Luisa Chies, Gabriela Podda, Laura Similia, Silvia Neri, Claudia Gandino, Cristiano Queirolo, Nunzia Leonardi, Iolanda Michelizzi, Eleonora Pitari, Claudia Crobu, Tina Reo, Mariangela Cappabianca, Luciana Portoghese, Rosaria Simonetti, Lilia Maria Soloperto, Maria Rosaria Schillaci, Angelina Della Valle, Maria Rosaria Cimino, Maddalena Pastena, Maria Crevaroli, Giusy Petrelli, Mirko Cesarini, Paola Bucciarelli, Antonietta Cozza, Biatriz Baldo, Debora D'Alessandro, Antonella Sacchi, Andrea Meucci, Maria Rosa Rechichi, Matteo Adamoli, Morena Patrizia La Torre, Maria Beatrice, Anna Maria Marotta, Antonella Gedda, Paola Di Lorenzo, Veronica Cavicchi, Elisabetta Russo, Patrizia Galeazzo, Massimo Castelnuovo, Gianluca Mastrogliulo, Angela Di Gennaro, Clementina Crocco, Claudia Rotondo, Valeria Carta, Teresa Averta, Anna Mastrolitto, Stella Loredana Lippolis, Loredana Moio, Luisella Sparapano, Lorena Sinigaglia, Luisa Rizzo, Anna Dell'Olio, Antonella Carrozzini, Maria Emilia Corbelli, Elisa Zocchetti, Elisabetta Acide, Maria Pia Cirolla, Patrizia Pagano, Marina Savio, Romina Ramazzotti, Maria Teresa Cecconi, Angelica Zanotti, Bibiana Chierchia, Pierpaolo Simonini, Antonella Caggiano, Donato Loliva, Filippa Placenza, Giovanna Salito, Paola Benes, Bianca Teresa Iaccarino, Daniela Battaglia, Silvia Santini, Evelina Leto, Carlo Meneghetti, Daniela Dragoni, Antonella Pica, Vincenzo Arte, Laura Zordan, Maddalena Mattioni, Silvia Pognante, Francesco La Cava, Francesca Ruozzi, Pasqualina Galietta, Amalia Ingrosso, Laura Terzi, Angelica Nisi, Grazia Anna Gentile, Giulio Vincenzo Piazza, Giulia Macri, Cristiana Antonelli, Angelamaria Serrao, Licia Re, Pamela Bianco, Fortunata C. Cutolo, Elisabetta Nanni, Francesca Ranieri, Eva Pigliapoco, Silvia Barocci, Antonio Sabatino, Flavia Virgilio, Giuseppe Zucco, Giuseppe Orlandini, Daniela Masciotti, Maurizia Catena, Carla Malinverni, Massimo Bustreo, Ida Di Ianni, Donatella Rosselli, Vincenza Fiorillo, Agnese Belardi, Paola Corti, Giovannella Vassallo, Alessandro Cipriani, Cecilia Pellegrini, Monica Berti, Caterina Marchese, Maria Concetta Ammirati, Margherita Anna Rita Palumbo, Maria Savio, Patrizia Zoffo, Claudio Tartaglia, Silvia Gasperini, Marco Svara, Igor Damilano, Laura Gentili, Massimiliano De Foglio, Rossella De Giulio, Karin Turri, Chiara Brait.

# Il Manifesto della comunicazione non ostile

## 1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

## 2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

## 3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

## 4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

## 5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

## 6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

## 7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

## 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

## 9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

## 10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.